Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 19 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6904 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PERICOLO DI «CRISI POLITICHE ACUTE» AFFERMATO NELLA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA

Severe misure in Cecoslovacchia dopo il «siluramento» di Dubcek

Proposta per il «leader» estromesso la presidenza dell'Assemblea nazionale - Una dimostrazione di studenti dispersa l'altra notte in Piazza San Venceslao - Stretto bavaglio alla stampa - Anche l'esercito impegnato nell'ordine pubblico

Praga, 18

Felicitazioni per la sua nomina alla direzione della Cecoslovacchia sono pervenute a Gustav Husak dall'Unione Sovietica e dai Paesi satelliti dell'Est. Appare persino ozioso affermare che la sua persona è gradita ai capi del Cremlino, perché in realtà nessuno può dubitare che i radicali mutamenti al vertice in Cecoslovacchia siano stati non solo approvati, ma imposti dai sovietici.

Non si ha notizia di consistenti tentativi di reazione da parte dell'opinione pubblica, ma è evidente che in ogni modo essi verrebbero stroncati sul nascere: il Paese è praticamente sotto un regime di polizia, la censura sulla stampa è rigidissima, severi provvedimenti di ordine pubblico sono stati preannunciati.

Dal testo della risoluzione finale approvata ieri, si apprende che il comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha proposto la nomina di Dubcek alla presidenza dell'Assemblea federale e quella di Colotka a primo vicepresidente del consiglio federale. Il nuovo «leader» del partito, Gustav Husak è stato nominato inoltre nuovo presidente del Consiglio di difesa dello Stato, carica anche questa che apparteneva a Dubcek. Husak ricopre infine la carica di primo segretario dei partiti comunisti cecoslovacco e slovacco, come risulta dal comunicato finale pubblicato sulla sessione straordinaria del comitato centrale del PC slovacco, il quale non ha proceduto all'elezione d'un suo nuovo capo.

Non vi sono state reazioni clamorose alle dimissioni di Dubcek, che del resto erano ormai da molti giorni date per scontate. La popolazione mantiene un atteggiamento molto compassato, sebbene non si possa prevedere che cosa succederà in seguito. Il Paese è fortemente presidiato dalla polizia e dall'esercito. Agenti e militari sono intervenuti la notte scorsa in piazza San Venceslao a Praga, dove gruppi di giovani avevano cominciato a riunirsi poco dopo l'annuncio delle dimissioni di Dubcek. Le forze, che hanno fatto sgombrare la piazza, sono state accolte con grida e fischi dalle diverse centinaia di studenti che vi si erano raccolti.

Durante la notte si sono visti dodici autocarri della polizia parcheggiati nella strada che fiancheggia l'Ambasciata sovietica. E' probabile che fossero rinforzi mandati a proteggere la residenza diplomatica russa, ma nessuna attività è stata scorta all'esterno. Alcuni giornalisti hanno riferito di avere notato due colonne motorizzate di soldati cecoslovacchi giungere a Praga nelle prime ore di oggi, presumibilmente per tenersi pronti a dar man forte alla polizia nel caso l'annuncio dell'allontanamento di Dubcek provocasse manifestazioni di protesta.

Stamane l'aeroporto di Praga è stato riaperto al traffico, dopo essere rimasto misteriosamente chiuso per qualche ora: dipendenti dell'aeroporto hanno riferito che ufficiali russi avevano fatto la loro apparizione all'interno della torre di controllo. L'agenzia «Ceteka» riferisce, d'altro canto, che il comandante delle guardie di frontiera cecoslovacche, generale Karel Peprny, si è incontrato oggi con gli addetti militari dei cinque Paesi del Patto di Varsavia per discutere «compiti relativi alla difesa dello Stato». Peprny e i rappresentanti di URSS, Bulgaria, Polonia, Ungheria e Germania orientale hanno scambiato punti di vista, dice la «Ceteka» «sui compiti basilari della protezione delle frontiere dello Stato, dell'addestramento e dell'istruzione delle truppe in un'atmosfera cameratesca».

Radio Praga ha comunicato che un incendio ha distrutto ieri sera uno studio della radio cecoslovacca e che si sta indagando sulle cause dell'incidente. L'emittente non ha detto se l'incendio è stata la causa del rinvio dei discorsi alla Radio e alla Televisione del Presidente Svoboda e del nuovo «leader» del partito Husak, che dovevano parlare alle 21 e invece lo hanno fatto alle 22.15.

Nessun commento sulla stampa, notoriamente imbavagliata. L'organo del partito «Rude Pravo» ha un nuovo redattore capo: si chiama Miroslava Moc. Egli prende il posto di Jiri Sekera, che aveva chiesto di essere esonerato dalla carica. L'elenco dei «principali articoli e commenti sui giornali odierni», che l'agenzia «Ceteka» diffonde ogni giorno, ha qualcosa di grottesco, perché manca praticamente qualsiasi commento alla situazione interna, mentre si spazia dalla riforma economica in Ungheria («Rude Pravo») alla Francia, al Perù, all'Italia, all'abbattimento dell'aereo americano in Corea e così via (tutti gli altri giornali).

Un'abile mossa politica di Husak è stata quella di far includere nel nuovo presidium del partito il capo dei sindacati Karel Polacek, anch'egli un riformista, il che obbliga moralmente i sindacati, tradizionalmente in atteggiamento di indipendenza a dare appoggio ai nuovi capi, almeno per il momento. Forse per questo, alcuni sindacati hanno declinato l'invito a tenere comizi insieme agli studenti sulla situazione politica. Agli studenti è stato vietato l'ingresso in alcuni stabilimenti industriali e alcune riunioni di operai e studenti si terranno in edifici universitari, anziché nelle fabbriche, come previsto in un primo tempo.

Intanto, il Ministero della Pubblica Istruzione ha emesso un'ordinanza che vieta specificamente l'interruzione delle attività di insegnamento, il che fa prevedere che possano essere vietate alcune dimostrazioni nei luoghi di studio. Il Ministero ha anche ammonito gli studenti a comportarsi in modo responsabile fuori delle scuole.

Radio e giornali si limitano a pubblicare i comunicati ufficiali. Quello di maggior interesse è la risoluzione finale approvata ieri dal comitato centrale del partito comunista, che dichiara, fra l'altro: «Il partito non è perfettamente padrone dell'evoluzione della situazione politica del Paese. Il pericolo di crisi politiche acute nel partito e nella società persiste. Questo pericolo è ulteriormente aumentato, come è stato provato in questi ultimi mesi».

La risoluzione aggiunge che il consolidamento della vita del partito, il rafforzamento della sua direzione e del suo ruolo direttivo della società, costituiscono i preliminari alla realizzazione del programma del partito. E' per questo motivo che la prossima sessione plenaria del comitato centrale dovrà studiare questi problemi fondamentali.

Nello spiegare le ragioni dei cambiamenti decisi negli organismi direttivi del partito, il comitato centrale sottolinea che l'esecuzione dei compiti del partito richiede una definizione chiara degli obiettivi e un'azione energica per il rispetto della disciplina. Ora, indica la risoluzione, il comitato centrale e i suoi organismi esecutivi non hanno dato prova di energia sufficiente nell'applicazione della politica del partito verso forze e tendenze ostili al partito.

Il comitato centrale — prosegue la risoluzione — ha preso le decisioni seguenti: 1) approva la risoluzione del presidium del 2 aprile 1969; 2) accetta le dimissioni di Alexander Dubcek e lo esonera di conseguenza dalle sue funzioni di primo segretario del comitato centrale; 3) raccomanda al fronte nazionale di proporre Alexander Dubcek alla carica di presidente dell'assemblea federale; 4) approva l'esonero dalle sue funzioni dell'attuale presidente dell'assemblea federale Peter Colotka e raccomanda al Presidente della Repubblica di nominare Colotka primo vice presidente del consiglio federale.

Il comitato centrale ha preso in considerazione le insufficienze del lavoro di Dubcek nell'applicazione delle risoluzioni approvate, ma ha apprezzato la sua iniziativa onesta e disinteressata per ciò che concerne i cambiamenti necessari nei quadri direttivi del partito.

La risoluzione precisa che la nomina di Gustav Husak è motivata dalle sue qualità politiche morali e intellettuali.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Un violento incendio, di cui non si conoscono le cause, è scoppiato l'altra notte nella sede di Radio Praga. I pompieri hanno dovuto lottare per domare le fiamme

GRANDE IMBARAZZO ALLE BOTTEGHE OSCURE PER LA REPRESSIONE IN CECOSLOVACCHIA

Il PCI incapace di esprimere una aperta condanna dell'URSS

Deludente documento dopo tre ore di discussioni - Unanimi i socialisti a favore di Dubcek ma nessuna valutazione sui comunisti - Piccoli: «I céchi pagano la sfida lanciata a Mosca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'imbarazzo dei comunisti italiani di fronte agli ultimi avvenimenti di Praga è apparso addirittura drammatico. Questa mattina «l'Unità» ha pubblicato la corrispondenza dalla Cecoslovacchia senza una riga di commento alla notizia della caduta di Dubcek e ignorando completamente le voci, che pure erano state diffuse nella notte, sulle prime repressioni ordinate dal nuovo segretario Husak.

Nella tarda mattinata è giunto alla Camera l'onorevole Amendola, che è stato immediatamente avvicinato dai giornalisti, perché rilasciasse una dichiarazione. Il parlamentare ha risposto alle domande, limitandosi a dire che l'ufficio politico del partito — di cui egli fa parte con Longo, Berlinguer, Pajetta, Ingrao, Napolitano, Macaluso, Novella e Tortorella — si era riunito poco prima e avrebbe diffuso un documento.

Il comunicato è stato emesso soltanto dopo più di tre ore, evidentemente a causa dei gravi problemi politici, psicologici e propagandistici che si sono presentati ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Tali problemi sono stati risolti in modo molto deludente, visto che il documento, pur attribuendo la causa della grave crisi cecoslovacca «all'intervento dei cinque Paesi del Patto di Varsavia» e agli «sviluppi che la politica che ha ispirato tale intervento ha avuto nei mesi successivi e ancora recentemente», riafferma l'esigenza di «sconfiggere e isolare l'antisovietismo». Quindi: solidarietà sia a Dubcek sia a quanti lo hanno defenestrato.

Mentre l'ufficio politico del PCI era paralizzato nella stesura del documento, forse in attesa di qualche nulla-osta, alla Camera e al Senato autorevoli esponenti politici sollecitavano una presa di posizione dei comunisti tanto chiara quanto ferma, alcuni non mancando di aggiungere a questo auspicio un certo scetticismo, che poi si è dimostrato più che fondato. Il Ministro socialista Mariotti, per esempio, pur appartenendo alla corrente demartiniana che più volte si è espressa per un trattamento di riguardo nei confronti del PCI, ha detto: «bisogna che i comunisti italiani si rendano conto che non si può condannare propagandisticamente la politica dei blocchi che conduce a questi risultati aberranti, e conservare una solidarietà politica, ideologica e morale con chi teorizza così brutalmente questa politica e vi fonda tutta la sua strategia di grande potenza».

Il segretario del PSI Ferri ha detto: «Le notizie che ci arrivano da Praga della destituzione di Dubcek dalla segreteria del partito comunista, dello allontanamento di Smirkowski, dell'ondata di arresti e di perquisizione, della fine del nuovo corso insomma, ci riportano indietro per diversi esempi ed epoche di un passato tragico e condannato. La nomina al posto di Dubcek di un nuovo leader che ha tutte le caratteristiche del quisling, la polizia che durante la notte opera arresti in massa, bussa alla porta dei cittadini, li fa scomparire dalla circolazione, i movimenti delle truppe di occupazione non soltanto testimoniano la fine della primavera praghese che già ritenevano conclusa dall'agosto scorso, ma l'avvio di una nuova più accentuata linea repressiva che i comunisti sovietici intendono adottare all'interno del loro sistema imperialistico».

A sua volta il capogruppo socialista della Camera Orlandi ha così commentato la defenestrazione di Dubcek avvenuta su pressione sovietica: «La risposta che attraverso Praga è venuta da Mosca non è la più idonea a preparare quell'incontro Est-Ovest che è stato prospettato da Nenni e che è auspicato da tutti noi. Non è, ugualmente, la più idonea ad avallare la teorizzazione di un nuovo corso della politica italiana che, se prospetta la sua via ai comunismo, non è in grado di garantire che quella via non porti ad un epilogo diverso da quello di Praga».

Lo stesso onorevole Riccardo Lombardi, pur evitando di parlare esplicitamente del PCI, ha osservato che «il movimento operaio deve essere ancora più cosciente dell'autonomia dalla direzione sovietica sia partitica che statuale, se esso non vuole rinunciare al suo compito storico, che è di promuovere la società socialista e non di sostenere la egemonia statuale sovietica».

Grazie a questa concordanza di vedute, una volta tanto riscontrata tra le correnti del PSI, la direzione socialista ha potuto approvare all'unanimità un documento che, ricalcando la dichiarazione rilasciata precedentemente dal segretario Ferri, «esprime fraterna solidarietà al popolo cecoslovacco» e «rivolge un appello a tutte le forze democratiche e popolari del Paese, perché si associno all'azione di condanna di questi intollerabili atti di sopraffazione che rendono sempre più difficile la instaurazione di un dialogo per la ricerca della distensione e della convivenza tra i popoli». Nel documento manca una valutazione sul PCI, ma forse essa non avrebbe più raccolto l'unanimità dei voti.

Anche il segretario della D. C. Piccoli ha rilasciato una dichiarazione: «La rimozione di Dubcek e di altri autorevoli esponenti del nuovo corso e della resistenza a Mosca — ha detto Piccoli — è un fatto previsto, ma che rivela ancora una volta la situazione di crisi di emergenza all'interno del mondo comunista, della quale i cecoslovacchi pagano un durissimo prezzo. Essi pagano la sfida a Mosca, forse pagano anche per gli scontri sull'Ussuri. Certamente pagano per avere creduto più in alcuni ideali di rinnovamento che nel potere e nella forza di un regime. Ne deriva una severa riflessione per tutti noi; e un impegno maggiore per migliorare, espandere, rendere esemplare il nostro modo di vivere da uomini liberi. E' nella crescita dello spazio di libertà che si soffoca l'autoritarismo: questa è la lezione che ora ci viene drammaticamente da Praga».

Malagodi ha dichiarato: «La tenace resistenza e il sacrificio di Dubcek hanno avuto un carattere di eroismo morale raro nella storia. Attorno e dietro di lui si sono schierati in Cecoslovacchia tutti coloro che null'altro volevano se non le libertà essenziali per il loro Paese. Oggi trionfa la forza bruta dell'ideologia e della macchina militare e poliziesca comunista. Ma i sacrifici per l'ideale come quelli di Dubcek non sono mai perduti».

Infine, per l'on. Delfino (MSI) la destituzione di Dubcek «conferma l'applicazione spietata del principio affermato da Breznev del diritto di intervento dell'Unione Sovietica nella vita interna degli altri Stati comunisti, e smentisce le tesi del Ministro degli Esteri Nenni sulle prospettive della distensione Est-Ovest. Si impongono conseguentemente — ha detto Delfino — le dimissioni del nostro Ministro degli Esteri e un mutamento radicale della politica estera italiana, perché l'Italia non diventi sempre più l'anello di pastasciutta dello schieramento atlantico».

R. P.

ALTRA PESANTE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA SINDACALE

Un milione di statali sono oggi in sciopero

I treni riprenderanno a marciare domani mattina alle sette Parziale la sospensione delle lezioni - Rinviato il Lotto

Roma, 18

Oltre un milione di pubblici dipendenti entreranno in sciopero a partire dalla mezzanotte. La manifestazione di protesta, indetta dalle tre grandi centrali sindacali per reazione contro il mancato riassetto delle carriere e delle retribuzioni della categoria e la mancata riforma dell'ENPAS, si concluderà domani alle 24. Interessa in particolare i postelegrafonici, i telefonici, il personale docente e direttivo della Scuola organizzato nella CGIL, CISL, UIL, gli addetti all'estrazione del Lotto, i cancellieri e i dattilografi dei tribunali e delle carceri, gli ufficiali giudiziari, i ragionieri e comunque tutti gli altri dipendenti dalla pubblica amministrazione che fanno parte dei sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni.

Non partecipano alla manifestazione di protesta, sia pure con motivazioni differenti, la Federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat), le organizzazioni autonome del pubblico impiego (Unsa), l'Intesa intersindacale della scuola ed altri sindacati minori.

Il servizio ferroviario resterà paralizzato dalle 7 di domani alle 7 di domenica. Per evitare che i viaggiatori non possano trovare l'adeguata assistenza, molti treni saranno fermati prima in tutti i casi in cui i convogli non potrebbero raggiungere stazioni di primaria importanza. L'Azienda ha predisposto un piano di emergenza; così alcuni treni di lungo percorso, compatibilmente con il personale militare disponibile, collegheranno i principali centri ferroviari del Paese. Nei vari compartimenti saranno organizzati dalle ferrovie servizi automobilistici sostitutivi.

Alle Poste, tutto fermo dalla mezzanotte. Gli uffici ritornano alla normalità lunedì. Nel settore telefonico resteranno interrotte le comunicazioni di lunga distanza per le quali è necessario l'intervento dell'operatore di centrale. Per il resto tutto regolare: teleselezione e servizi urbani, tutti automatizzati. Per quanto riguarda il funzionamento degli altri uffici statali, tenuto conto che i sindacati autonomi non aderiscono allo sciopero, l'attività sarà pressoché normale. Funzioneranno regolarmente gli uffici finanziari (Finanze, Tesoro) la Motorizzazione civile, i Lavori pubblici.

Scuole: escluse le elementari dove la maggioranza dei maestri sciopera in quanto aderenti al Cinascel (Cisl) e agli altri sindacati delle confederazioni, nelle altre scuole le lezioni saranno pressoché normali. I professori, in maggior parte organizzati dai sindacati autonomi, e i presidi non scioperano. Chiusi i provveditorati per la partecipazione dello Snadas.

L'Ispettorato del Lotto nella impossibilità di poter stabilire fin da oggi quanti e quali impiegati saranno domani presenti negli uffici, ha deciso, nel dubbio, di rinviare l'estrazione a data da destinarsi.

I vigili del fuoco scioperano, ma di fatto resteranno in caserma a disposizione per tutti i servizi; con questo particolare: perderanno la paga della giornata. In sostanza, malgrado lo sciopero, tutti i servizi saranno assicurati.

L'on. Armato, segretario responsabile del pubblico impiego della CISL, ha così commentato lo sciopero di domani dei pubblici dipendenti: «La CISL, sulla base degli affidamenti dati dal Presidente del Consiglio, si era assunta la responsabilità di rinviare dal 10 al 19 aprile lo sciopero generale dei pubblici dipendenti, nella speranza che il Governo trovasse il tempo di fornire una risposta alle confederazioni circa lo sviluppo delle trattative che si è arenata al Ministero della riforma burocratica». «Sia chiaro — ha aggiunto Armato — che per le confederazioni questo sciopero non ha solo il significato di protesta, ma conferma la volontà di proseguire nell'azione con forme più massicce e articolate, sino a quando il Governo non darà serie dimostrazioni di voler uscire da una posizione di inerzia».

Si apprende, infine, che gli uffici della riforma burocratica, stanno elaborando un disegno di legge per dare equa e giusta soluzione al problema delle trattenute che si effettuano sugli stipendi, nell'ambito del pubblico impiego, in occasione degli «scioperi brevi», uno dei problemi che ha dato origine allo sciopero di domani.

Ne ha dato notizia il Ministro per la riforma burocratica sen. Eugenio Gatto, conversando con i giornalisti, a proposito dello sciopero proclamato dalle confederazioni. Il Ministro Gatto ha aggiunto che non è possibile provvedere, per quanto riguarda le trattenute, in via amministrativa, in quanto tra l'altro è stato espresso un contrario avviso dal Consiglio di stato che non può essere certo disatteso con una circolare.

Quanto al problema dei diritti sindacali, Gatto ha detto che è già stata diramata alle amministrazioni una circolare, in cui, tra l'altro, a richiesta delle confederazioni, si è ammesso che le deleghe potessero essere rilasciate, oltre che a singole organizzazioni a intese d'organizzazione sindacale. Vi è in corso una trattativa per la distribuzione dei posti di aspettativa per gli organizzatori sindacali. Questa trattativa — ha detto ancora Gatto — è tutt'altro che semplice, sia per il numero delle organizzazioni sindacali, con le quali bisogna trattare, sia per la difficoltà di conciliarne le pretese. Gatto ha osservato, infine, che il problema della riorganizzazione dell'ENPAS, l'Ente di previdenza dei dipendenti statali, non è di sua competenza.

Il Ministro, infine, riferendosi alle affermazioni delle confederazioni, secondo le quali non sarebbe stato preso in seria considerazione il loro documento sulle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, e avrebbe trattato con altri sindacati che non esprimono una visione globale dei problemi della riforma burocratica, ha fatto presente «che è suo dovere trattare con tutti i sindacati e inoltre che il documento delle confederazioni è stato attentamente esaminato non appena è pervenuto».

DECISIONE PRESA A WASHINGTON DOPO L'ABBATTIMENTO DELL'«EC-121»

I ricognitori americani saranno protetti da caccia

L'annuncio dato da Nixon nella sua conferenza stampa - Buone prospettive nei negoziati di pace per il Vietnam - Un breve accenno alla Cecoslovacchia

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 18

«Ho ordinato che i voli di ricognizione sulle acque internazionali lungo la costa della Corea del Nord, sospesi dopo l'abbattimento dell'«EC - 121», siano ripresi immediatamente e che essi siano protetti. Questa non è una minaccia, è semplicemente un dato di fatto»: Nixon ha aperto così la sua conferenza stampa, avvenuta in un clima drammatico, al quale ha anche contribuito una certa tensione del Presidente degli Stati Uniti, la cui voce era aspra e qualche volta rauca.

Così, d'ora in avanti, gli apparecchi-spia americani voleranno con l'«ombrello» protettivo dei «jet» da combattimento, pronti a entrare in azione se fossero attaccati. Presumibilmente questa è la sola «sanzione» di Nixon contro Pyongiang, a parte il secco avvertimento dato davanti alla commissione di armistizio a Panmungion, dove oggi, per quarantacinque minuti, l'abbattimento dell'«EC - 121» è stato discusso fra americani e nordcoreani.

«L'abbattimento dell'«EC - 121» — ha continuato Nixon con asprezza — è stato compiuto senza provocazione, è stato deliberato e senza alcun avvertimento prima del fuoco. Era un volo di ricognizione e mai il nostro aereo ha volato oltre le quaranta miglia dalla costa. Al momento in cui fu abbattuto, l'apparecchio era a novanta miglia dalla costa, stando a tutte le evidenze raggiunte, e ciò risulta anche dai radar americani. Gli stessi coreani del Nord debbono saperlo, se hanno seguito i loro radar».

Del resto, ha detto Nixon, gli stessi radar sovietici hanno seguito il fatto avvenuto al largo delle coste coreane e hanno concordato con gli Stati Uniti nella ricostruzione dell'abbattimento dell'«EC-121». Con una significativa allusione alla presenza russa accanto all'America in questa circostanza, Nixon ha aggiunto subito: «Siamo molto grati all'Unione Sovietica per averci aiutato nella ricerca degli eventuali sopravvissuti e nella raccolta di relitti dell'apparecchio, che ha favorito la ricostruzione di ciò che è accaduto».

Due sviluppi successivi ha preso il dialogo con i giornalisti (trasmesso da tutte le TV e le radio americane, in diretta): la guerra in Vietnam e il sistema missilistico di difesa. Sul Vietnam ha detto: «Le possibilità di pace sono significantemente aumentate da quando sono entrato alla Casa Bianca tre mesi fa. Sono abbastanza ottimista e il mio giudizio è basato su sviluppi che avvengono al di là dei negoziati di Parigi». Dunque Nixon conferma che vanno avanti contatti segreti in altre sedi oltre la capitale francese e che in esse si fanno progressi».

Sul sistema missilistico «ABM», Nixon è stato netto: «Combatterò il più duramente possibile per ottenere la approvazione del Congresso. Il potere nucleare sovietico, in missili e sottomarini, è aumentato del sessanta per cento dal 1967. La proposta di creare un sistema missilistico è essenziale per la nostra nazione ed essenziale per evitare che questo Presidente o un futuro Presidente si trovi a non avere una capacità nucleare superiore o almeno eguale all'Unione Sovietica».

S. T.

La situazione

Destituito Dubcek, il «duro» Husak, suo successore, ha immediatamente avviato la politica di normalizzazione nei confronti dell'URSS, secondo i precisi ordini sovietici: per tutta l'altra notte e anche nella mattinata di ieri, autocarri dell'esercito e della polizia cecoslovacchi hanno percorso le strade di Praga, Bratislava, Brno e delle altre città maggiori, prevenendo qualsiasi dimostrazione e prelevando cittadini «sospetti». A Praga regna la calma, ma è una calma soltanto apparente, poiché vivissimo, anche se rigorosamente controllato, è il fermento negli ambienti operai e studenteschi.

La stampa cecoslovacca, seguendo l'esempio di quella sovietica, si è limitata a riportare la cronaca del cambiamento al vertice, senza alcun commento. Dai documenti e dalle dichiarazioni riportate, si è avuta conferma che Dubcek è stato proposto dal comitato del partito alla presidenza dell'Assemblea federale.

Le reazioni della stampa occidentale sono di vivace riprovazione. Caute, invece, le dichiarazioni ufficiali a Washington, dove il Presidente Nixon, in una conferenza stampa dedicata soprattutto all'incidente con la Corea del Nord per l'abbattimento dell'aereo di ricognizione, ha fatto un breve accenno alla destituzione di Dubcek, dichiarando che l'Unione Sovietica è consapevole del fatto che gli Stati Uniti non approvano l'atteggiamento di Mosca nella questione cecoslovacca. A proposito dell'aereo abbattuto, Nixon ha detto di aver dato ordine che i voli di ricognizione siano subito ripresi e che gli apparecchi in missione siano scortati da caccia armati in grado di difenderli.

E' stata molto breve la riunione della commissione d'armistizio a Panmunjon, convocata su richiesta dei nordcoreani. Il rappresentante americano, generale Knapp, dopo aver esposto una documentata protesta per l'abbattimento dell'aereo da ricognizione, definito un «deliberato atto di pirateria», ha avuto un vivace alterco con i rappresentanti della Corea del Nord e ha abbandonato la sala. Il testo della protesta americana è stato presentato anche al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

MISURATE REAZIONI degli S.U. per Dubcek

Washington, 18

A Washington, autorevoli fonti hanno precisato oggi che la caduta di Alexander Dubcek non intralcerà il dialogo russo americano su questioni vitali come il Medio Oriente e il disarmo. Tuttavia è stato precisato che il futuro dipenderà dagli ulteriori sviluppi che si avran in Cecoslovacchia. Le fonti hanno detto che, se i sovietici dovessero ricorrere nuovamente alla forza, come fecero la scorsa estate, se la situazione si aggravasse e l'esercito russo intervenisse, nessun Governo americano riuscirebbe a sottrarsi alla pressione dell'opinione pubblica per l'interruzione di qualsiasi contatto, che già sia stato intrapreso o stia per esserlo.

Tuttavia, per ora, il Governo Nixon guarda alla situazione con fredda consapevolezza, per due ovvie ragioni: 1) l'ultimo atto della tragedia cecoslovacca non è stato una sorpresa e fin dall'agosto Dubcek poteva considerarsi politicamente finito; 2) le questioni attualmente in discussione con i sovietici e che si prevede saranno discusse nel prossimo futuro sono di tale vitale importanza, che sarebbe irresponsabile accantonarle solo perché un dirigente comunista è stato sacrificato «sull'altare della comunità socialista», e della dottrina del «leader» del PCUS Breznev della «sovranità limitata» di tutte le nazioni del blocco di Mosca, tranne l'URSS stessa.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______

commessa presso ______

Indirizzo del negozio: ______ Tel. ______

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

MENTRE SI DELINEA LA PROSPETTIVA DI UN CONGRESSO STRAORDINARIO

UNA MAGGIORANZA NEL PSI SUL DISARMO DELLA POLIZIA

Il documento votato prevede una adozione graduale del provvedimento nella tutela della libertà
La posizione del segretario Ferri appare compromessa dall'avvicinamento tra Mancini e De Martino

Roma, 18

Mentre a lungo termine si delinea la possibilità della convocazione di un congresso straordinario socialista, la direzione del partito è riuscita a trovare un compromesso quanto meno formale sul problema attuale dell'atteggiamento da prendere in merito al disarmo della polizia. Si erano profilate, in sostanza, due linee distinte: una del segretario Ferri e degli ex socialdemocratici, contraria al disarmo della polizia ovvero favorevole allo studio della questione ma con gradualità, l'altra di Mancini e De Martino favorevole ad un pronto esame del problema. Tuttavia anche da questo settore si sono levate alcune voci in favore della gradualità del disarmo delle forze dell'ordine. Ed è appunto nell'avvicinamento tra Mancini e De Martino che è stato individuato il seme di un possibile rovesciamento dell'attuale segreteria del partito, rovesciamento che determinerebbe la necessità di convocare un congresso nazionale straordinario.

Come si è detto la direzione del PSI è tuttavia riuscita ad esprimere un documento di larga maggioranza sul problema del disarmo della polizia: esso ha raccolto la unanimità dei voti, se si eccettuano quelli, contrari, di Lombardi e Santi. L'ordine del giorno odierno, approvato il documento elaborato dalla segreteria del partito il 10 aprile scorso, sottolinea la necessità di eliminare le cause profonde di protesta popolare, specie nel Mezzogiorno e chiede strumenti più efficaci per la politica di programmazione. La direzione — aggiunge il documento — ribadisce che compito primario dello Stato è quello di assicurare ad un tempo la salvaguardia della vita umana, la incolumità dei cittadini e la piena tutela della libertà di tutti.

Sottolineata la necessità di «respingere qualsiasi sollecitazione di repressione di tendenza autoritaria», l'ordine del giorno aggiunge che la direzione socialista «ritiene che il problema del comportamento e dell'armamento delle forze di polizia non sia da risolvere in termini di iniziativa legislativa». In sostanza quindi i socialisti hanno detto «no» al disegno di legge per il disarmo della polizia, ma lo hanno detto in modo tale da evitare la reazione dei demartiniani e quindi superando il pericolo immediato di una spaccatura del partito.

La direzione socialista è rimasta riunita per tutta la giornata. Ci sono stati interventi di Mancini, Orlandi, Cariglia, Mariotti, Bertoldi, Vittorelli, e altri. Mancini ha parlato con il tono di un segretario di partito — e le sue ambizioni in tal senso sono piuttosto scoperte — addirittura «censurando» il discorso che aveva preparato e nel quale aveva espresso critiche a Rumor perché non aveva riunito il Consiglio dei ministri per i fatti di Battipaglia. Ha detto che non si può accettare che nell'attività di Governo vi siano zone dove i socialisti non possono intervenire. Infine ha insistito perché sia sviluppata una azione che porti al traguardo del disarmo delle forze di polizia. Mariotti ha insistito perché ci sia al più presto un Consiglio dei ministri dedicato all'ordine pubblico e alla polizia, per un suo disarmo graduale. Bertoldi ha avanzato un ordine del giorno per chiedere un diverso impiego della polizia nelle manifestazioni e un diverso equipaggiamento degli agenti, senza armi da fuoco. Per gli ex socialdemocratici, Cariglia e Orlandi hanno sostenuto che quando le manifestazioni degenerano l'intervento della forza pubblica diventa necessario.

L'avvicinamento tra Mancini e De Martino dovrebbe avere la sua consacrazione ufficiale in occasione del prossimo comitato centrale del partito, in programma per metà maggio. Se dovesse effettivamente verificarsi, alla segreteria Ferri, che si regge su una risicata maggioranza del 53 per cento, verrebbe a mancare il 10-12 per cento rappresentato dai manciniani e finirebbe, come è ovvio, in minoranza. Si porrebbe allora il problema della successione. A quanto pare i manciniani giocherebbero per prima la carta di Bettino Craxi, l'esponente socialista milanese, ma solo per nascondere la loro candidatura «vera» che sarebbe quella di Mancini.

Si tratta peraltro di una manovra politica che appare assai più facile nelle enunciazioni che non nelle possibilità reali: Ferri e il settore di maggioranza che gli resta fedele ad oltranza, ed in particolare gli ex socialdemocratici, non rinunceranno certo a ogni genere di contro azione per non farsi mettere fuori gioco. In questo senso il voto dell'ordine del giorno di oggi può in un certo qual modo essere considerato anch'esso un punto a loro favore. E' comunque di fronte a queste prospettive di accesa ed incerta battaglia interna, (condotta inevitabilmente sulla incerta linea di confine di maggioranze aggirantisi più o meno intorno al cinque per cento appena) che prende consistenza, come abbiamo detto, la prospettiva della convocazione di un congresso straordinario.

C'è, intanto, una polemica giornalistica tra DC e PSI a proposito dei fatti di Battipaglia.

La situazione politica nel suo complesso sarà esaminata dalla direzione della Democrazia cristiana martedì prossimo. Il giorno precedente Gullotti terrà una conferenza stampa per illustrare le modalità della fase precongressuale che sta per aprirsi nel partito in preparazione della massima assise nazionale della D.C. indetta per fine giugno. Nel quadro di questa preparazione si è tenuto un convegno della corrente «della nuova sinistra» formata dall'ex fanfaniano Curti, dai sindacalisti Scalia, Storti, Biaggi, Bertè, Di Lisa, contrari ai «verticismi, notabilismi, gestioni moderate del partito, clientelari, oligarchiche» e cose simili. Si segnala, anche che la corrente di «impegno democratico» uscirà tra breve con una sua agenzia, «Tempi nuovi».

Lo sciopero non fermerà l'attività delle Borse

Roma, 18

Le Borse valori italiane non dovrebbero risentire dello sciopero proclamato, per lunedì e martedì dai dipendenti delle Camere di commercio. Questa l'opinione prevalente espressa dai principali operatori del mercato mobiliare i quali ritengono che le sedute di borsa potranno aver luogo anche senza l'ausilio del personale delle Camere di commercio.

PIU' TRANQUILLA CHE A MONTECITORIO LA DISCUSSIONE A PALAZZO MADAMA

Restivo ripete al Senato la relazione su Battipaglia

Annunciate misure per prevenire particolari situazioni di turbamento sociale
Il «linciaggio morale» della polizia da parte comunista - Il problema del disarmo

Roma, 18

Il Presidente Fanfani, in apertura del dibattito sui fatti di Battipaglia a Palazzo Madama, ha rinnovato i sentimenti di profondo cordoglio per le vittime di quella tragica giornata ed ha augurato per i feriti un pronto ristabilimento. Tutti i senatori, levandosi in piedi, si sono associati alle parole del Presidente.

Il dibattito si è svolto ordinatamente. L'estrema sinistra ha ascoltato il discorso del Ministro Restivo senza dare segno di insofferenza. Il Ministro dell'Interno, nella sua esposizione ha riepilogato le fasi che determinarono i gravi incidenti, confermando la versione ufficiale. Restivo ha ribadito che le manifestazioni di Battipaglia, per le multiformi esplosioni di violenza, «fanno ragionevolmente ritenere che ci si sia trovati di fronte a infiltrazioni di focolai eversivi e in presenza di una predisposizione di mezzi di offesa».

Il Ministro dopo aver confermato che «il Governo ha costantemente impartito direttive intese ad assicurare che le manifestazioni sociali si svolgano liberamente, nel rispetto dei cittadini in un quadro di legalità democratica», ha trattato il problema dell'ordine pubblico. «Il Governo — egli ha detto — assume il preciso e responsabile impegno di sviluppare il perfezionamento dei mezzi tecnici a disposizione delle forze dell'ordine, in modo che si possa contemporaneamente assicurare, nella salvaguardia dell'incolumità di tutti, il carattere libero delle manifestazioni pubbliche, ma anche la difesa dei cittadini dall'azione dei fautori della violenza».

Ripetendo quindi le parole dette dal Presidente del Consiglio alla Camera, Restivo ha ribadito che «il disarmo della polizia nelle manifestazioni sindacali e politiche è un traguardo verso cui si può puntare, ma a cui deve corrispondere sempre e in ogni circostanza un consolidato costume di non violenza»; ma oggi non può essere presa in considerazione una proposta «che avrebbe soprattutto il significato di disarmo morale e psicologico, prima che materiale». Alle forze dell'ordine — ha proseguito il Ministro — che si prodigano con grave sacrificio per la tutela dell'ordine pubblico, non può mancare il riconoscimento del Paese.

Restivo ha indicato poi alcune misure, che sono state predisposte per esercitare la più vigile opera di osservazione delle particolari situazioni di turbamento sociale. In ogni provincia verranno redatti, a cura delle prefetture, d'intesa con tutti gli organi interessati, dettagliati rapporti sulla situazione delle vertenze di lavoro, sullo stato dell'ordine pubblico e sulla pericolosità insita in talune controversie. Ma in questa opera di prevenzione «è indispensabile e pregiudiziale una volontà di collaborazione dei sindacati e delle stesse forze politiche».

Al discorso di Restivo hanno replicato gli interroganti Di Prisco (PSIUP), Mammuccari (PCI) e Antonicelli (sinistra indipendente), che hanno ripetuto lo accuse alle forze dell'ordine, hanno rinnovato la richiesta del disarmo della polizia, ma hanno puntato, soprattutto, sulle condizioni di arretratezza del Mezzogiorno, dove «il Governo non ha affrontato responsabilmente gli impellenti problemi economici e sociali». Il Governo — ha detto Bergamasco (PLI) — è responsabile dell'attuale situazione di disagio; non previene le situazioni di crisi e cede solo di fronte alla violenza.

De Marsanich (MSI) ha manifestato la ferma opposizione del suo partito al disarmo della polizia. Su questo problema — ha detto — il Governo è diviso, ma esso si trova di fronte a una scelta perentoria «tra una politica di ripristino della autorità dello Stato e una politica di cedimento verso i comunisti».

Per il presidente del gruppo democristiano. Caron l'indispensabile è adottare mezzi e strumenti per superare le situazioni del sottosviluppo meridionale, respingendo nel contempo con estrema fermezza il ricorso alla violenza. che rende impossibile la soluzione dei problemi.

Caron ha quindi messo in rilievo la gravità dell'autentico invito al linciaggio morale fatto nei confronti delle forze dell'ordine dalla stampa e dagli oratori del PCI. Questo atteggiamento — ha detto — non suscita meraviglia in noi, «ma dovrebbe far meditare quanti hanno voluto trarre conclusioni ottimistiche dalle risultanze del 12.o congresso del PCI». E' un dovere indeclinabile del Governo — ha proseguito Caron — pervenire e contrastare il ricorso alla violenza, e non può esservi dubbio che le forze dell'ordine siano gli strumenti principali, usando i quali il Governo deve fronteggiare le sue responsabilità, pur utilizzandole in modo tale da salvaguardare sempre i diritti dei cittadini. Dobbiamo perciò denunciare con estrema fermezza la campagna denigratoria, di intimidazione morale e fisica scatenata contro le forze dell'ordine, che si battono con dedizione per la libertà di tutti i cittadini.

Pieraccini, presidente del gruppo socialista, ha dichiarato che i fatti di Battipaglia devono essere risolti con un rilancio della politica di programmazione, passando alla fase delle realizzazioni. A Battipaglia — ha detto Pieraccini, rivolgendosi ai comunisti — vi sono state infiltrazioni di elementi anarcoidi, la cui violenza non è diretta solo contro il Governo, ma contro tutte le forze democratiche e, in definitiva, contro l'attuale sistema politico.

Pieraccini ha concluso affermando che «il problema del disarmo della polizia è stato mal posto . Si tratta, infatti, di dare una diversa impostazione ai rapporti tra polizia e dimostranti, e ciò si può realizzare con gradualità; cioè con la ricerca di nuovi metodi incruenti, con una migliore preparazione civica e professionale degli agenti, e garantendo a essi un più dignitoso trattamento economico».

Il repubblicano Pinto ha esortato il Governo ad adoperarsi per impedire nel Mezzogiorno il ripetersi delle tensioni sociali, che stanno all'origine delle manifestazioni di violenza, mentre il senatore Vignola (socialista lombardiano), concludendo il dibattito, non si è dichiarato d'accordo con la versione dei fatti data dal Ministro dell'Interno: «A Battipaglia — ha affermato — gli avvenimenti hanno preso una piega drammatica solo dopo la sciagurata sparatoria compiuta dalla polizia davanti al commissariato».

Alla Camera è continuato il dibattito sulla politica per il Mezzogiorno, che si concluderà martedì con un voto.

TERREMOTO AD ANCONA

Ancona, 18

Una scossa di terremoto, classificata del terzo grado della Scala Mercalli, è stata avvertita oggi ad Ancona alle 17.15. Il movimento tellurico è durato due secondi. Non si sono avuti danni. Nella mattinata ad Ancona è nevicato.

TENTA DI GETTARE la figlia dalla finestra

Taranto, 18

Colpita da una improvvisa crisi di follia, Antonia Laienno-Franco di 30 anni ha tentato di gettare da una finestra dello ospedale civile la figlia Grazia di quattro mesi, ricoverata da alcuni giorni per disturbi allo stomaco. La donna è stata fermata dal tempestivo intervento di alcune infermiere che sono riuscite a toglierle la bambina; la Laienno-Franco ha allora cercato di lanciarsi da sola, ma è stata trattenuta ed immobilizzata da altri infermieri accorsi. La donna è stata successivamente trasportata all'ospedale psichiatrico di Lecce.

RIUNIONE DEI RETTORI PER LA RIFORMA

Roma, 18

I Rettori di tutte le università italiane si riuniranno domani mattina a Roma per esaminare il disegno di legge sulla riforma universitaria approvato dal Governo. La riunione si svolgerà nella sede dell'Istituto accademico, in via Bocca di Leone, e proseguirà anche domenica. Nella stessa giornata di domani i rettori saranno ricevuti dal Ministro della P. I. on. Ferrari Aggradi.

La riunione dei rettori italiani è stata fissata con il seguente o.d.g.: 1) relazione del presidente; 2) esame del disegno di legge sulla riforma universitaria; 3) programma di azione sulla stampa e sul piano parlamentare; 4) situazione concorsi ed assegnazione cattedre universitarie.

Il presidente della conferenza dei rettori, prof. Faedo, ha dichiarato che «il Ministro della P.I. desidera conoscere con urgenza tutte le osservazioni dei rettori sulla legge per poterle discutere con noi e appoggiare quindi gli eventuali emendamenti in sede parlamentare. E' opportuno quindi decicarci a un esame approfondito e sereno del disegno ministeriale».

PASSO DECISIVO NELLE INDAGINI PER LA SERIE DI ATTENTATI NELLA CAPITALE

Arrestato l'uomo che forniva l'esplosivo ai dinamitardi di Roma

E' un camionista di Rocca di Papa dove gli è stato sequestrato un ingente quantitativo di bombe
Numerose persone interrogate in relazione ai gesti criminosi: appare difficile collocarle politicamente

Roma, 18

E' stato arrestato a Roma un uomo sospettato di aver fornito il materiale esplosivo agli autori della serie di attentati che negli ultimi tempi hanno turbato la vita della capitale. In connessione all'arresto la squadra politica della questura ha già compiuto una serie di interrogatori. I funzionari competenti hanno detto di non poter dare ragguagli, per un doveroso riserbo, sulle persone sospettate di essere gli attentatori e di non poter precisare se appartengano a organizzazioni politiche. Da indiscrezioni si è tuttavia appreso che è stata in particolare controllata la posizione di alcune persone che hanno avuto, e interrotto varie volte, legami con organizzazioni di estrema destra. La collocazione politica degli eventuali attentatori appare tuttavia assai incerta: un numeroso gruppo di accesi attivisti di destra è infatti notoriamente passato negli ultimi tempi nelle file della più «calda» contestazione maoista.

L'uomo arrestato è Marcello Brunetti di 37 anni, camionista abitante a Rocca di Papa. Egli è stato trovato in possesso di diciotto chilogrammi di esplosivo, 85 detonatori per mina, quattro metri di miccia a lenta combustione e 35 bossoli vuoti calibro 22. Un rapporto sull'arresto del camionista Marcello Brunetti è stato trasmesso nella mattinata dal vice questore Provenza, capo dell'ufficio politico della Questura, alla Procura della Repubblica di Roma. L'operazione che ha portato alla scoperta della rilevante quantità di esplosivo nella cascina del Brunetti a Rocca di Papa è scaturita dalle lunghe indagini fatte dai funzionari dell'ufficio politico sotto la guida del dott. Provenza, sui recenti attentati dinamitardi a Roma. La polizia ha rintracciato nei giorni scorsi una decina di persone e gli interrogatori di alcune di queste hanno rafforzato i sospetti e hanno portato alla perquisizione di Rocca di Papa.

Le indagini dell'ufficio politico tendono ora ad accertare se provenivano dal deposito del Brunetti le bombe fatte esplodere il 28 febbraio sotto la facciata del Senato in via della Dogana Vecchia, il 27 marzo sulla soglia dell'ingresso secondario del Ministero della pubblica istruzione in via Dandolo, e il 31 dello stesso mese dietro le bande metalliche del cancello del Palazzo di Giustizia in via Ulpiano aperto solo in occasione delle cerimonie solenni. Secondo gli esperti furono usati nei tre attentati sachetti di plastica riempiti di un chilo di esplosivo per mina e dotati di detonatore e miccia.

Si fece la supposizione che i dinamitardi avessero usato i contenitori di plastica per non lasciare tracce, come sarebbe avvenuto se avessero compresso l'esplosivo in recipienti metallici. La maggiore potenza dell'esplosivo al Palazzo di Giustizia fu attribuita a un errato calcolo degli attentatori, i quali probabilmente erano convinti che le bande di metallo con le quali terminava la cancellata avrebbero resistito all'onda distruttiva: invece esse saltarono al di là della strada sventrando due auto e s'infilarono in un negozio dove avrebbero potuto provocare una strage.

La complessità delle indagini sugli attentati deriva dall'estrema cautela dei dinamitardi: non si trattava di un grosso gruppo, non operava all'interno dei partiti; per mascherarsi aveva lanciato volantini in cui attribuiva la paternità delle criminose imprese al «Gruppo Marius Jacob» dell'«Internazionale anarchica», ovviamente inesistente. Ma nonostante tutti i tentativi per stornare le indagini l'ufficio politico della Questura avrebbe ormai trovato la via per risalire a loro. Sembra che, come si era supposto, i dinamitardi non appartengano a un determinato partito, ma siano «cani sciolti» accomunati da idee nostalgiche o da velleità di minacciare col terrore gli istituti democratici.

COSTANTINO E FEDERICA ritornati a Roma

Roma, 18

Re Costantino di Grecia e la Regina madre Federica sono rientrati questa sera a Roma in aereo da Losanna dove hanno partecipato ai funerali della ex Regina di Spagna, Vittoria Eugenia, morta martedì scorso all'età di 81 anni nella sua residenza svizzera. All'arrivo a Fiumicino Re Costantino e la Regina madre sono stati accolti dalla Regina Anna Maria.

LE F.S. RISARCIRANNO la morte di un bimbo

Milano, 18

Il Tribunale di Milano ha condannato le Ferrovie dello Stato per la morte di un bimbo avvenuta il 20 maggio 1962 a Certosa di San Donato Milanese. Quel giorno, Raffaele Scinia, di 6 anni, giocando su un terrapieno che fiancheggia la strada ferrata, superò lo sbarramento di filo spinato e si avvicinò ai binari. Passò un direttissimo della linea Milano-Bologna e il risucchio dell'aria sollevò il bimbo da terra e lo scagliò contro un vagone. Il piccolo Raffaele rimase ucciso sul colpo.

Benito Scinia citò in giudizio le Ferrovie sostenendo che lo sbarramento di filo spinato era insufficiente protezione per la linea ferrata che in quel punto attraversa un centro popoloso; tanto che le stesse Ferrovie avevano provveduto dopo la disgrazia a sostituirlo con uno in cemento armato. Il Tribunale gli ha dato ragione ed ha condannato le Ferrovie dello Stato a risarcirlo nella misura di 6 milioni di lire ed al pagamento delle spese di giudizio fissate in lire 356.000.

FORSE SI TRATTA DI UN DELITTO DELLA MALAVITA

ASSASSINATA IN CASA UNA MONDANA A CUNEO

E' stata strangolata con una calza e trafitta a colpi di punteruolo - Una retata della polizia

Cuneo, 18

Una mondana è stata trovata strangolata e trafitta da numerosi colpi d'arma da punta nel suo alloggio al primo piano di via Massimiliano Roero, nel centro di Cuneo. Si tratta di Lena Rio, di 33 anni, di Luserna San Giovanni (Torino), residente a Cuneo da alcuni anni.

La scoperta è stata fatta questa sera da un vicino di casa, Egidio Mascia, presso il quale la Rio era solita mangiare e lasciare in custodia una sua figliola di due anni (un'altra è ospite di un istituto di suore a Torino). Il Mascia, preoccupato dal fatto che la giovane non si era recata a cena, è andato nel suo alloggio e ha scoperto il delitto.

La Rio giaceva riversa sul letto, con una calza di nylon stretta attorno al collo; il collo e il torace presentavano numerose ferite, provocate presumibilmente da un punteruolo o da un paio di forbici.

Sul posto si sono recati funzionari della Questura e il Procuratore della Repubblica dott. Squarotti. L'arma del delitto non è stata trovata. La morte, secondo un primo accertamento medico, si fa risalire al pomeriggio di oggi.

La polizia ha compiuto una retata negli ambienti equivoci della città e numerose persone, tra cui alcune amiche dell'uccisa, sono state invitate in Questura per essere interrogate.

TRA LE PREOCCUPANTI REAZIONI DELLE CENTRALI SINDACALI

UNA LISTA MAOISTA IN SARDEGNA VINCE LE ELEZIONI ALLA «RUMIANCA»

Più che dimezzata la forza della CGIL nella commissione interna
L'affermazione preparata dalla propaganda di un gruppo di studenti

Cagliari, 18

La lista del «Comitato di lotta», presentata dai marxisti-leninisti, ha ottenuto il maggior numero di voti e di seggi nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna nello stabilimento della «Rumianca» di Cagliari, che ha più di mille dipendenti. E' la prima volta in Italia che una lista di candidati unicamente del partito marxista-leninista (maoista) non aderenti ad alcun sindacato, vince le elezioni per il rinnovo della commissione interna in un grosso stabilimento industriale. La vittoria del «Comitato di lotta» è stata netta: con 260 voti si è aggiudicata tre seggi, tutti di operai. La CGIL dai cinque seggi con cui era rappresentata nella precedente commissione interna è passata ora a due seggi. La CISL è passata da tre a due seggi. La UIL tra impiegati e operai ha ottenuto due seggi; nella precedente commissione aveva un solo seggio.

La vittoria della lista marxista-leninista è stata preceduta da una intensa propaganda fatta da un gruppo di giovani, in prevalenza studenti, del partito marxista-leninista. Costoro per più di due mesi ogni giorno hanno avvicinato gli operai della «Rumianca», una delle industrie di avanguardia nel settore petrolchimico in Sardegna, sia per il sistema di produzione sia per le paghe elargite ai dipendenti, e li hanno convinti con discorsi e volantini ad aderire ai loro programmi.

Alla CGIL c'è aria di sbigottimento: a tarda notte era ancora in corso una riunione per valutare la situazione. «Non è il caso di parlare di vittoria dei marxisti-leninisti né di una nostra sconfittta — ha detto un sindacalista — stiamo ora vagliando i risultati. Domani emetteremo un comunicato». Il segretario regionale della UIL dott. Motzo ha fatto dal canto suo il seguente commento: «Sarebbe un errore sottovalutare la vittoria dei marxisti-leninisti alla «Rumianca». Si tratta di un evento che può avere serie conseguenze nella vita sindacale italiana e che pertanto deve essere ben meditato dalle confederazioni democratiche dei lavoratori e cioè dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. La UIL sarda, che ha instaurato in questi ultimi tempi un rapporto franco con i giovani di ogni tendenza, non solo non è stata sconfitta, ma ha raddoppiato i voti e i seggi».

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 18

Stamane alla Borsa di Milano mercato riflessivo con attività meno intensa e con le ultime chiusure più resistenti. L'azione di assestamento della quota è proseguita anche stamane in un ambiente meno nervoso rispetto alla vigilia. L'ulteriore regresso dei corsi ha consentito di ritrovare basi più solide sulle quali la domanda non ha mancato di intervenire, riuscendo a contenere eventuali nuove pressioni dell'offerta. La chiusura avviene su basi inferiori rispetto alla vigilia, con regressi accentuati per diversi assicurativi, alcuni immobiliari, Bastogi, Burgo, Cementir, Cucirini, Dalmine, le due Carlo Erba, Eternit, Generalfin, Invest, Italpi, Liquigas, Magneti Marelli, Magona, Mediobanca, le due Olivetti, Pacchetti, Pozzi, Rinascente priv., Rotondi, Siele, Stet, Mantosi, le due Viscosa ed Unione Manifatture. In sensibile ripresa le Pierrel, migliori anche le Agricola, Ciga, Bernasconi, Falck, Pozzi priv., Romanu Zucch., Ses, Trafilerie. Le Monteponi dopo il rinvio della chiusura sono terminate a 88 contro 167 di ieri.

Irregolare il reddito fisso, con flessioni per le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 299 milioni; obbligaz. 1.488.877.000; 4.615.275 azioni.*

DOPOBORSA: Scambi attivi. Prezzi in denaro. Richieste in particolare le Generali. Generali 83800 - 84200; Snia Viscosa 4060 - 4080; Fiat 3900 - 3950; Montedison 1165 - 1175; La Centrale 7900; Bastogi 2380; RAS 59500 - 60390. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma.)

Titoli azionari

TITOLI	17-4	18-4
Alimentari		
Certosa	2201	2150
Eridania	2680	2621
Es. Molini	2197	2129
Motta	5700	5850
Rom. Zucc.	101	105.25
Rom Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Generali	80500	80200
Ass Milano	50000	49000
Ass Mil. pr.	37950	37000
Ass Torino	11590	11100
Ass Tor pr	8450	8000
Fond Incendio	15330	14990
Fond Vita	30700	30010
L'Assicuratrice	78000	77000
Ras	58850	58450
S.A.I	34700	33500
L'Abeille	10400	8980
Bancari		
Mediobanca	90850	88250
Chimici		
Anic	1399	1367
Brioschi	17480	16980
Gas Napoli	920	900
Caffaro	336	341
Erba	14600	14210
Erba pr.	8350	7980
Italgas	1215	1202
Lepetit ord.	6000	5930
Lepetit pr	6000	5950
Liquigas	185.50	179
Mira Lanza	60200	60300
Ossigeno	1905	1895
Pibigas	87	86
Rumianca	1280	1280
Saffa	6051	6020
Sarom	1308	1320
Montedison	1172	1157.50
Pierrel	9150	100
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1700	1649.50
Marelli	690	679.75
Sip	2899	2850
Tecnomasio	1129	1100
Terni Nuova	—	280.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2670	2740
Bastogi	2390	2320
Breda	4050	3980
Finmare	354	350
Finsider	660	660
Generalfin	1060	1025
Gim	4635	4575
Invest.	3200	3055
Italpi	2673	2578
La Centrale	7899	7777
Pirelli & C.	4300	4220
Sme	2550	2495
Stet	3299	3231
Sviluppo	2715	2725
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3710	3700
Beni Stab	4520	4420
Bonif Ferraresi	1100	1115
Co. Ge	13500	13500
HABITAT	3009	3009
Imm. Roma	660	647
SAGI	1990	2000
IN Edilizia	3190	3150
Milano Cen.	26100	26500
Risanamento	6775	6701
SACIE pr.	1004	985
Silos Gen.	3840	3805

TITOLI	17-4	18-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1110	1110
Fiat	3870	3840
Fiat pr.	2790	2722
Nebiolo	765	758
Olivetti ord.	3895	3799
Olivetti pr.	3911	3795
Tosi Franco	2250	2250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3899
Acc. Falck pr.	3900	3840
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1120	1090
Iissa-Viola	859	855
Italsider	1035	1020
Magona	2605	2520
Metal. Italiana	4100	4050
M. Amiata	13400	13200
Monteponi	167	88
Siele	—	6250
Trafilerie	570	595
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4500	4448
Cot. Cantoni	18930	18600
Olcese	362	372
Cucirini	7350	7100
De Angeli	4750	4700
Cascami Seta	6500	6500
Fisac	448	448
Lanerossi	3500	3450
Gavardo	1825	1830
Scotti	130	130
Linificio	545	548
Marzotto pr.	1390	1350
Rossari & Varzi	8100	8000
Rotondi	40000	38900
Man. Tosi	2200	2150
Pacchetti	400	375
Snia Visc.	4044	3951
Snia pr	2962	2685
Bernasconi	325	345
Tilane	351	349
Un. Manifatt.	24600	23000
Trasporti		
Alitalia priv.	20330	20195
Nord Milano	3500	3400
L'Ausiliare	2750	2750
Mittel	13900	13910
Diversi		
De Ferrari	1498	1489
Cart. Binda	35900	35200
Cart. Burgo	17920	17500
Cart. Donzelli	2400	2390
Cementir	5200	5060
Cer. Pozzi	95	90
Cer. Pozzi pr.	241	252.50
Cer. Ginori	520.50	520
Ciga	6350	6400
Cond. Acque TO	1150	1130
Eternit	4050	3950
Italcable	3900	3880
Italcementi	28850	28480
Cond. Acqua RO	759.50	745
Rinascente	405	398
Rinasc. pr	275.50	263
Mondadori pr.	3900	3900
Pirelli S.p.A.	3861	3786
Rejna	1010	1000
Smeriglio	71	71
SES ex Sarda	4450	4550
SGES ex Seso	1841	1820
Terme Acqui	2462	2350
Petrolifera	2400	1995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 apr.
Rendita	5%	104.55
Redimibile 1934	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	85.90
»	5%	96.95
Redim. Trieste	5%	96.15
Riforma Fond.	5%	97.75
Redimibile '54	5%	100.40
Edilizia scol.	5.50%	100.65
B.T 1969	5%	—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.85
» » SS.C.III	6%	96.20
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.25
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.85
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.05
» '65	6%	96.30
» '67	6%	95.80
» '68	6%	96.—
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.10
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.70
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	97.—
» ss. III	6%	96.60
O.P ss. Anas	6%	95.50
O.P Dotaz. I	6%	97.—
O.P Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P Int.St.ss II	6%	96.35
O.P Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.55

TITOLI		18 apr.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.10
» 1960	5%	88.70
FF.SS 1961	5%	88.75
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—
» XVIII	6%	99.40
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	95.15
» XXII	5%	91.05
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.35
» XXVI	6%	95.95
» 1964	6%	100.45
Cred Nav 63	6%	96.20
Cred Nav '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.05
» 1957	6%	99.65
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.60
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	98.35
» Sud 1960	5.50%	93.50
» Sud 1961	5.50%	93.15
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.50
» Sud-VII	5.50%	94.50
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	96.30
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.50
» '57/77 (XX)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.15
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/83	6%	96.45
» 1965/83	6%	96.35
» Stet	6%	99.90
IRI Elet opt.	5.50%	95.25
Cart Timavo	7%	102.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,715; dollaro canadese 581,325; corona danese 83,08; corona norvegese 87,725; corona svedese 121,097; fiorino olandese 172,23; franco belga 12,504; franco francese 126,037; franco svizzero 144,597; lira sterlina 1499,425; marco tedesco 155,652; scellino austriaco 24,191; escudo portoghese 22,027; peseta spagnola 8,956

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1498,50; franco svizzero 144,30; franco francese 116,50; franco belga 11,85; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577,50; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 121; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6950-7250; marengo svizzero 8200-8600; oro fino 863-878; platino 4500-4600; argento 35000-39000

TRIESTE

Accentuate flessioni in un mercato irregolare con prevalenza di vendite. Minori anche gli scambi, imperniati su Montedison e Confitex. In denaro Stet, Finsider e Confitex. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: 10.950 azioni.

Bastogi 2350; Finmare 350; Finsider 660; Sip 2890; Sme 2500; Stet 3230; Ass. Generali 80500; Ass. Italiana 77500; Ras 58600; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 3970; Viscosa priv. 2950; Dalmine 1090; Italsider 1040; Cantieri 100; Fiat ord. 3860; Fiat priv. 2780; Terni 280; Anic 1370; Liquigas 179; Montedison 1159; Beni Stabili 4420; Immobiliare 655; Pirelli S.p.A. 3810; Rinascente 400; Rinascente priv. 270; Confitex 1188; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Equilibrio)

La Borsa valori di New York ha chiuso praticamente sui prezzi dell'apertura, dopo una iniziale tendenza al rialzo. I titoli in aumento sono stati 125 in più di quelli in perdita.

LONDRA
(Incertezze)

La seduta alla Borsa valori di Londra è stata caratterizzata da incertezza con prevalenza di cedenze, ma le perdite sono state in massima parte frazionali. Anche i titoli di Stato non hanno avuto una precisa tendenza.

AMORE DEL MEDIOEVO

INTORNO al 1235 i roseti della Loira, come nove secoli prima i vigneti della Mosella avevano fatto per Ausonio, ispirano a un cannoniere del re di Francia un poema. Ma quale differenza fra i due casi. Con Ausonio il Medio Evo, questa grande età ignorata e malcompresa in cui gli stupidi non discernono che tenebre, sta appena incominciando. La poesia classica latina, come diceva Remy de Gourmont, dopo Virgilio non poteva che morire di perfezione. Nasce il latino mistico, decadente, caro a Baudelaire e a Huysmans, in cui Ausonio sa infondere una musicalità romantica, quasi alla Wordsworth. Guillaume de Lorris scrive i quattromila versi del primo «Roman de la Rose» nel pieno trionfo del gotico, nella massima fioritura del pensiero della scolastica. Sarà un capolavoro che influenzerà la grande poesia europea in lingua volgare; Dante stesso ne risentirà, perfino nella «Commedia». Ma Lorris ha lasciato la sua opera incompiuta, per imbarcarsi alla volta della Terra Santa. Il breve arco della sua vita si estende soltanto dal 1210 a una data fra il 1237 e il 1240. Il «Roman» di Lorris sarà ripreso da un Jean Clopinel o Chopinel, celebre poi come Jean de Meun, che con tutt'altro spirito e in ulteriori diciottomila versi lo porterà a termine, prima di morire, circa nel 1305.

Jean de Meun abitava a Parigi, in una casa munita di torricella, dove si vuole che Dante sia salito a fargli visita. L'abitazione era situata nella rue Saint-Jacques, nel punto in cui ora vi è lo stabile segnato con il numero 218. Ma torniamo alla valle della Loira. Nel «Roman de la Rose» di Guillaume de Lorris, al giovane poeta appare in sogno un giardino lungo il cui muro di cinta scorre un fiume. Circondato da una siepe, un cespuglio su cui spicca una rosa. Questa rosa diventerà il centro della magica visione.

Il poeta vi si affaccia come amante e ottiene che la figura di Oziosa gli apra il cancello. Egli vi incontra il dio dell'Amore, la dama Bellezza, la schiera di danzatrici i cui nomi suonano Gioia, Cortesia, Liberalità. Il sogno rende plausibile questo gioco di personificazioni. Ma che cosa in realtà rappresentano le innumerevoli figure astratte del «Roman de la Rose» di Guillaume de Lorris? Un affascinante libro, «L'allegoria d'amore», di Clive Staples Lewis, uscito ora in traduzione italiana nella nuova serie dei Paperbacks Einaudi, risale all'origine del problema e svolge criticamente il tema dell'amore cortese medievale attraverso le opere di poeti in cui si esprimono i momenti più caratteristici di quella tradizione. «La miglior preparazione ad uno studio di Guillaume de Lorris», afferma quasi con la aria di voler scherzare, il Lewis, che in realtà è uno dei più seri interpreti della letteratura medievale, «è la lettura di un curioso dialoghetto in cui Aldous Huxley, non so se consciamente o meno, ha fatto rivivere il suo metodo. Un giovane e una fanciulla stanno conversando in una serra. Invece di rappresentare direttamente i loro discorsi, l'autore ha preferito distribuirli tra un certo numero di servitori che egli concede a ciascuno dei due innamorati. Così allo inizio della conversazione, quando i due sono ancora impegnati in cortesie puramente formali, essi si servono di due marionette che rappresentano il loro io convenzionale e mondano. L'uomo e la donna tirano la funicella e i burattini dicono quanto la cortesia richiede. Guillaume li avrebbe chiamati Cortesia e Bellaccoglienza, per quanto, essendo il suo punto di vista diverso da quello di Huxley, non ne avrebbe fatto dei burattini. Tra i servitori del giovane c'è anche un negro sensuale che fa capolino alle sue spalle e bacia la ragazza con grande stupore degli altri e con risultati incresciosi. Guillaume lo avrebbe chiamato Villania e l'avrebbe discacciato dalla serra. In modo analogo, al servizio della fanciulla troviamo una *prude* che aveva previsto il bacio e l'avrebbe evitato se un colpo di sonno non glielo avesse impedito; al contrario una altra sua compagna trova eccitante il bacio e si rammarica quando l'altra si risveglia. Per Guillaume i nomi di queste due sono Onta e Venere».

Dietro questo processo di allegorizzazione vi è la lunga decantazione dello spirito delle forme; lo sviluppo di una nuova poesia da un germe classico, una storia dell'arte poetica che fa dei secoli XI, XII e XIII una sorta di laboratorio della Natura in cui si preparano le primavere di Chaucer e dello Spenser della «Regina delle fate».

Ovidio, il più francese dei poeti latini, ha offerto lo spunto a questa fioritura con una *bagatelle* che gli è costata l'amaro esilio e la morte a Thomis, sul Mar Nero. Nell'«Ars amatoria» l'autore delle «Metamorfosi» aveva reso una scienza la tecnica della seduzione. Un gioco, come egli avesse insegnato, alla Rabelais, l'arte di prendere una sbronza. Ma il Medio Evo si abbeve avidamente alle fonti della classicità e trasforma l'acqua ovidiana in un elisire prezioso, capace di ridare giovinezza alla poesia. André le Chapelain codifica l'«Ars amatoria» in un trattato sull'amore cortese che conosce una voga immensa. Ovidio, già tradotto da Chrétien de Troyes in lingua d'oil, in un manoscritto perduto, ha mostrato nel romanzo in versi superstite quanto nobile potesse diventare quel sentimento in Tristano. E Marziano Cappella esporrà nel «De Nuptiis Philologiae et Mercurii» i complessi significati allegorici che possono assumere le circostanze della vicenda amorosa. Da questo versante giungiamo alla seconda parte del «Roman de la Rose», quella di Jean de Meun, dove l'amante si fa erudito e la pura, mistica dedizione alla dama di Guillaume de Lorris si inacidisce, diventa satira misogina. Ma l'enciclopedismo di Jean de Meun non contrasta con il paesaggio dell'epoca dominato da quei miracoli della conoscenza architettonica e teologica che sono le cattedrali. «Nel caso improbabile che io dovessi incontrare un principiante in filosofia», ci confida il Lewis, «in grado di leggere il francese medievale, gli consiglierei subito il "Roman de la Rose" come introduzione a questo particolare aspetto della questione... L'esposizione che Jean fa dell'origine della società civile e del contratto sociale non perde nulla dottrinariamente, anche se include un affascinante quadro delle *età trascorse*, che anzi diventa parte integrante della teoria. La sua trattazione sull'alchimia, dove egli si astiene da ogni dettaglio tecnico ed espone solo i fondamenti di questa scienza — ed è quanto ci si può aspettare che ne capisca — riesce a rendere appunto quanto dell'idea alchemica è veramente immaginativo. La sua meteorologia, abbastanza dettagliata, sfocia in modo assolutamente naturale e indispensabile in una piacevole descrizione della natura. La sua scienza e la sua poesia appaiono pertanto più spesso alleate che nemiche».

Nella «Allegoria d'amore» che viene pubblicata da noi soltanto trentatré anni dopo la sua prima edizione originale, un ritardo a cui non è estraneo il protezionismo idealistico in questo campo di studi, Lewis ci dà la più completa e acuta spiegazione della genesi dell'allegoria, da Stazio e dalla «Psicomachia» di Prudenzio ai primordi dell'amore cortese sbocciato in Provenza intorno al Mille. E' un *summa* di conoscenza di cui non possiamo sdebitarci con questi pochi accenni. Ma è soprattutto un felice ritorno ai grandi voli del Medio Evo, in un'epoca di voli sempre più stanchi e più brevi.

Paolo Bernobini

SINGOLARE E SIGNIFICATIVA PRESTAZIONE DEL PIU' ANZIANO MAESTRO DEL TEATRO INGLESE

TUTTA LA VECCHIA INGHILTERRA NEL NASO-ANTENNA DI JOHN GIELGUD

Ha accettato di lavorare in umiltà nell'opera di un giovane commediografo senza mai appellarsi al suo prestigio o far pesare la sua autorità - Una cortesia contagiosa nel riconoscere i propri torti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Il famoso naso di John Gielgud si protendeva sulla platea come un misterioso strumento per captare i punti di radioattività. In altri momenti sembrava un oliatore da macchinista, intento a lubrificare certi particolari ingranaggi. Oppure una piuma, proprio una piuma che andasse delicatamente a solleticarne i centri del riso o della commozione. Ed era lo stesso naso che, con un piccolo ritocco, o con una lieve contrazione della fisionomia, Gielgud può trasformare in una specie di becco aquilino, o in qualcosa di simile a una patata, a una spugna, sulla faccia di un giudice imparruccato, togato, carico di solennità, vibrante di sottigliezza, ma segretamente libertino e buon bevitore. Quello stesso naso poteva diventare un canale di lacrime, un emblema di tragedia o, con l'aiuto di una sciarpetta intorno al collo e di qualche starnuto, un simbolo di raffreddore. Poteva essere il naso di Cyrano de Bergerac, far sue quasi tutte le metamorfosi del naso di Gogol, simulare il naso di Cleopatra, o anche scomparire.

Quel pomeriggio lo accompagnava un continuo ammiccare degli occhi. Gielgud recitava la parte di un direttore di collegio che mette in scena, davanti a un pubblico di parenti e di amici della scuola, nel teatrino del suo istituto, una rievocazione storica dell'Inghilterra degli inizi di questo secolo al secondo dopoguerra. Il Teatro Apollo fungeva da teatrino scolastico, e noi del pubblico recitavamo, nostro malgrado, la parte di quel pubblico immaginario di parenti e di amici convenuti per l'occasione. Tutta l'azione, punteggiata dagli interventi, dai ritocchi, dai veti di Gielgud, direttore dimissionario in lotta con un nuovo direttore più giovane e di idee più moderne e spregiudicate, si svolgeva a scena aperta. Il palcoscenico, alternamente, si svuotava e si riempiva di personaggi secondo le esigenze dei vari quadri, e naturalmente i personaggi erano in gran maggioranza gli alunni del collegio in funzione di attori, non solo con le parti loro assegnate, ma anche con i loro ghiribizzi, le loro invenzioni e le loro indiscipline extra-sceniche.

Quell'ammiccare degli occhi di Gielgud era rivolto ai parenti in platea. Era un corteggiamento, un imbonimento, un discorsetto anche più eloquente di quello che egli aveva pronunciato all'inizio dello spettacolo, e significava una quantità di cose che le parole non dicevano: il rapporto di clientela fra collegio e parentado, la connivenza fra scuola privata, a pagamento, e la classe dirigente che manda i figli alla scuola privata, la fondamentale solidarietà in un concetto conservatore del Paese, la comune difesa di certi privilegi sui quali si fondava il sistema, e anche una sincera e commossa comunione in certi ideali. Era un ammiccare leggermente cortigiano, ma così garbato, e soprattutto così vero, intramezzato da piccoli gesti di riconoscimento, piccoli inchini, segni di «ci vediamo poi», di «ossequi a tutta la famiglia», di «viva l'Inghilterra», che erano uno spasso per sé soli. Si aggiunga il naso, quel naso-antenna, quel naso-oliatore, quel naso-piuma, e il personaggio era perfetto. Tutta la vecchia Inghilterra, o almeno il suo lato comico, era in quel naso, in quei gesti, in quello ammiccare furbesco e benevolo, in quel personaggio che pareva fatto di nulla e che Gielgud faceva vivere come un simbolo.

Il copione, «Forty years on», era opera di un giovane attore-scrittore, Alan Bennett, già noto per alcuni successi nel West End, ed era un tipico esempio di quel «Teatro nel teatro», che, già applicato con intenzioni drammatiche da Peter Weiss in un lavoro teatrale dal titolo lunghissimo («La persecuzione e l'assassinio di Marat nell'interpretazione dei reclusi dell'asilo di Charenton sotto la direzione del marchese de Sade»), si mostrava buono anche per la commedia. Anche nel dramma di Weiss si ha una rievocazione storica recitata dagli ospiti di un istituto, si ha un pubblico teatrale che serve anche da pubblico finto, si hanno le interruzioni e le obiezioni di un direttore, e il conflitto fra due diverse visioni del mondo: Marat rappresenta la rivoluzione contro l'introspezione contemplativa di Sade, come l'anziano direttore del collegio rappresenta, nella commedia-rivista di Bennett, la vecchia Inghilterra conservatrice contro la nuova ondata di cui è simbolo il suo successore designato. Persino la tecnica di sutura dei vari quadri, mediante canzoni cantate in coro, è la stessa nei due lavori.

Gielgud è il più anziano maestro vivente del teatro inglese. I suoi 65 anni non sono molto lontani dal doppio dei 34 di Bennett, che due anni fa lo accostò con un certo timore reverenziale per ottenere la partecipazione alla messa in scena del lavoro, e di quella collaborazione, ora consacrata dal successo, ha scritto un diario interessante per conoscere il carattere del grande attore «fuori scena». E' un uomo, osserva Bennett, umilissimo nella sua arte, che non fa mai pesare la sua autorità, che non si appella mai al suo prestigio per imporre una soluzione di lavoro che piaccia a lui. Può essere ostinato, capriccioso, mutevole in modo sconcertante, ma non si dà mai arie, non ha testardaggini d'orgoglio, e non perde mai la sua compostezza anche nelle prove più sfibranti. Un giorno Bennett fu per scusarsi di avere osato suggerirgli il modo di pronunciare una certa battuta, e Gielgud scrollò le spalle ridendo. Se qualche volta perde le staffe, si scusa subito. La sua cortesia è contagiosa: basta la sua presenza a portare ordine, durante le prove, su un palcoscenico in tempesta.

Bennett intraprese i colloqui con Gielgud, per la messinscena, nel maggio dell'anno scorso. Si sentiva piuttosto nervoso, quasi incapace di parlare, ma Gielgud lo tolse d'imbarazzo mettendosi a raccontare un ricordo dopo l'altro, sdraiato su un sofà, con la testa poggiata sulla spalliera, e il famoso naso all'aria. Quando finalmente Gielgud si decise a parlare della commedia che gli era stata proposta, non cominciò a farne l'elogio, come molti usano quando si riservano critiche pesanti: cominciò subito dalle critiche, disapprovando per esempio la presenza sulla scena di tutti quei ragazzi, venticinque come minimo, secondo le intenzioni di Bennett e del regista Patrick Garland, troppi secondo lui. Non era possibile farne a meno del tutto? sostituirli con sagome di cartone? Se ne discusse a lungo. Tuttavia, Gielgud si mostrò convertito: accettava i ragazzi, ma adesso non gli andava la idea delle proiezioni luminose di fotografie d'epoca sul fondo della scena, e poi non gli andava una certa canzone che era stata la preferita di Churchill e che, nel contesto comico della recita, poteva provocare reazioni sfavorevoli tra il pubblico. Alla prima lettura collettiva del copione, Gielgud pronuncia il suo discorsetto introduttivo a rotta di collo, manifestamente disgustato: «Non va, non va, è troppo lungo». In settembre si prova sul palcoscenico del Drury Lane. Girano le solite tazze di tè, ma Gielgud le respinge, non ama le interruzioni. Siede appartato a scrivere con puntiglio qualcosa che Bennett suppone siano parole incrociate. In realtà Gielgud sta ricopiando, parola per parola il copione, e spiega a Bennett: «Sono un pessimo imparatore a memoria, e dopo i cinquanta è stato sempre peggio». Ricopia per mandare a mente, con umile metodo da scolaretto.

Gielgud, osserva Bennett, è sempre fertile di idee riguardanti la sua parte e le parti degli altri. Molte, a dire il vero, sono idee balzane, e occorre pazienza per fargliele abbandonare. Ma anche Gielgud conosce questa sua debolezza, e quando dirige è il primo ad avvisare i suoi attori che su dodici idee che proporrà solo una sarà buona, e ride. A un tratto vorrebbe modificare tutto l'inizio della commedia, con i ragazzi che entrano in scena cantando in coro. Sarebbe meglio, secondo lui, cominciare con un chiacchiericcio sommesso. Alla prima lettura aveva detto: «Sarebbe bene che io facessi un discorsetto al pubblico, mi riesce molto bene, e mi piace rivolgermi ora ad uno ora ad un altro spettatore». Adesso ha mutato idea: «Non posso soffrire il parlare direttamente al pubblico, e quanto al rivolgermi ad uno o ad un altro spettatore, è una vecchia trovata stantia che non posso sopportare».

Così è Gielgud: un uomo che sarebbe insopportabile, se la cortesia e l'umiltà, la rara capacità di aver torto e di riconoscerlo, o almeno di arrendersi, non rendesse deliziose anche le sue contraddizioni e le sue stranezze.

Eugenio Galvano

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Nuovo tipo di tintarella per una bagnante che si fa dipingere sulla scogliera di Nervi

IL CONTRIBUTO DI TRIESTE AL MOVIMENTO D'AVANGUARDIA

Un'intera «terza» a celebrare le nozze d'argento del futurismo

Una «lettera aperta» di F. T. Marinetti - «Siamo perché saremo» Patemi di fronte a un articolo troppo lungo - Puntualità rispettata

Erano da poco trascorse le celebrazioni di un «decennale» con festoni, sfilate e serie di francobolli commemorativi per la gioia dei filatelisti d'ogni tendenza politica.

Prospettare la ricorrenza di un avvenimento — sebbene essenzialmente artistico — che vantava ormai venticinque anni di un'intensa attività ed un blasone da ventiquattro carati, poteva apparire azzardato, o per lo meno poco rispettoso; non per quanto volesse essere, ma per quanto avrebbe potuto parere.

La caffeina d'Europa

Il 20 febbraio 1909, sul «Figaro», F. T. Marinetti: «la caffeina d'Europa», aveva lanciato il manifesto di fondazione del Futurismo. Fu un avvenimento d'importanza mondiale, come a dire uno scoppio atomico, anche se d'idee soltanto. In un mondo culturale in cui — per così dire — aveva appena cessato di far scandalo l'impressionismo francese, l'aggressività la violenza delle tesi esposte anche per assurdi e paradossi colpì come pesci in faccia, offese come se si togliesse la poltrona a chi sta per sedervisi, come se si portasse via il piatto a chi sta per mangiare, come se si strappassero di mano le carte a chi sta giocando. Violenza per la violenza, ma con uno scopo preciso: provocare la reazione, scuotere dal torpore.

Superato il periodo decisamente polemico e la fase d'avvio lasciata alla genialità aggressiva degli iniziati, il movimento si è andato man mano sviluppando e rinvigorendo con l'apporto di giovani entusiasti, pieni di forza e di fede, di volontà creatrice senza preconcetti e limiti. In libertà insomma: come le parole inventate da Marinetti.

«Siamo perché saremo» osavo io scrivere con caratteri lapidari. Poteva essere presunzione, forse lo era, ma in parte; in quanto il solo fatto di credere che anche la nostra epoca potesse esprimere prima o dopo qualcosa di veramente valido, da poter essere posto cioè senza arrossire accanto ai capolavori del passato, doveva esser capito per quello che intendeva affermare, per quanto di sostanzialmente virile esprimeva. Colui che rinunzia ad essere, che si sottrae al magnifico massacrante, esaltante, eccitante agonismo della vita e nell'arte, ieri come oggi, oggi come domani, cessa di esistere.

I venticinque anni del Futurismo non dovevano passare senza una degna celebrazione. Il «Piccolo» di Trieste aveva allora tre edizioni; nel «Piccolo della Sera», del quale ricordiamo ancora la testata dai caratteri alti, lineari, leggermente inclinati a destra, si pubblicava la pagina letteraria, ossia la terza pagina. Ne era redattore il caro Emilio Marcuzzi, uomo di grande valore e di grande modestia, che mi prese a benvolere e al cui costante appoggio devo la maggior parte della mia attività giornalistica. Soltanto qualche volta mi chiamava in redazione e — riferendosi alla famigerate «veline» — mi diceva spiacente di non poter proprio pubblicare...

Esposi al Marcuzzi il mio progetto di una pagina intera, la terza, da consacrare al Futurismo in occasione della prossima scadenza del quattro di secolo di vita. Lui ne parlò al direttore, che accettò. Fu così che mi affidarono l'incarico. Dovevo curare il testo e interessarmi di tutto, impaginazione compresa. E questa era per me una nuova solleticante esperienza, ma anche una responsabilità che dovevo superare con onore.

Informai subito Marinetti che accettò entusiasticamente d'inviarmi una «Lettera aperta» quale saluto e augurio del movimento futurista. Mi assicurai dagli amici le collaborazioni necessarie, in modo da poter offrire un quadro sintetico ma sufficiente dell'attività futurista sia nell'arte che nella vita; quindi mi accinsi a scrivere l'articolo di apertura, intitolato appunto «Siamo perché saremo».

Tutti i testi erano ormai in piombo quando feci il mio ingresso in tipografia. Si trattava adesso di scegliere i caratteri per i titoli e d'inquadrare il tutto, clichés compresi. Trovai tra il personale tecnico un'atmosfera di grande simpatia, e tutti mi avrebbero voluto aiutare. Come prima cosa stabilii di abolire gli stelloni, ossia le lineette che dividono le colonne in tutta la loro lunghezza; poi scelsi un corpo grande per la testata della pagina: «25.o del Futurismo». Volevo fossero tipi ben marcati, solenni, ma avevo una grande paura che il peso di quella scritta potesse far crollare tutta l'impalcatura sottostante. Era soprattutto una questione di pratica, che io non potevo avere. Un po' mi lasciai consigliare, ma non potevo troppo cedere per non cadere nel consueto.

Facile scelta

La scelta per i titoli dei singoli articoli mi pareva facile, ma qualche difficoltà sorse nel considerare e risolvere l'equilibrio delle masse. Doveva essere una pagina armoniosa, considerando anche che veniva fatta con tranquillità, e che ne era esclusa la pubblicità commerciale. Pian piano si delineò tutto nella compostezza voluta, ma dovevo risolvere ancora un guaio: l'eccedenza di una mezza colonna di testo almeno. E a questo punto ragionai così: lettera di Marinetti, niente da fare; mio articolo... no; proprio no. Altro pezzo: impossibile toccare. Un solo argomento restava ancora là, incriminato pur senza colpa, in rassegnata attesa del chirurgo. L'aveva scritto per mio incarico un futurista di fresco conio: Vladimiro Miletti, che noi tutti chiamavamo il «giovine» Miletti, dato che al nostro confronto era effettivamente tale. L'articolo era ormai destinato al grande sacrificio ed io allora zac, e ancora zac, fino a condensarlo in una colonna sola, esatta, come se fosse nato così, su misura. Accenno al caro Vladi per farmi perdonare quell'articolicidio. Ma non potevo farne a meno, mi si deve credere.

Così puntualmente il 20 febbraio 1934 comparve nel «Piccolo della Sera» la grande pagina sul «25.o del Futurismo». Fu un grande avvenimento, addirittura nazionale, dato che proprio a Trieste, solo a Trieste per quanto sappia, l'anniversario del movimento futurista fu rievocato con una pagina intera di quotidiano.

Ed infine, ecco la lettera di F. T. Marinetti, che fu pubblicata su due colonne, in grassetto: «Caro Sanzin, 25 anni fa, in questo stesso mese di febbraio, creato il Futurismo, io per la prima volta davo battaglia agli eserciti del passatismo nel rigurgitante Teatro Rossetti di Trieste. Ritto alla ribalta, avevo alla mia sinistra il più delicato e sorprendente poeta futurista: Aldo Palazzeschi, e alla mia destra l'atletico strapotente poeta e declamatore palermitano Armando Mazza. In platea gli esplodenti patrioti dei due giornali spavaldamente italiani "Piccolo" e "Indipendente" m'incitavano ad una violenza temeraria. Quella prima battaglia rivoluzionaria combattuta nella torbida atmosfera dell'austro-ungarico nemico ereditario, per lo sviluppo futurista del genio italiano, fu da noi vinta allegramente tra fischi, applausi, cazzotti, zuffe con la polizia, polemiche, perquisizioni, arresti, espulsioni, ecc. A 25 anni di distanza, in pieno trionfo nostro di aeropoesia, aeropittura e architettura aerea, il Futurismo, orgoglio italiano svecchiatore, novatore e velocizzatore, movimento divenuto mondiale perché influenza italianamente le arti e le lettere del mondo, grida a te, giovane genialissimo futurista del "Piccolo": Gloria a Trieste, porto eccitante di tutte le ideali navigazioni italiane! Gloria all'Italia!.. Dinamicamente F. T. Marinetti».

Bruno G. Sanzin

OCCORRE FORZA PER COSTRUIRE

Lui e noi
dobbiamo costruire insieme
il suo futuro di uomo
...un uomo di successo, naturalmente.
Lui, noi e OVOMALTINA*.
OVOMALTINA dà ai nostri figli
la forza di crescere bene,
dà a noi la forza
di costruire solidamente per loro.

Ovomaltina

dà forza!

*OVOMALTINA è tanta energia ad effetto immediato e persistente.
...e non dimentichiamo CIOCC-OVO l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

Mostre d'arte

PRAMPOLINI e BALLA

Opere di Balla e Prampolini alla Lanterna di Trieste: la mostra prosegue sulla strada aperta dalla rassegna ordinata nella Biblioteca del Popolo a celebrazione del sessantesimo anniversario della prima manifestazione futurista, tenutasi al Politeama Rossetti, e offre un validissimo contributo alla conoscenza delle arti figurative.

Dire che i futuristi italiani — ed in particolare i pittori ed in misura ancor maggiore creatori geniali quali Boccioni, Balla, Prampolini — hanno determinato la nostra civiltà e il mondo avvenire, sembrerà osservazione banale. Ebbene, noi riteniamo invece che questo asserto debba essere riverificato criticamente. Non abbiamo la pretesa di farlo. Suggeriamo alcuni temi. L'astrattismo geometrico viene letto ancor oggi come una concezione rivoluzionaria sì, ma circoscritta all'ambito del quadro da parete. Nelle nitide e semplici forme di Balla e di Prampolini è contenuta, invece, in embrione la struttura dell'oggetto tridimensionale, la architettura, la scenografia nuova, la presenza polimaterica. Sono invenzioni che diventano modello e misura di una nuova concezione della realtà, non bizzarre trovate circoscritte alla pur importante sfera del gusto e della decorazione. Di ciò era consapevole lo stesso Prampolini che scriveva: «Dobbiamo chiederci da quale parte è la "logica plastica" dell'espressione, quali sono i lati positivi che resistono al tempo e quelli negativi che si perdono nell'„espace d'un instant". Fuori, quindi, da ogni compromesso del pittoricismo e del tecnicismo di maniera, dobbiamo affermare l'esigenza di valori assoluti».

Né è da temere che codesta aspirazione ad una razionalità assoluta abbia reciso le radici che lasciavano affluire forme e idee del tempo in cui gli artisti operarono. Così negli arazzi di Balla avvertiamo l'ultima derivazione della grazia del liberty e nella contrapposizione di colori puri che campiscono l'intreccio di forme lunate dei suoi collages è evidente la lezione divisionista; dei pari i disegni progettuali di Prampolini accompagnano l'insorgere del classicismo novecentesco.

Anche il temperamento dell'artista balza fuori con slancio, assia più personale che non nella dubbia e inconsapevole autograficità del segno e nella possessiva scelta della tavolozza. Gli è che qui forma e colore seguono non l'estro dell'abilità manuale ma il filo rosso dell'idea.

Idea che nel ventennio futurista di Giacomo Balla (1910-1930, periodo centrale della sua vita che abbraccia l'arco dal 1871 al 1958) si concretizza nello studio dei fenomeni dinamici e luminosi e nella volontà di raggiungere una sintesi plastica: «Noi proclamiamo che il moto e la luce distruggono la materialità dei corpi», dissero i futuristi. E anche qui la nozione di corpo va intesa in un senso puramente concettuale. Prova ne sia il fatto che codesti cerchi e codeste sciabole lunate, si calano rapide nelle più diverse materie: disegno e collage, arazzo e oggetto plastico. Ne creò più di duecento, mirando sempre al vero naturale e trascrivendola con lieve, facile, istantaneo moto nell'ordine concluso della astrazione.

Di contro Enrico Prampolini (1895-1956) muove i suoi lenti, faticati, dubbiosi passi su un terreno affatto artificiale, fatto dall'uomo per l'uomo. Si contano decine e decine di studi preparatori per ciascun quadro. Egli amava saggiare tutte le possibilità compositive fino a reperire con la certezza del matematico quella giusta. E alla precisa rispondenza dei poligoni — assai spesso quadrilateri — dava poi la tessitura materica timbrica più imprevedibile: lo splendore della madreperla e l'accidentata e irregolare orografia del gesso opaco, l'iridescenza delle sabbie e la opaca e uniforme stesura dei pigmenti. Precursore della recente pittura polimaterica, Prampolini, a differenza dei suoi seguaci, evitò di affidare alla bellezza intrinseca della materia una significatività che distruggesse i presupposti di saldo rigore logico nella composizione. Proprio perciò le composizioni superano la prova del tempo e la prova della traduzione in altre situazioni, soprattutto nella scenografia teatrale.

La mostra alla Lanterna suscita emozione a chi guardi le date dei quadri: 1914, 1915, 1919: è un azzardo eccessivo parlare di «minimal art», di arte segnica, di quadri polimaterici? Forse, sì. Rimane però incontrovertibile il fatto che tanta parte della produzione d'oggi sarebbe difficilmente comprensibile se non ci rifacessimo a questi preziosi incunaboli, a questi autentici archetipi del nostro modo di pensare e di vedere il mondo.

BIRSA

Radenka Birsa è nata a Brje, nella Valle del Vipacco. Vive a Trieste, e la sua prima mostra personale è stata allestita in questi giorni alla galleria Barisi. Paesaggi del Carso e tramonti sul mare si alternano a nature morte in una pittura ingenua e vivace. Alle vedute, che non escono dal generico espressionismo degli autodidatti, preferiamo alcune composizioni di fiori e frutta, dove non distingui la linea di delimitazione delle campiture del valore di macchia che le improvvise e violente apparizioni cromatiche acquistano. Girasoli, ciclamini, margherite, tulipani e rose, ma anche le «tende al mare» e i due tramonti (n. 4 e n. 5) dicono la sua gioia di colorista immediata. Viene presentata sul catalogo da Anton Furlan.

I. N.

Scelti i documentari per la rassegna turistica

Roma, 18

La Commissione di selezione dell'VIII Rassegna nazionale del film turistico, riunitasi a Roma in varie sedute nella sede dell'Anica, ha visionato i 48 documentari pervenuti e ne ha ammessi in concorso 23.

Della commissione presieduta da Luigi Floris Ammannati, hanno fatto parte Augusto Premoli, Mario Verdone, Rinaldo Dal Fabbro, Gianni de Tommasi, Giorgio Buccari, Enzo Cagnato, Gianfranco Palumbo, Sandro Salvatori e Leonardo Algardi, direttore della rassegna.

L'ottava edizione della rassegna nazionale del film turistico, che avrà luogo a Venezia presso la Camera di commercio dall'8 al 10 maggio p.v., è promossa dal Comitato nazionale per il turismo, con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

La manifestazione intende valorizzare il documentario quale mezzo di primaria importanza per la conoscenza delle bellezze naturali, del patrimonio artistico e del folclore italiano e si propone anche di sollecitare, mediante la segnalazione dei film di più elevato livello artistico e di più suggestiva efficacia propagandistica, il movimento turistico nel nostro Paese.

LIBRI RICEVUTI

Aldo Testa: *Dialogo e religione*. Il volume inaugura la «Biblioteca del dialogo» pubblicata dall'Editore Cappelli nell'ambito della sua «Biblioteca di cultura filosofica». Questa nuova collana si inizia congiuntamente alla nuova serie dei «Quaderni europei di dialogica» della rivista «Il dialogo», attraverso la quale l'autore, da dodici anni e nell'ambito della sua filosofia dialogica, va propugnando l'incontro fra socialismo e cristianesimo, non su un piano contingente di compromesso politico, bensì sullo stesso piano ideologico per il quale debbono entrambi ricondursi alla loro comune radice umanistica. Queste nuove iniziative alle quali Aldo Testa ha voluto dare vita, fanno seguito ai suoi incontri con Papa Paolo VI, con il Patriarca Atenagora e con il Cardinale König.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPORTANTI NOMINE FATTE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Designata la commissione che vaglierà il Piano regolatore

Vi sono rappresentati tutti i gruppi politici - Le delibere Eletti anche i nuovi amministratori dell'Acegat e dell'ECA

La nomina del nuovo presidente dell'Acegat, delle commissioni amministratrici della stessa Azienda e dell'ECA, ente comunale di assistenza, nonché la nomina della commissione consiliare che sarà chiamata ad esaminare, unitamente alla commissione edilizia, le proposte di modifica al Piano regolatore avanzate dalla Regione, hanno costituito le delibere fondamentali della ripresa dei lavori al Consiglio comunale, tornato a riunirsi ieri dopo la parentesi delle ferie pasquali. Da registrare inoltre il fatto che la seduta ha vissuto un intermezzo alquanto vivace per le proteste del settore comunista, che voleva aprire in aula un dibattito sulla situazione del cantiere S. Marco. Gran scampanellio del Sindaco, voci alzate nel tentativo di superarsi nel tono e si è andati così avanti per una ventina di minuti e anche più. La richiesta dei comunisti usciva — secondo quanto ha ripetutamente spiegato il Sindaco — dai binari del regolamento interno del Consiglio e pertanto non poteva essere accolta (tra l'altro, in sede di comunicazioni, l'ing. Spaccini aveva dato notizia degli ultimi sviluppi degli interventi per il Cantiere, dichiarandosi «moderatamente ottimista»). L'argomento — è stato opposto ai comunisti — non figurava all'ordine del giorno e non si poteva perciò iniziare una discussione; i comunisti, dal canto loro, si sono richiamati a varie interrogazioni da tempo presentate sul San Marco, per esigere subito delle risposte.

Il Sindaco ha tuttavia mantenuto ferma l'obbedienza al regolamento ed è intervenuta infine un'altra mozione, presentata dal consigliere Morelli (M.S.I.) proponente appunto il rispetto dell'ordine del giorno prefissato. Messa ai voti la mozione Morelli è stata approvata, chiudendo così la discussione. Peraltro i comunisti hanno ancora preannunciato la presentazione di una proposta perché tutto il Consiglio comunale si dimetta «in segno di protesta contro il Governo, responsabile di eludere le attese per il San Marco».

Superata l'impasse (all'azione dei comunisti si era affiancato anche il consigliere Monfalcon del PSIUP) si è proceduto alla elezione, in primo luogo, della commissione consiliare per il Piano regolatore. Essa risulta composta, oltre che dal Sindaco, da due membri effettivi e due supplenti della D.C., del PSI, del PLI, del MSI, del PCI, nonché da un membro effettivo e uno supplente del PRI del PSIUP e del MIT. Per la D.C. sono stati eletti Rinaldi e Colautti (supplenti De Luca e Lonzar), per il PSI Callegari e Pittoni (Lovero e Cesare), per il PLI Morpurgo e Trauner (Combatti e Zimolo), per il MSI Wondrich e Lonciari (Morelli e Giacomelli), per il PCI Cuffaro e Rossetti (Guglielmi e Gherbez), per il PRI Fragiacomo (Gasperini), per il PSIUP Monfalcon, per il MIT Marchesich (Taddeo).

E' seguita poi la votazione per il rinnovo della commissione amministratrice dell'Acegat, che risulta composta dal perito Sergi della D.C., dal dott. Teiner del PSI, dall'ing. Chiandussi del MSI, dal dott. Pacor del PRI e dall'ing. Braun del PCI. Con altra delibera e relativa votazione Mario Decarli è stato quindi chiamato alla presidenza dell'Acegat. Su 48 votanti, 19 schede sono risultate bianche, due voti sono andati al Sindaco Spaccini, uno al dott. Teiner e uno all'assessore Vascotto. Il neo presidente (e già vicepresidente) dell'Acegat è risultato eletto con 25 voti.

Inoltre il Consiglio ha eletto con 43 voti su 45 votanti la nuova commissione amministratrice dell'ECA. Per la D.C. sono stati scelti: Scarazzato, Agostini, Romano e Sai; per il PSI Mislei, Lovero e Lah; per il PRI Terni; per l'US Lak; per il PLI Bubnich; per il PCI Bortolotti; per il PSIUP Braida e per il MSI Tamanini.

Fra le altre delibere approvate, sono da segnalare ancora due relative al personale comunale e precisamente: l'attribuzione degli emolumenti in base alla legge 8 giugno 1962 n. 604 e l'estensione ai dipendenti dell'assegno integrativo mensile non pensionabile concesso al personale delle amministrazioni dello Stato dall'art. 20 della legge 18 marzo 1968 n. 249.

La seduta si era aperta con lo svolgimento di interrogazioni e con le comunicazioni del Sindaco. Riguardo a queste ultime il Sindaco ha rievocato i gravi fatti di Battipaglia, per esternare i sentimenti di cordoglio alle famiglie di coloro che hanno perso la vita e per auspicare che nel Paese si giunga a delle soluzioni che evitino il ripetersi di tali lutti. Il Sindaco si è fatto quindi interprete del turbamento che le recenti notizie dalla Cecoslovacchia suscitano nell'opinione pubblica

Si tratta — ha detto il Sindaco — forse della conclusione della spirale di sopraffazione avviata dall'Unione Sovietica. Per quanto riguarda gli episodi di vita locale una comunicazione del Sindaco ha riguardato — come si è detto — la vicenda degli stabilimenti navalmeccanici. Se non ci saranno irrigidimenti — ha detto tra l'altro — «che a mio parere in questo momento sarebbero inspiegabili, avremo raggiunto non solo le garanzie per il carico di lavoro immediato e futuro dell'Arsenale-San Marco ma anche un assetto globale tale da dare a tutti i lavoratori la garanzia del posto di lavoro a Trieste».

Con visibile particolare commozione l'Assemblea ha accolto le parole con le quali il Sindaco ha espresso il sentimento di cordoglio suo personale e di tutti i gruppi al consigliere Dolhar, che ha improvvisamente perduto il figlioletto Igor, di tre anni, lutto che tanto più cocentemente rattrista, avendo il consigliere Dolhar, sofferto di recente la tragica scomparsa del padre in una sciagura alpina.

Decarli all'Acegat nuovo presidente

Mario Decarli è il nuovo Presidente dell'Acegat, eletto ieri sera dal Consiglio comunale. Succede al dott. Luigi Stasi, con il quale, durante l'ultimo quadriennio aveva condiviso, con l'incarico di vicepresidente, la responsabilità della Municipalizzata.

Mario Decarli ha 40 anni; è funzionario delle Cooperative Operaie e pubblicista. Dal 1961 al 1964 è stato assessore alla Provincia, con l'incarico dei problemi dell'economia e del lavoro. Esponente delle Acli, è stato per molti anni segretario e vicepresidente provinciale. Si è particolarmente interessato ai problemi della grande distribuzione, della formazione professionale e dell'organizzazione aziendale. Recentemente è stato eletto nel Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle aziende municipalizzate di trasporto pubblico. Come vicepresidente all'Acegat ha particolarmente curato, negli anni scorsi, la riorganizzazione dei servizi di diretto contatto con il pubblico, l'inchiesta sul traffico pubblico e privato.

KOTZINA GIUNTO IN VISITA A TRIESTE

Discussione sui valichi con il Ministro austriaco

All'esame sono l'autostrada dei Tauri la Villaco-Salisburgo e Monte Croce Carnico

E' giunto ieri sera a Trieste il Ministro federale austriaco delle costruzioni, Vincenzo Kotzina, accompagnato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, che era andato a riceverlo al confine di Coccau. Al suo arrivo in città l'esponente del Governo di Vienna si è incontrato con il capo dell'Ufficio di collocamento col Ministero degli Esteri, Guido Gerin; quindi ha avuto un primo scambio di vedute con gli esponenti dell'ente camerale triestino sui problemi di comune interesse.

Stamane, alle 9.30, il Ministro sarà ricevuto dal Vicecommissario del Governo, Molinari, e mezz'ora più tardi dal Sindaco Spaccini; alle 10.30 si incontrerà nuovamente con Caidassi, e alle 11 con il Vicepresidente della Giunta regionale, Moro.

Alle 11.30, al Circolo della Stampa, il Ministro si intratterrà con i giornalisti, ai quali illustrerà lo stato dei lavori dell'arteria autostradale dei Tauri, Villaco-Salisburgo, e del traforo del Monte Croce Carnico. In tale occasione il dott. Kotzina sarà accompagnato dal dott. Walther Weissmann, vicepresidente della Carinzia.

E' da rilevare in proposito che la «Montana-Bau» di Innsbruck ha portato a termine recentemente un progetto di massima per la Gailbergstrasse, che allaccia il portale di accesso della galleria di valico al bivio della strada statale della Drava, attraverso la sella del Gail. La costruzione di questo tronco stradale in territorio austriaco elimina la strozzatura rappresentata dall'attuale disagevole strada di valico della sella del Gail, a un'altezza di 900 metri circa.

Documento della FIOM-CGIL sulle trattative con la Fincantieri

Si è riunito ieri il comitato direttivo della FIOM-CGIL, che ha approvato «senza alcuna riserva» l'operato della delegazione presente alle trattative con la Fincantieri sull'assetto definitivo del cantiere San Marco e delle sue maestranze.

In un comunicato è detto che i colloqui non possono transigere dalle seguenti linee: «Applicazione integrale delle decisioni del CIPE dell'ottobre '68, assegnando le due commesse (bacino galleggiante per La Spezia e l'allestimento della nave jugoslava) al cantiere San Marco, che è tuttora perfettamente in grado di provvedervi. In alternativa, assegnazione di queste commesse all'Arsenale San Marco, con il totale — anche se graduale — passaggio delle maestranze del San Marco alla società Arsenale - San Marco, e le necessarie garanzie per la piena occupazione, al fine di evitare attese di lavoro».

Il documento prosegue rilevando che «pur non sottovalutando l'importanza della rinuncia della Fincantieri all'idea di trasferimenti a Monfalcone, come pure la garanzia che comunque non procederà a licenziamenti, in nessun caso si può accettare l'ipotesi della spaccatura delle attuali maestranze del San Marco, con il parziale assorbimento di soli 400 lavoratori all'Arsenale». Ciò vorrebbe significare — si rileva da parte della FIOM-CGIL — la definitiva rinuncia alla prospettiva sanzionata dal CIPE di abbinare all'attività di riparazioni e trasformazioni navali anche quella delle costruzioni specializzate.

Il direttivo ha voluto infine auspicare che sulle proprie posizioni «possano convergere unitariamente le altre organizzazioni sindacali, in piena osservanza della volontà che emergerà dall'assemblea dei lavoratori di lunedì prossimo», vigilia della ripresa delle trattative all'Intersind.

OGGI AL C.C.A.

L'on. Fortuna parla sulla proposta di divorzio

Le caratteristiche del disegno di legge nazionale sull'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, saranno illustrate questa sera, con inizio alle ore 18.30, dal firmatario della proposta di legge, on. Loris Fortuna (che tra l'altro è segretario del PSI del Friuli - Venezia Giulia).

La manifestazione, che riveste carattere di viva attualità e interesse, è stata promossa a cura del circolo culturale «Giuseppina Saragat». Alla conferenza, che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'ingresso è libero.

MOTIVO: IL COORDINAMENTO DEI PROGETTI CON LA LEGGE DI RIFORMA

Nuovo ospedale e clinica universitaria bloccati per una «pausa di riflessione»

Potrà risultarne un miglioramento ma intanto si rinviano iniziative già avviate Le vive preoccupazioni espresse dagli studenti occupanti la Facoltà di medicina

Una notizia destinata a suscitare notevoli perplessità è stata raccolta ieri in ambienti responsabili: il progetto per l'Istituto di patologia clinica e semeiotica medica è stato bloccuto; analoga sorte riguarda il nuovo complesso nosocomiale degli Ospedali Riuniti, la cui prima pietra è stata posta oltre due anni fa a Cattinara.

Il provvedimento va riferito alla nuova legge ospedaliera, la quale prevede disposizioni più larghe nel campo dei programmi dello specifico settore: ecco, dunque, che si dovrebbe assistere a una cosiddetta «pausa di riflessione» per rivedere l'intero problema sotto prospettive e termini nuovi e migliori.

E' da tempo, ormai, che si parla dell'inserimento della facoltà di medicina e chirurgia negli Ospedali Riuniti; recentemente, l'istituto universitario ha avuto un primo finanziamento per 2 miliardi e 295 milioni di lire, che avrebbe dovuto permettere perlomeno l'avvio ai lavori del complesso universitario. Le aree interessate alla costruzione erano varie: Sistiana, Padriciano e infine Cattinara, in una zona adiacente a quella dove doveva sorgere il nuovo complesso ospedaliero di Trieste. Ora, invece, è scattato il disco rosso per l'istituto universitario, non solo, ma addirittura anche per il nuovo ospedale.

La situazione è paradossale perché, per ottenere un ipotetico di più, si è posto l'alt a tutto il lavoro che faticosamente si era fatto fin qui. Per cui, mentre da una parte ci si può anche compiacere di prospettive migliori, dall'altra aumenta, in proporzione geometrica, la situazione di disagio sia sotto il profilo assistenziale che scientifico.

Una situazione di cui si sono resi interpreti gli stessi studenti della facoltà di medicina e chirurgia, da lunedì occupata, i quali hanno inviato al «Piccolo» la seguente nota:

Gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, riuniti in assemblea generale, il giorno 14 aprile, presa in esame la precaria situazione attuale della loro Facoltà, hanno deciso, a larga maggioranza, di passare ad una occupazione aperta di lavoro. Fra i vari argomenti d'interesse generale ne sono stati individuati tre per lo approfondimento dei quali si sono create le seguenti commissioni di studio:

1) commissione per l'edilizia della Facoltà; 2) commissione per la riforma del piano di studi; 3) commissione per lo studio dei rapporti tra medicina e società.

Al fine di informare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione attuale ci sembra indispensabile rifarci alla cronistoria della nostra Facoltà.

La Facoltà di medicina e chirurgia è nata sotto la spinta di forze locali, di cui si fece portavoce l'allora sindaco. Per accelerare l'attuazione di tale iniziativa, il Rettore con suo decreto istituì il primo biennio. E' da tener presente che gli esami sostenuti non venivano riconosciuti altrove in quanto la Facoltà non era giuridicamente riconosciuta. In base al decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 1965 il 18 marzo 1966 viene istituita la Facoltà limitatamente al primo biennio. Questo decreto si avvale di una convenzione stipulata tra Camera di commercio, Comune, Provincia e Cassa di Risparmio. La Facoltà si serve in questo periodo di istituti messi a disposizione da altre Facoltà.

Con decreto del 4 luglio 1967 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del dicembre dello stesso anno viene istituita la Facoltà nella sua completezza.

In data 28 luglio 1967 viene varata la legge n. 641 sull'edilizia universitaria dal Ministero della P. I. Il consiglio di Facoltà allargato, nella seduta del 4 aprile 1968, vista la necessità di costruire tutto, non essendoci nulla, elabora il seguente progetto:

a) la sistemazione dovrà essere effettuata tenendo conto della necessità di unione del complesso biologico e clinico;

b) istituzione o trasferimento di nove istituti biologici.

Nello stesso comprensorio deve trovare sistemazione anche il complesso clinico;

c) vicinanza con le Facoltà di scienze e farmacia.

Concretamente si richiedono: 25.000 metri cubi per l'istituto di anatomia; 10.000 metri cubi per ogni altro istituto biologico; 4 aule centralizzate da 250 posti ciascuna; 10 aule da 50 posti per ogni istituto; 2 sale settorie; 1 sala settoria giudiziaria (Ist. Medicina legale). Per quanto riguarda le cliniche, si richiedono un totale di 820 posti letto ripartiti in 1 Dipartimento di medicina, 1 di chirurgia ed 1 comprendente le rimanenti cliniche. Il tutto corredato da ampie integrazioni assistenziali: mensa, dormitori, casa dello studente, sale di lettura e di convegno, biblioteca sala congressi, due campi da tennis e una piscina coperta. Il complesso prevede inoltre rapidi collegamenti con gli altri Ospedali ed un facile accesso.

A questo punto il piano è ancora esclusivamente della Facoltà. Il Senato accademico lo approva il 26 aprile 1968. Il giorno seguente la richiesta di finanziamento viene approvata anche dal Consiglio di amministrazione allargato avvalendosi della possibilità di ricorrere ai fondi speciali riservati alle Facoltà neoistituite come previsto per legge. Il progetto quindi parte per Roma e se ne perdono le tracce in quanto è il Ministero della Pubblica istruzione che deve distribuire i fondi.

Contemporaneamente a questi fatti se ne verifica uno nuovo. Nel marzo del 1968 viene pubblicata la Legge n. 82 del Ministero dei Lavori Pubblici. Tale Legge prevede delle *agevolazioni* per la costruzione esclusivamente di cliniche, policlinici e ospedali clinicizzati. Si ritenne di usufruire di questa Legge operando uno stralcio dai progetti presentati in base alla 641. Alla nostra Facoltà è stata concessa una agevolazione per 2 miliardi 295 milioni.

Si impongono a questo punto delle precisazioni: l'agevolazione di cui sopra *non prevede* un contributo in denaro contante ma consiste nella autorizzazione a contrarre un mutuo per l'importo succitato.

La Cassa Depositi e Prestiti concede il mutuo con un tasso di interesse del 5,5%, di cui lo Stato si impegna a pagare il 4%. Sembrano essere in corso trattative con Enti locali che si impegnerebbero a corrispondere il restante 1,5% di interesse e la quota di ammortamento capitale in 35 anni il che comporta un onere annuale di oltre 50 milioni.

Risulta evidente pertanto la responsabilità che ricade sugli Enti locali, gli stessi che a suo tempo hanno patrocinato la istituzione della Facoltà di medicina e che ora devono concretamente sostenere nel suo sviluppo.

E' noto che la Facoltà di medicina e chirurgia è la più dispendiosa, la più complessa e di maggior rilevanza sociale.

Ricordiamo che per poter godere della agevolazione del mutuo devono essere prodotti entro pochi mesi (ottobre 1969) i progetti dell'opera i quali per essere concretati devono venir concepiti in funzione di una determinante sede e in funzione di un determinato sviluppo del complesso.

Appare chiaro che il contributo sarebbe rilevante in senso assoluto ma insufficiente, relativamente ai bisogni, per la realizzazione di una opera che pur completa in sè non potrà funzionare proficuamente se non innestata in un più ampio complesso assistenziale. In caso contrario l'opera non sarebbe più autosufficiente e pertanto non realizzabile.

Malgrado la Facoltà abbia 4 anni di vita e benché gli studenti abbiano raggiunto il n. di 500, quintuplicando così quello iniziale, le strutture a disposizione della Facoltà sono rimaste sempre le stesse, pur essendo insufficienti già dall'inizio. L'unica costruzione realizzata per la nostra Facoltà è stato un edificio prefabbricato comprendente un'aula da 265 posti, un'auletta da 56 posti e un laboratorio da 45 posti. Da notare però che tali strutture sono usate pure dagli studenti della Facoltà di farmacia e scienze.

Per quanto riguarda gli altri istituti attualmente esistenti, essi si avvalgono delle stesse strutture nelle quali operavano prima che si aggiungesse alle Facoltà allora esistenti quella di medicina. A causa di questo stato di cose si verificano, per ristrettezze di spazio quelle situazioni paradossali, nelle quali si trovano tutti gli istituti della Facoltà; per cui le esercitazioni si svolgono talora nei corridoi in ambienti ristretti, addirittura antigienici.

Basta ricordare, a questo proposito, le difficoltà incontrate anche per la soluzione dei problemi più spiccioli quali ad esempio il reperire un locale dove deporre i cappotti, i camici, nell'ambito dell'Ospedale Maggiore.

Ma ancora più deficitarie, a causa della sopraccitata insufficienza di spazio sono le possibilità di apprendimento negli Istituti universitari aventi funzione diagnostica e terapeutica (vedi patologia medica e patologia chirurgica) dove le esercitazioni non possono che svolgersi in maniera estremamente disagiata sia per gli ammalati che per gli studenti.

Notiamo ancora la mancanza totale di un Istituto clinico e quindi la possibilità di qualsiasi documentazione su casi clinici per quanto riguarda un insegnamento di materia fondamentale già impartito (vedi clinica otorinolaringoiatrica).

Da una analisi obiettiva delle strutture sanitarie e ospedaliere attuali esistenti nell'ambito dell'Ospedale maggiore di Trieste, risulta impossibile che queste ultime siano in grado di garantire la istituzione di cliniche e istituti relativi a materie per legge fondamentali e quindi necessarie al completamento della Facoltà.

Clinica medica generale e terapia medica; Clinica chirurgica generale e terapia chirurgica; Clinica ostetrica generale e ginecologica; Istituto di medicina legale e delle assicurazioni; Clinica delle malattie nervose e mentali; Clinica demosifilopatica; Clinica oculistica; Clinica odontoiatrica; Radiologia.

Infatti già attualmente tali strutture sanitarie risultano decisamente deficitarie.

A questo punto il problema non riguarda solamente la Facoltà ma anche e soprattutto la cittadinanza intera, ed è proprio come cittadini che gli studenti sentono il dovere di denunciare pubblicamente la situazione che ben presto diventerà insostenibile e come tale si ripercuoterà sulla comunità tutta.

Siamo fermamente convinti che la soluzione delle gravissime difficoltà attuali e dei pressanti problemi che di conseguenza ne sorgono, possa venir trovata nel quadro della pianificazione e della programmazione regionale sanitaria.

Si ricorda che il Comitato regionale per la programmazione ospedaliera non è stato ancora costituito pur essendo previsto per legge: esempio unico nell'ambito nazionale.

Tale pianificazione non può essere ulteriormente rinviata; altrimenti si dovrebbe dire che le difficoltà burocratiche e le perplessità sollevate dalle nuove leggi vengono strumentalizzate per nascondere scarsa sensibilità e malvolere.

Gli studenti, sensibili anche come cittadini ai complessi problemi economici e sociali attuali, non sono più disposti ad accontentarsi di puri e semplici assicurazioni verbali e denunciano tutte le vuote e infondate notizie divulgate in particolari momenti della vita politica cittadina regionale e nazionale.

Con questo primo documento gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste intendono richiamare l'attenzione della cittadinanza su tali gravi situazioni, affinché vengano esercitate le dovute pressioni sugli organismi amministrativi politici responsabili, perché anche la situazione medico-sanitaria triestina non vada ad aggiungersi ai tanti problemi cittadini rimasti fino ad ora insoluti.

Nota di solidarietà dei giovani repubblicani

La Federazione giovanile repubblicana, riunita in seduta straordinaria, ha emesso una nota in merito alla occupazione della Facoltà di medicina. Presa visione del comunicato emesso dalla segreteria degli studenti occupanti, ha deliberato quanto segue: «si concorda pienamente con la individuazione in tre punti fondamentali delle carenze della Facoltà e degli ospedali». Si esprime pertanto solidarietà piena agli studenti occupanti «nella certezza che la perseveranza nell'occupazione e la contemporanea elaborazione di organici piani di risanamento di struttura, sia della Facoltà che degli ospedali, porteranno ad una sensibilizzazione maggiore degli organi competenti ed allo sblocco di una situazione degradante».

LA PROSSIMA SETTIMANA ALL'OSPEDALE

Sulla rianimazione convegno internazionale

Verrà fatto il punto sui grandi progressi delle moderne tecniche degli interventi

La nostra città ospiterà la settimana prossima (il 26 e 27 aprile), un Simposio internazionale sulla pressione venosa in anestesia e rianimazione, organizzato dal Centro Studi sullo equilibrio idro-elettrolitico e metabolico, diretto dal prof. Osvaldo Zaffiri, primario di anestesia e rianimazione al nostro Ospedale maggiore. Al simposio ha dato il suo patronato la Regione.

La misurazione della pressione venosa rappresenta un recente progresso, di estrema importanza nella condotta della rianimazione intraoperatoria, postoperatoira ed extrachirurgica, soprattutto per quanto riguarda la terapia di sostituzione delle perdite ematiche e idriche dell'organismo. La pressione venosa costituisce infatti la guida migliore per sapere quando bisogna trasfondere sangue e perfondere liquidi, e quando invece è necessario astenersi; essa, ben più che la pressione arteriosa, è la misura più sensibile e più precoce per la diagnosi dello choc. La sua misurazione continua è dunque di ausilio indispensabile nei casi clinici di estrema drammaticità, e permette il controllo dell'alimentazione parenterale prolungata di pazienti che, per le loro condizioni particolari, ad esempio per uno stato di coma protratto, non possono alimentarsi in modo fisiologico.

Il simposio si svolgerà in due tavole rotonde, che vedranno la partecipazione di famosi nomi italiani e stranieri. Tra i primi, il prof. Enrico Ciocatto, il più noto caposcuola italiano della materia, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione della Università di Torino; il prof. Morino, direttore della clinica chirurgica di Torino (il cui nome è legato al primo recente trapianto parziale di cuore avvenuto in Italia), il prof. Cetrullo di Bologna, attuale presidente della sezione Nord-Italia della SIAR, i professori Moricca e Beghè di Roma, Gasparetto di Padova, Bellucci di Siena, Damia, Fantoni, Rossanda, Emanuelli di Milano, Calà di Brindisi, Franchi di Verona, Ruggerini di Piacenza, Foti di Catania, Viglietto di Napoli. Fra gli stranieri, i francesi Du Cailar, Sabathié, Nicolas, Lareng, Picard; lo spagnolo Arias, gli jugoslavi Hromadko e Trsan; lo svizzero Grandjean.

Il simposio, cui hanno aderito tutti i cattedratici della Facoltà medica di Trieste, sarà presieduto dal prof. Piero Pietri, professore di anatomia chirurgica alla nostra Università e primario della seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Le insegne ai cavalieri di Vittorio Veneto

Un altro gruppo di 90 ex combattenti della Prima guerra mondiale, riceverà oggi in Municipio il diploma e la medaglia dell'Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 10.30, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il comando di Presidio.

È STATO RICOVERATO IN FIN DI VITA

Gravissimo un pedone travolto in via Flavia

Gravissimo investimento ieri sera in via Flavia: all'altezza dello stabile numero 83 un'utilitaria ha travolto il pensionato Francesco Penco di 71 anni, abitante a Zaule 87, il quale stava attraversando la carreggiata in un punto non protetto da zone zebrate.

L'anziano passante è stato proiettato sull'asfalto con una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo e otorragia destra da sospetta frattura cranica, nonché contusioni ed abrasioni alle braccia e alle gambe. Soccorso dai sanitari della C.R.I., il Penco è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è giunto in stato di coma. E' stato ricoverato con la prognosi riservata.

I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno accertato che l'uomo era stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 600» targata TS 40518, condotta verso Muggia da Emilio Prodan di 24 anni, abitante in via del Bosco n. 5.

Mostra su Cuba

Alle ore 18 avrà luogo oggi la inaugurazione di una Mostra su «Cuba oggi», in via Torrebianca 13.

La mostra sarà presentata dall'on. Vittorio Vidali, il quale, come si ricorda nel comunicato di annuncio «fu a Cuba nello aprile 1961 e potè partecipare all'allegria popolare per la vittoria conseguita».

Confermato dai maestri lo sciopero odierno

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL, nel riconfermare l'effettuazione dello sciopero generale di tutti gli statali in generale e degli insegnanti elementari in particolare, invita tutti i suoi aderenti a parteciparvi compatti.

Riunione di pensionati indetta dalla CISL

In preparazione al congresso dell'Unione sindacale provinciale dei pensionati aderenti alla CISL, viene indetta l'assemblea precongressuale di tutti gli iscritti per oggi, alle ore 15, nella sede di via Carducci 35. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: relazione dell'attività svolta; elezioni -

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermogene — Il sole sorge alle 5.12 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 6,05 e tramonta alle 22.23.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 5,6; pressione mb. 1010,8 stazionaria; umidità 32 per cento; vento km. 15 da Nord-Est; cielo nove decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 10,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 9.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-C'gnola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

18 aprile

MORTI: Visintin Manlio a. 55; Fornasaro ved. Piccoli Giuseppina a. 62; Maier Giovanni a. 62; Urani in Rabassi Anna a. 83; Cossutta Vittorio a. 63; Macovic ved. Timeus Angela a. 73; Cortellino Rosaria a. 53; Dolhar Igor a. 3.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

INAUGURATO
ROULETTE - CASINÒ
HOTEL RIVIERA
POLA
● JUGOSLAVIA ●

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN'ORIGINALE PROPOSTA PER IL SENTIERO CARSICO

Forse la «napoleonica» rossa e come un tappeto

Scartato l'asfalto si pensa a un conglomerato elastico per eliminare i disagi del fondo di terra battuta e sassi

La «passeggiata napoleonica», quella tal strada che partendo dall'obelisco di Opicina permette di raggiungere Prosecco con... l'intermezzo di una visione del golfo tra le più suggestive, si è fatta problema di non facile soluzione. Si era parlato di asfaltaria, e molti di quei cittadini che alla domenica e ad ogni giorno festivo giustamente l'affollano, erano insorti per protestare: «Asfaltarla? La "napoleonica"? Mai! E' molto più bella così, più suggestiva: di asfalto ce n'è già troppo in città». E la soluzione è stata, allora, accantonata: chi si fosse sognato di riproporla avrebbe certamente commesso un grave delitto di «lesa passeggiata festiva».

D'altro canto è fin troppo evidente che, in queste condizioni, come è attualmente cioè, la «napoleonica» non può restare. Ad ogni pioggia la strada diventa un'unica grande pozzanghera; e la manutenzione, poi, con la naturale sfaldatura provocata dagli elementi (vento e acqua appunto) al «nastro di terra», viene a costare cifre spropositate che il Comune, a quanto sembra, non è più disposto a spendere così, a fondo perduto. Ed allora, che fare? I quattrini per fare qualcosa ci sono: una trentina di milioni, spicciolo più spicciolo meno. Si era pensato ad una copertura di cubetti di porfido. Ma, a parte la considerazione pure importante che la spesa sarebbe stata raddoppiata rispetto la cifra stanziata, asfalto e porfido non sono poi tanto differenti l'uno dall'altro, e quindi il malcontento e le proteste per il delitto di «lesa camminata» sarebbero risorte più vive e giustificate che mai.

Attualmente, a quanto ci risulta, è allo studio un'altra soluzione (in f... dei conti, se non si può lasciare la strada nelle condizioni attuali — e non si può — una soluzione si deve pur trovarla): si sta esaminando la possibilità di ricoprire la «napoleonica», dopo averne rinsaldato logicamente il fondo e la «base», ed aver eseguito quelle opere di protezione contro lo sfaldamento che sono necessarie ed improcrastinabili, con un materiale di tipo particolare. Si tratta di un tappeto di conglomerato bituminoso applicato a caldo, di color rossastro. Quello, per intenderci, che pavimenta l'ampio piazzale antistante il Centro di fisica a Miramare.

A questo modo si penserebbe di rinsaldare (è il caso di dirlo) la «passeggiata napoleonica», senza ridurla alla stregua di una normale strada. Va da sé che il transito ai veicoli sarebbe proibito, ed anche impedito con acconci accorgimenti. Oltre a tutt a quanto se ne sa, questo conglomerato di stampo del tutto singolare sarebbe per sua natura molto «elastico», cioè starebbe a mezzo (e parliamo per i «camminatori» appassionati) tra la terra battuta e l'asfalto. Il suo colore, abbastanza originale invero, stonerebbe senz'altro assai meno del nero manto d'asfalto, e anzi in certe stagioni potrebbe benissimo amalgamarsi con il paesaggio che circonda il panoramico sentiero.

I vantaggi che quest'applicazione comporterebbe sono tanto ovvi, che basta riassumerli in tre concetti: il polverone estivo, le pozzanghere e il fango del periodo delle piogge, nonché i sassi ed i ciottoli in ogni stagione (pericolosi specie per i più piccini) diverrebbero d'un tratto inconvenienti d'altri tempi. E forse sarebbe fatta salva anche l'estetica, e pure il sentimentalismo per nulla condannabile, di chi alla domenica vuole camminare su una strada che sia un poco differente da quella d'ogni giorno; «festiva» anch'essa, insomma.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UNO SCATENATO MARITTIMO EGIZIANO

AGGREDISCE GLI AGENTI INTERVENUTI PER SOCCORRERLO

Con la complicità del vino, un marittimo egiziano, Hasan Suletmayn, imbarcato sul mercantile «Kuwait», è entrato questa notte nelle camere di sicurezza della Questura, dopo aver fatto tappa all'ospedale maggiore, guardato a vista da agenti di P.S. Che cosa ha commesso di tanto grave, Hasan Suletmayn? Si è ubriacato, ha fatto il diavolo a quattro nel corpo di guardia della caserma di Pubblica sicurezza e, dulcis in fundo, se l'è presa con una guardia che è finita all'ospedale maggiore.

Il fatto è avvenuto di prima sera. Il marittimo, che aveva fatto tappa in diverse osterie era capitato, non si sa come, a Montebello e nei pressi della Fiera è crollato; alcuni passanti lo hanno sollevato e trasportato di peso sino al vicino posto di polizia.

A questo punto l'egiziano deve aver perduto anche il picco lo barlume di lucidità che gli era rimasto ed ha scatenato il pandemonio. Nessuno lo riusciva a trattenere, per cui dalla caserma è stato chiesto l'intervento della Mobile.

Sono stati necessari almeno tre uomini per tenerlo immobilizzato. Hasan Suletmayn si è avventato addosso alla guardia Renato Sulini, il quale — nel tentativo di bloccarlo — si è prodotto una grave distorsione al pollice sinistro, per cui ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni. Anche l'egiziano è stato infine trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato una forte agitazione psicomotoria oltre all'etilismo acuto, ed ha deciso di trattenerlo nel reparto «agitati».

A tarda sera il marittimo è stato quindi accompagnato in Questura.

Ufficiali marconisti

Sono stati promossi agli esami scritti per Ufficiali Marconisti:

ABRAM D., ARBULLA C., CRASSO L., DE BONI F., GIRALDI B., MICATOVICH G., PERINI V., ROCCO G., SILLA G., STEASTY F., SLANISCHA S.

Questi giovani che frequentano l'Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia del prof. Capitanio dovranno presentarsi in questi giorni a Roma presso l'Istituto Superiore di Radiotecnica del Ministero delle Telecomunicazioni.

U C V TRIESTE
AFFASCINANTI VACANZE
PER TUTTI I GIOVANI
DAI 18 AI 35 ANNI
VACANZE MILANO

MAHON	(Baleari)	Vacanze diverse,	S. MARTINO
KALOGRIA	(Grecia)	nuove, giovani,	CERVINIA
SKANES	(Tunisia)	sportive, simpati-	ISCHIA
BIZERTA	(Tunisia)	che, uniche fra	SARDEGNA
M'DIQ	(Marocco)	GIOVANI DI	GARGANO
ESTEPONA	(Spagna)	TUTTA EUROPA	PONZA
RODI			VULCANO
LESINA	(Hvar)		CALABRIA

Vacanze di studio: LONDRA - PARIGI - AMSTERDAM - COPENAGHEN - ATENE
Vacanze per tutti (di tutte le età): LONDRA - SCOZIA - CORNOVAGLIA - GALLES (Week Ends, 8 e 15 giorni)

Oggi alle ore 17.30 proiezione del film «Vacanze Estate 1969 - per giovani» nella sala del CIFAP di Piazzale Valmaura 9

Ritirate i programmi all'UFFICIO CENTRALE VIAGGI DI PIAZZA UNITA'. Sono tanto divertenti che già leggendoli VI SENTIRETE IN VACANZA

all'Universaltecnica
le ultime novità
in fatto di autoradio:
da L. 15.900!
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come sbloccare la situazione per il nuovo Piano regolatore

Una proposta del Centro provinciale di studi urbanistici

Il presidente del Centro provinciale di studi urbanistici, ing. Alfonso Ragone, ci scrive:

Il problema del Piano regolatore della città di Trieste e cioè del suo futuro destino, così sensibilmente sentito dal suo giornale, ha portato il consiglio direttivo del nostro Centro studi urbanistici ad esprimere un parere di natura tecnica e scientifica fuori dalle passioni di parte, onde dare un contributo valido per un immediato sblocco di una situazione che sta creando molto disagio in tutti i settori della città.

Le sarò grato perciò se vorrà dare cortesemente pubblicità alla memoria approvata alla unanimità dal consiglio direttivo il giorno 17 aprile.

Ed ecco senz'altro il testo della memoria in merito al Piano regolatore di Trieste:

Il Piano regolatore di Trieste, già approvato dal Consiglio comunale su delibera del 12 luglio 1965, n. 248, è ritornato al Comune, dopo l'esame del Comitato urbanistico regionale, accompagnato da una relazione che impone modifiche tali da trasformare l'aspetto ed il significato del Piano regolatore che la città si era bene o male dato.

Le modifiche investono gli aspetti fondamentali del Piano regolatore, e cioè quelli che nella Legge n. 1150 del 1942 all'articolo 7 costituiscono il contenuto del Piano regolatore, ovvero:

1) La rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie.

2) La divisione in zone del territorio, con precisazione di quelle destinate all'espansione dell'aggregato urbano, ed i caratteri e vincoli da osservare nell'edificazione.

Ora, per le osservazioni del Comitato urbanistico regionale, la rete viaria è completamente mutata e le zone del territorio sono state ridimensionate, nel senso che il Piano regolatore del Comune di Trieste del 12 luglio 1965 era strutturato per accogliere circa 600 mila abitanti, mentre quello modificato dal Comitato urbanistico regionale potrà contenere solo 360 mila abitanti.

Ne sorge una sola conclusione possibile, a prescindere da qualsiasi apprezzamento, *che il Piano regolatore conseguente alle modifiche apportate dal Comitato urbanistico regionale è assolutamente un altro Piano regolatore completamente differente da quello della delibera consiliare del 12 luglio 1965.*

L'articolo 3 della Legge n.ro 765 del 6.8.1967 («Legge ponte») prevede la possibilità che l'organo competente per l'approvazione del Piano (art. 10 della Legge urbanistica 1942), che nel nostro caso è l'Ente Regione, possa apportare alcune modifiche, ma devono essere «tali da non mutare le caratteristiche essenziali del Piano stesso ed i criteri d'impostazione». Ora invece è dimostrato che le modifiche del Piano regolatore di Trieste imposte dalla Regione *sono sostanziali e mutano le caratteristiche del Piano stesso.*

Per quanto esposto e dall'osservanza dell'ultimo capoverso dell'articolo 10 della Legge urbanistica 1942, n. 1150 («La variazione del Piano è approvata con la stessa procedura stabilita per l'approvazione del Piano originario») ne discendono due possibilità:

1) La Giunta comunale, sentito il parere del Consiglio comunale, rigetta le proposte di variante, considerando pertanto il Piano regolatore respinto dalla Regione. In tal caso deve impegnarsi a rifare e presentare quanto prima un nuovo piano.

2) La Giunta comunale accoglie il piano con le varianti, ma, considerandolo un nuovo Piano, lo rimette all'approvazione del Consiglio comunale, dopo averlo ripresentato alla cittadinanza previa l'esposizione per 30 giorni all'albo comunale e dopo aver atteso altri 30 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, che verranno vagliate e portate allo stesso Consiglio comunale.

Nel merito della valutazione delle modifiche suggerite dal Comitato urbanistico regionale sono da analizzare la qualità e la quantità di quelle apportate: 1) alla rete viaria; 2) alle zone residenziali.

Le modifiche alla rete viaria sono state necessarie e opportune in quanto si sono rese indispensabili nuove infrastrutture per l'attuazione dei nuovi strumenti di lavoro che la città di Trieste aveva raggiunto, come il Molo VII, la zona industriale con l'insediamento della Grandi Motori Trieste, i raccordi alle autostrade e gli svincoli necessari per il traffico dei containers. Pertanto le modifiche sul capitolo della viabilità sono non solo giustificate, ma anzi di auspicio per il lavoro della futura Trieste.

Le modifiche alle zone residenziali sono state dettate dalla ricerca del più razionale insediamento ove la densità edilizia e conseguentemente il carico biologico siano i più accettabili in una moderna concezione dell'aggregato urbano. La conseguenza di tale razionalizzazione della densità ha portato però al diradamento delle possibilità edificatorie che erano contenute nel Piano regolatore di delibera comunale del 12 luglio 1965. Pertanto, per ovviare alla diminuzione della capienza demografica della futura città di Trieste saranno ancora da aggiungere le aree di espansione residenziale che colmeranno in tal modo il depauperamento imposto con una minor densità. Si noti che la minor densità è un obiettivo già dettato su scala nazionale dalla Legge n. 765 («Legge ponte»), integrata dagli standards urbanistici imposti col Decreto 2 aprile 1968.

Ai fini di una miglior comprensione del fenomeno urbanistico della città di Trieste va preso in esame il diagramma demografico nella sua completezza storica, laddove risulta che dai primi del 1800 ad oggi la città passava da 25 mila a 300 mila abitanti, moltiplicandosi cioè 12 volte. L'analisi di un breve periodo storico, limitato a soli dieci o venti anni, durante i quali non risulta una variazione demografica né positiva né negativa, non può autorizzare a congelare quello che è un movimento storico che non si può pensare sia terminato, ma anzi, nella prospettiva di una Europa unita e della realizzazione del protosincrotrone, potrà continuare a portare la città di Trieste verso un maggior sviluppo.

A prescindere da ogni considerazione utopistica di favorevoli sviluppi storici, è da tenere presente che la programmazione di fonti di lavoro, già decretata per Trieste, deve trovare la possibilità di alloggiare le necessarie nuove forze demografiche. Il consiglio direttivo del Centro provinciale di studi urbanistici, riunito il giorno 17 aprile 1969, ha stabilito all'unanimità di esprimere la sua opinione in merito al Piano regolatore di Trieste, in considerazione di quanto esposto sopra.

Nell'interesse dello sviluppo della città di Trieste e del conseguente benessere di tutta la Regione il Centro auspica che la Giunta comunale di Trieste, in accordo con l'Assessorato regionale all'Urbanistica, adotti la soluzione più rapida che, in accordo con la legge, consenta di dare a Trieste quanto prima un valido strumento normativo urbanistico.

La soluzione è quella più sopra indicata al n. 2, cioè di ripresentare alla cittadinanza e quindi alla approvazione del Consiglio comunale il Piano regolatore con le modifiche indicate dal Comitato urbanistico regionale, con le controdeduzioni ed integrazione dalle osservazioni pubbliche e private e inoltre con un razionale completamento di zone di espansione residenziale, per il ripristino di una prospettiva lusinghiera di una Trieste che continui il cammino di ascesa iniziato al principio del 1800.

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 10 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

Lotto ed Enalotto rinviati

DISPOSIZIONI PER LA RACCOLTA DELLE GIOCATE

Il Ministero delle Finanze comunica che, in dipendenza dello sciopero dei pubblici dipendenti indetto per oggi, sabato, l'estrazione del Lotto è rinviata a data da destinarsi. Conseguentemente, anche il Concorso pronostici Enalotto n. 16, in luogo di sabato 19 aprile avrà svolgimento in data da stabilirsi.

La raccolta delle giocate sia del Lotto che dell'Enalotto relative alla settimana 14-19 aprile 1969 si chiuderà sabato 19 corrente o nel minor termine imposto dallo sciopero.

A partire da lunedì 21 avrà inizio la raccolta delle giocate concernenti la settimana 21-26 aprile 1969.

Assemblea dei genitori degli studenti del Petrarca

L'assemblea dell'Associazione dei genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» è convocata per lunedì 21 alle ore 18.30, nell'aula magna della scuola. L'ordine del giorno reca i seguenti punti: 1) relazione del comitato direttivo; 2) esami di maturità; 3) adozione dei libri di testo; 4) varie ed eventuali.

Lo sfratto da via Pauliana

In relazione alla notizia pubblicata giovedì scorso in merito allo sfratto della famiglia Blasich da via Pauliana 10, l'ECA desidera precisare che fin dall'agosto dello scorso anno non è più proprietario dell'immobile anzidetto, che è stato venduto a terzi.

VISITA A MONTEBELLO ALLA RASSEGNA DEDICATA ALLE NAVI DI TRIESTE

Una mostra che parla al cuore

Da un manifesto del 1836 agli altri preziosi cimeli della nostra marineria
Curiosità e rare stampe antiche - Ed eccoci ai giorni nostri con il Molo VII

«Società di Navigazione a vapore — servizio celere fra Trieste e Venezia. Partenze tanto da Trieste che da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte». Questo manifesto, che apparve nel 1836, è oggi un documento storico. Ricorda l'inizio dell'attività del «Lloyd», che appunto 133 anni or sono inaugurava la sua prima linea con un modesto piroscafo a tamburo e a vele, lo «Arciduca Lodovico», di 310 tonnellate.

Questi ed altri cimeli, che narrano le vicende della nostra marina mercantile, sono esposti, assieme a numerosi modelli di navi, alla mostra delle navi di Trieste, aperta domenica scorsa nel Palazzo delle Nazioni del comprensorio fieristico di Montebello (l'ingresso per il pubblico è da via Revoltella).

Organizzata sotto gli auspici del Lions Club e allestita nel tempo record di dieci giorni, sotto la direzione di Mauro de Pinto, curatore del Civico Museo del Mare, la rassegna presenta una selezione ordinaria di materiale e di documenti che offrono al visitatore una visione esatta dell'evoluzione della nostra marineria.

Su un piano speciale sono esposti i modellini che hanno fatto o che fanno parte della flotta lloydiana. Naturalmente la serie è aperta dall'«Arciduca Lodovico», al quale seguono in via di tempo le altre unità. All'«Arciduca Lodovico» si aggiunse, dopo pochi mesi, l'«Arciduca Giovanni»; poi vennero il «Conte Kolowrat», il «Metternich», l'«Italia» (un nome che allora — s'era nel 1847 — era di auspicio per tutti gli italiani, non solo per i triestini) ecc. Da epoca in epoca, dalle navi a tamburo a quelle ad elica, i modellini continuano a mostrarci lo sviluppo della flotta lloydiana che, fino alla fine del secolo, s'identificava in quella della nostra marineria.

(«Giornalfoto»)

Una bella veduta di una delle sale in cui è allestita la mostra dedicata alle navi di Trieste

Piroscafi di stazza sempre più grande, come l'«Imperatore» (8000 tonnellate), col varo del quale il «Lloyd» celebrò, nel 1886, il suo cinquantenario. Poi, nei primi del 1900, l'«Helouan», il «Wien» (divenuto poi «Vienna» ed infine «Po»), il «Gablonz» («Tevere») e tanti altri.

La serie continua con le navi del primo dopoguerra, e vi troviamo il «Gange», costruito nel 1911 come «Kaiser Franz Josef» da un'altra grande compagnia sorta nel frattempo, la «Austro-americana» che faceva capo alla famiglia Cosulich. Adibito in origine alle linee del Nord-America, questo piroscafo di 12.328 tonnellate ebbe vita abbastanza lunga ed anche... avventurosa, perché passò dalle linee del Nord-America (nel primo dopoguerra venne ribattezzato «Presidente Wilson), a quelle dell'Estremo Oriente sotto bandiera lloydiana e col nome di «Gange», per diventare infine «Marco Polo», che l'«Adriatica di Navigazione» destinò al servizio espresso Trieste-Alessandria. Fu affondato nel 1944 a La Spezia.

Sono presenti anche alcune navi del gruppo dei «conti», come il «Conte Rosso» ed il «Conte Verde», già del «Lloyd Sabaudo» e assegnate al «Lloyd Triestino» dopo la riorganizzazione della marina sovvenzionata, effettuata su base nazionale nel 1931. C'è la celebre «Victoria», che era un gioiello di perfezione, e si arriva finalmente alle navi costruite negli gli ultimi anni, come la «Galileo Galilei» e la sua gemella «Guglielmo Marconi», che sono le maggiori della flotta lloydiana di tutti i tempi (28 mila tonnellate).

Molto interessante la mostra della Sezione artistico-letteraria del «Lloyd» (fondata nel 1849), con stampe ed opere anche di classici italiani, come lo Alfieri.

Non mancano le curiosità: strumenti originali usati sulle prime navi del «Lloyd» (sestanti, goniometri, scandagli, bussole ecc.), spade e feluche in dotazione dei comandanti di allora (c'è anche una specie di archibugio che doveva servire alla bassa forza), e documenti, tanti documenti (atti, libri contabili, lettere autografe, tra le quali una dell'Arciduca Lodovico), che sono arrivati intatti fino a noi. Pittoresche stampe ci presentano ufficiali e marinai nelle divise dell'epoca. C'è persino la fotografia di un ex comandante lloydiano nominato pascià in Egitto, Federico Fedrigo, dalla gran barba bianca fluente, in abito orientale e fez, che ostenta le insegne del suo nuovo rango (chissà, forse un giorno il «sior» Bortolo ce ne parlerà in una delle sue colorite rievocazioni dei tempi della «defonta»).

Completano la rassegna preziosi dipinti e stampe del porto di Trieste nei tempi del suo sviluppo (che fanno parte della famosa collezione del notaio Froglia). Altre stampe ci mostrano gli stabilimenti balneari dei nostri bisavoli, come il bagno «Maria», che sorgeva su uno zatterone ancorato al fondo del mare, nelle acque prospicienti l'attuale riva III Novembre.

Infine, un salto nel futuro (speriamo molto prossimo), con un plastico del Molo VII in piena funzione: sembra di ammirare da un aereo le navi che caricano e scaricano davanti a un groviglio di gru.

Non è stato facile per Mauro de Pinto organizzare in così breve tempo questa bellissima ed interessante mostra. Il materiale, oltre che dal Civico Museo del Mare e dalle compagnie di navigazione, proviene dall'Italcantieri, dal Cantiere Giuliano, dall'Ente Porto e da privati. Vari altri enti hanno poi contribuito con altre prestazioni alla riuscita della mostra. Va menzionata anche la validissima collaborazione di Claudio Boniccioli, del «Lloyd Triestino».

Ricordiamo che l'ingresso è libero, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La mostra rimarrà aperta fino al 27 aprile.

Furto andato a monte in un ufficio in via Mazzini

Un'impresa ladresca andata a monte. Motivo? Forse una persona di passaggio per le scale ha disturbato i malviventi, che hanno preferito darsi alla fuga ed abbandonare il «lavoro» a metà. Il fatto è accaduto durante l'ora di riposo pomeridiano: alle 15,30 il titolare dell'agenzia d'affari Zara, sita al primo piano dello stabile di via Mazzini 30, ha notato che l'uscio dell'ufficio al suo era aperto e che la serratura risultava forzata. Ha informato immediatamente del fatto il custode del palazzo, Cristiano Vivoda, il quale, a sua volta, ha provveduto a chiedere l'intervento della polizia.

Una pattuglia della Mobile è accorsa sul posto e il sottufficiale ha compiuto i rilievi di legge, facendo intervenire sul posto gli specialisti del laboratorio scientifico.

I ladri, che hanno fatto uso di un cacciavite per forzare i battenti e la serratura, non hanno asportato nulla. Così ha detto il titolare dell'agenzia presa di mira dagli ignoti, Ugo Polonio (31 anni, via Bellosguardo 30) dopo aver fatto una verifica.

SEGNALAZIONI

Denaro pubblico e programmazione

«Presso la riva Nazario Sauro, all'altezza della Stazione marittima, si sta procedendo alla sostituzione della piattaforma girevole sistemata sul raccordo ferroviario di appartenenza — credo — alle Ferrovie dello Stato. Si tratta di un nuovo, massiccio manufatto di carpenteria meccanica dal peso di circa 6-7 tonnellate, costruito presso officine specializzate con sede a Zaule, manufatto che, per la sua ponderosa mole, ha dovuto essere trasportato sul posto d'impiego in parti elementari e qui reso unitario mediante saldatura elettrica.

«Dopo tale messa assieme, il monoblocco è stato ultimato con l'apposizione degli speciali binari, utilizzando quelli già esistenti sulla vecchia piattaforma e da questa separati e fissati alla nuova mediante una robusta chiodatura.

«Mentre scrivo questa segnalazione — è il 13 aprile — si sta provvedendo al collocamento in sede del manufatto: lavoro, quest'ultimo, che richiede apposite attrezzature e altra mano d'opera.

«Insomma, tutte spese, e neppure spese lievi. Mi consterebbe che altro lavoro similare sia stato eseguito qualche anno fa sulla stessa riva e altrove (punto franco vecchio). Sistemazioni in parola, allorché terminate con esecuzioni a regola d'arte, dovrebbero adempiere alle funzioni cui sono destinate lungo un arco di tempo pari almeno a mezzo secolo.

«A questo punto io mi permetterei di domandare a chi di competenza: non è in corso di esecuzione una galleria di circonvallazione per eliminare il passaggio dei convogli ferroviari sulle rive cittadine e tutto ciò che a tale passaggio è collegato?

«Considerato l'abbondante cinquantennio di vita media presunta della piattaforma di cui parliamo, si prevede forse in altrettanto tempo la durata dei lavori di questa famosa galleria, onde giustificare la spesa per il rinnovo di dette piattaforme?

«Assurdità a parte, non si poteva trovare una soluzione tecnica meno costosa per sopperire ad un'esigenza di carattere temporaneo quale quella dell'utilizzo delle piattaforme girevoli sulle rive, e ciò tanto più se si ha riguardo al fatto accertatissimo che sulle piattaforme stesse girerà un carro ferroviario sì e no, come si usa dire, ad ogni morte di Papa? Molte grazie per la gentile ospitalità. Dott. Giuseppe Guarini».

Una signora di via Locchi che parla chiaro

«Care "Segnalazioni", non vi farò i soliti salamelecchi, per dirvi che non leggo che "Il Piccolo". L'ho sempre letto, bene o male che si presenti, alti o bassi che si abbia attraversato insieme. Certo che chi leggerà questa mia, potrà pensare ch'io sia una vecchia scema. Vecchia sì (presto due volte bisnonna) ma scema no. Sul marciapiede del mio villino, sito in via Locchi, due macchine fanno i loro comodi, cioè i proprietari di queste due macchine. Ho telefonato ai vigili urbani, molto gentili a dire il vero ma neppure ho visto i loro berretti.

«Tra poco, siccome il mio marciapiede gode d'una magnifica ombra, ci sosterranno anche altre macchine, e Lambrette. Perché non dovrebbero farlo, visto che lo fanno gli altri? Notate, poi, che ciò succede solo sul mio marciapiede, e che di posti ce ne sono a iosa! Per il fatto che io pago le tasse, e anche ben nutrite (pensa un po' che per la mia vecchia cagnetta, pago più di 14 mila lire annuali, e non la porto mai neanche a passeggio), pur essendo un'anziana pensionata, esigo — e dico esigo — di beneficiare del mio diritto. Non voglio macchine sul mio marciapiede, a meno che il Comune, non ci metta un bel cartello con scritto "Parcheggio autorizzato". *Mi sono spiegata?* Spero di essermi fatta capire. Mi rivolgo a voi, perché non so dove sbattere la testa, canuta sì, ma ben pensante. Desidero che non mettiate il mio nome, tanto gli interessati sapranno di chi si tratta. Con molta cordialità». Lettera firmata.

Mangiare e ristoro: rispondono le Ferrovie

Il capo della Divisione commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato di Trieste, cortesemente ci scrive: «Nella rubrica ,,Segnalazioni'' l'ing. M. B. ha richiamato più volte l'attenzione degli organi competenti sul servizio ristorante svolto sui treni rapidi, e nel suo ultimo, scritto, apparso il 6 aprile, oltre a dichiararsi insoddisfatto delle risposte ottenute, ha messo in evidenza ,,l'irrazionale impostazione'' del servizio di ristorante sul rapido ,,Freccia della Laguna'' in partenza da Roma alle ore 13.30.

«Il lettore lamenta, in particolare, che su detto treno rapido manchi un settore riservato al servizio ristorante e che sulla tratta Venezia-Trieste sia soppresso qualsiasi servizio di ristoro.

«Si ritiene opportuno precisare che quanto asserito non è esatto, perché sulla tratta Roma-Firenze sul rapido ,,Freccia della Laguna'' vengono riservati per il servizio di ristorante 30 posti, adiacenti alla cucina, nei quali i viaggiatori possono consumare i pasti. Oltre a questo servizio, per accontentare un maggior numero di clienti possibile e per coloro che non vogliono spostarsi dai propri posti, i pasti vengono serviti anche nelle vetture.

«Da Firenze in poi, dopo le 16.30, viene offerto il servizio di ristoro fino a Venezia. Da Venezia a Trieste il servizio continua, però solamente sulla sezione proveniente da Milano. Sul rapido 494 Trieste-Venezia, che viene agganciato alla ,,Freccia della Laguna'', diretta a Roma, non esiste servizio di ristoro in quanto il servizio stesso, un tempo esistente in via di esperimento, è stato soppresso perché non utilizzato dai viaggiatori data l'ora di partenza del treno (ore 9.05) e la brevità del percorso».

LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF®
Cuce, ricama, rammenda, fa gli occhielli, attacca i bottoni e costa solo L. 98.500 completa di mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

«Palacinche»

«Ancora sulle "palacinche": non voce magiara o boema, ma (l'ho letto, credo, in "Barbaro dominio" di Paolo Monelli) romena, "placinta", che a sua volta discenderebbe dalla "placenta", rozza focaccia dei legionari di Roma. Quindi gloriose vestigia, conservate fino ad oggi dai nipoti di Traiano. Grazie e cordiali saluti, Sergio Spagnul».

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta Giorgia

Secondo fiocco rosa in casa Cattalini: la gentile signora Leda, consorte del dott. Antonio Cattalini, responsabile della redazione goriziana del «Piccolo», ha dato alla luce ieri mattina una graziosa bimbetta. Alla nuova arrivata, che viene a far compagnia alla piccola Roberta, verrà dato il nome di Giorgia. Ai felici genitori gli auguri più sinceri di tutta la redazione e del giornale.

Visita pastorale

Domani l'Arcivescovo mons. Santin effettuerà la visita pastorale alla parrocchia Madonna della Provvidenza. Alle ore 9.30, nella chiesa di via Besenghi 8, avverrà l'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli della parrocchia, per i quali celebrerà la Messa.

L'Ambasciatore danese

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri l'Ambasciatore di Danimarca, Hans Tabor che era accompagnato dal sig. F. Dyrlund, consigliere commerciale, dal Console generale di Danimarca a Trieste Harry Katomeris e dal Viceconsole Bruno Pacor.

Alla FIDAPA

Ieri sera la sezione di Trieste della FIDAPA ha festeggiato simpaticamente in convivio la socia Maria Modesto Punzo, affermatasi recentemente a Napoli nel premio di pittura «Modigliani», e a Brescia con una bella mostra personale che ha riscosso un vivissimo successo. In occasione di questa rassegna il «Corriere Bresciano» ha scritto tra l'altro: «Nei disegni la pittrice triestina rivela un'arte eccezionale per la caratteristica di esprimere magistralmente con una linea continua, senza compromettere la rappresentazione della realtà, che interpreta come visione istantanea dell'esistenza umana».

CMM alla Mostra delle navi

Oggi una comitiva del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», guidata da persona esperta, visiterà la Mostra delle navi. I soci interessati sono invitati a trovarsi alle ore 17 all'ingresso della Fiera (lato via Revoltella). La visita è gratuita.

Corso di equitazione

Con l'autorizzazione del Provveditorato agli studi, sono aperte presso l'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici (via Mazzini 25) tel. 36854 le iscrizioni ad un corso di equitazione riservato agli allievi ed allieve degli istituti e scuole medie dipendenti. Detto corso sarà tenuto dal Circolo Ippico Triestino affiliato alla Federazione italiana sport equestri, presso il complesso ippico di Opicina. Possono iscriversi a dette corse principianti e non principianti. Per le iscrizioni e per informazioni rivolgersi quanto prima alla Segreteria (via Mazzini 25, I p.) ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato pomeriggio escluso.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 tel. 812391)

Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno «The Rangers».

Cassola a Trieste

(«Giornalfoto»)

Interessante «incontro» ieri al C.C.A., ospite lo scrittore Carlo Cassola, che al pubblico triestino ha voluto riservare tutto un filone di confidenze autobiografiche. E' stata una conversazione avvincente che gli ascoltatori hanno seguito con attenzione cordiale, salutando alla fine il giornalista e romanziere con schietta simpatia.

Autografi di Lamartine

Nella mostra bibliografica e iconografica dedicata al centenario della morte di Lamartine, aperta alla Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano, 7, accanto a opere di proprietà della Biblioteca generale dell'Università di Trieste sono esposte alcune lettere autografe interessantissime di Lamartine e un gruppo di opere del poeta francese splendidamente rilegate, già appartenute alla biblioteca di Bruno Pincherle e concesse a prestito dall'avvocato Gino Pincherle. Anche dalla biblioteca dell'avvocato Cesare Pagnini è stato concesso a prestito un raro cimelio librario lamartiniano.

Giovani in Germania

Nella pagina «Cronache giovani» abbiamo pubblicato la notizia «C'è posto in Germania per i giovani europei». Vogliamo ricordare che il prospetto illustrativo, dedicato agli incontri di giovani europei in Germania, può essere ritirato presso la segreteria dell'Istituto germanico di cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut, via Coroneo 15, durante le ore d'ufficio e precisamente ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

Vigilatrici di colonia

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per i mesi di luglio e agosto la sua colonia montana «Giorgio Pitacco» a Treppo Carnico. Tutte le signorine che intendono presentare domanda quali vigilatrici e tutte coloro che ritengono di poter prestare la loro opera per i lavori di fatica, sono invitate a presentare domanda alla sede centrale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, entro e non oltre il 10 maggio.

Telefono Amico

Si informano gli interessati che il Telefono Amico ha due linee telefoniche con i seguenti numeri: 766666 e 766667.

«Abele via aerea»

E' questo il titolo della mostra fotografica personale di Mario Piccolo Sillani, del Centro «Gamma», presentata a «Giornalfoto», e cui si accompagna una poesia d'avanguardia firmata da Palma Sillani. Le originali fotografie, che confermano la sicura validità artistica del giovane fotoamatore, sono dedicate ai pupazzi creati da Miela Reina per il concerto «Collage 5» di Carlo de Incontrera, il cui volto è facile scoprire in alcune delle belle immagini. Una fotografia moderna, un modo intelligente e personalissimo di impiegare l'obiettivo; potrebbe non piacere a tutti, come succede con ogni forma artistica nuova, ma interessa comunque; e, quando se ne condivida l'indirizzo, è tale da suscitare consensi calorosi.

«La guerra dei nonni»

Il documentario «La guerra dei nonni», della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», tenuto a battesimo dai Cavalieri di Vittorio Veneto nell'incontro che lo scorso sabato ha avuto luogo nella sede della «R.d.R.» tra i «ragazzi di cinquant'anni fa» e i ragazzi di Trieste, viene proiettato oggi nella sede del Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste alle ore 18.30.

Scelta facile scelta sicura

Scelta facile e sicura da *Beltrame* per gli abiti e costumi da cerimonia per le prossime comunioni e cresime, sempre i migliori, sempre i più ammirati. Scelta facile e sicura per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene e alla moda i propri ragazzi poiché *Beltrame* offre l'abbigliamento più scelto, più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti.

Mangiare bene

La *Massaia gastronomica* di largo Santorio 5, a pochi passi da piazza Goldoni, vi prepara giornalmente piatti prelibati e genuini, dal buon sapore inconfondibile. Il tutto per asporto in recipienti adatti.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine in vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin* via Fonderia 3.

Nel bar Pizzeria Perugino

in piazza del Perugino, trovate le migliori pizze preparate per voi da *Salvatore*. Servizio di tavola calda con i più raffinati piatti nazionali ed esteri. Vini e liquori delle migliori marche.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via S. Francesco, 16.

Nozze di diamante

A Pirano Giorgio Bartole di 86 anni e Maria Provedel di 79, celebrano oggi le loro «nozze di diamante». Si sono uniti in matrimonio infatti il 19 aprile del 1909 nel duomo della cittadina istriana. Domani, attorniati da figli, nipoti e parenti che vivono a Trieste, ripeteranno la cerimonia nella stessa chiesa pronunciando nuovamente quel «sì» che li ha portati attraverso una così lunga vita in comune.

Assemblea alla Ginnastica

La presidenza della Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che l'assemblea annuale ordinaria è convocata per lunedì 21 aprile 1969 alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda, con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente; 2) lettura verbale assemblea dell'anno 1968; 3) relazione morale dell'anno 1968; 4) relazione finanziaria di previsione per il 1969; 5) varie; 6) elezione del presidente della Società; 7) elezione per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo.

Piscina aperta

Il Comune rende noto, a rettifica di quanto precedentemente comunicato, che a seguito del rinvio ad altra data della già prevista manifestazione natatoria, domani la piscina coperta sarà regolarmente a disposizione del pubblico.

Alberi nel giardino della «Grego»

(«Giornalfoto»)

Una festa degli alberi tutta per loro hanno celebrato ieri gli alunni della scuola elementare «Attilio Grego», presenti gli insegnanti e molti genitori. Il direttore della scuola, dott. Omero Zerqueni, in rappresentanza dell'Ispettore scolastico dott. Renato Petracca, ha ricordato alle scolaresche riunite nel giardino della scuola, l'importanza che gli alberi hanno nella vita e nella sicurezza di un paese. Don Mario Penso ha quindi benedetto gli alberi messi a dimora mentre l'alunno Mario Allegretto, della classe III A, recitava una suggestiva poesia.

UN GIOVANE ALL'OSPEDALE: HA UN OCCHIO IN PERICOLO

Rissa notturna da western per un semplice spiffero d'aria

Una porta non chiusa bene, anzi uno spiffero d'aria su tre giocatori di «morra giapponese» è all'origine di una scena di violenza avvenuta l'altra notte davanti al ristorante-dancing «Marinella» di viale Miramare n. 323. Per questo futilissimo motivo un giovane è ora all'ospedale con ferite, lesioni muscolari e la sospetta perforazione bulbare dell'occhio sinistro, uno viene ricercato dalla polizia e un terzo è rimasto in Questura per tutta la giornata in stato di fermo; appena ieri sera ha potuto lasciare gli uffici. Seguirà una denuncia all'autorità giudiziaria per lesioni.

Paolo Kozmann (25 anni, commerciante, via Sergio Laghi 5) si trovava la scorsa notte nel locale della riviera assieme alla fidanzata. Entrando nel ritrovo, non aveva chiuso l'uscio alle sue spalle suscitando spropositate rimostranze da parte di un gruppo di giovani che erano nei pressi del banco, in piedi. «Ritorna fuori e chiudi l'uscio, mi hanno detto — ha riferito Paolo Kozmann — ma io li ho lasciati perdere». Più tardi il giovane è uscito nuovamente per prendere qualcosa che aveva lasciato in macchina e, nel rientrare, la porta è rimasta ancora una volta socchiusa. «Di nuovo mi hanno apostrofato in maniera inurbana», dice il Kozmann. «Lo ha fatto apposta — dirà più tardi alla polizia l'altro protagonista della vicenda — per sfidarci».

E così è iniziata la lite. Prima a parole, che si sono fatte sempre più vivaci. «Ho sentito un'accesa discussione — ha raccontato la cassiera del locale, Rina Nadin — un gruppo di giovani stava parlando a voce altissima vicino all'uscio, poi sono usciti. Poco dopo ho udito il fragore del cristallo andato in frantumi ed ho chiamato il proprietario».

Chi abbia per primo tirato i pugni, naturalmente non lo si sa con esattezza. Kozmann asserisce di essere stato assalito da una scarica di cazzotti. Il suo antagonista dice la stessa cosa. Ad un tratto, comunque, Paolo Kozmann, per un colpo ricevuto, è traballato ed è finito all'indietro proprio addosso a un tavolino, ciò che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Così ha sbattuto contro il cristallo della porta d'ingresso, sfondandolo. Il giovane, ferito in più parti del corpo è stato soccorso e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore.

Il sottufficiale di servizio al posto di polizia ha chiesto subito l'intervento della Mobile. Una pattuglia, guidata dal maresciallo Dal Pra è accorsa sul posto, e il sottufficiale ha interrogato la fidanzata del ferito, la quale aveva accompagnato il giovane al nosocomio. La studentessa ha dichiarato essere in grado di riconoscere i giovani, per cui è salita sull'auto della polizia e ha fatto ritorno alla «Marinella», dove dei giovani non c'era più traccia.

Il titolare del locale ha detto di conoscere uno dei tre (è un cliente abituale) e di essersi fatto risarcire il danno del cristallo rotto. Il sottufficiale ha chiesto all'Ospedale e alla Croce Rossa se qualcuno si era presentato per farsi medicare ed ha appreso che proprio in quell'istante all'astanteria il medico di turno stava visitando un giovane che si era contuso «cadendo»: era il giovanotto ricercato dal maresciallo Dal Pra. Si tratta di Sergio Bernardini (32 anni, via Ruggero Manna 9). Egli presentava una ferita al mento ed escoriazioni alla mano destra per cui è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Dal racconto fatto dalla fidanzata di Paolo Kozmann si è appreso che nella lite si era messo di mezzo pure un giovane biondo di circa vent'anni, il quale avrebbe sferrato un calcio in faccia al Kozmann, colpendolo all'occhio sinistro. Il «biondino» è ora ricercato.

La storia, una volta terminati gli interrogatori, finirà — come è logico — in Tribunale.

Esposizione d'arte nelle vetrine

Domani, 20 corr., avrà luogo l'inaugurazione della Mostra di pittura e scultura nelle vetrine dei negozi del centro di Trieste. L'esposizione è organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti, aderente alla Camera confederale del lavoro, in collaborazione con la locale Associazione commercianti al dettaglio. La Mostra avrà termine il 30 corrente.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 aprile:

ARRIVI: mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Natko Nodilo» (jug.), mn. «Admiral» (pan.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Capo Fino» (naz.), mn. «Nissos Thassos» (ell.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Mariangela Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc «Lakmos» (liber.), mn. «Calliopi Melissa» (ell.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Karim» (liban.), p.fo «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Cyclades» (ell.), p.fo «Zenith» (naz.), p.fo «Exbrook» (USA), mn. «Natko Nodilo» (jug.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Sebastiano Caboto» (naz.), mc. «Egmont» (germ.).

tommasini SPORT
programma campeggio '69
TENDE, TAVOLI, SEDIE, FORNELLI, GRILL, ACCESSORI
In mostra da oggi al 20 aprile al
CAMPING EUROPA
Entrata a 500 metri prima del posto di blocco di Fernetti (strada per Sesana - Postumia) sulla destra — Sono esposte anche le ROULOTTES ELNAGH produzione 1969.

L'ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO REGIONALE

Fare del CRES un luogo d'incontro non di scontro

Già avviati contatti con il Presidente della Giunta per modificare il regolamento interno del Comitato

Il Comitato regionale economico-sociale (CRES) continua l'esame della situazione economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, in base alla relazione presentata per l'anno 1967 dal Presidente della Giunta Berzanti. Infatti, in base all'articolo 2 della legge che ha istituito questo organismo consultivo, è previsto che il CRES proceda, almeno una volta all'anno, a tale adempimento prospettando gli obiettivi dello sviluppo economico e relativi mezzi d'intervento.

Il nuovo presidente del CRES, prof. Casolo, ha fatto alcune precisazioni riguardo al metodo di lavoro che il Comitato intende seguire, in modo da corrispondere meglio ai suoi fini istituzionali e soprattutto per quanto riguarda l'esame della situazione economica e sociale. A questo proposito il prof. Casolo ha sottolineato la necessità che il CRES raggiunga criteri univoci sull'interpretazione dei dati, sulla loro conoscenza, sulla promozione di studi, esami e indagini; ma premesso che questi elementi non comprendono le strutture economiche di base, ma consentono solo una valutazione tecnica della congiuntura regionale, il presidente del CRES ha aggiunto che il Comitato dovrà da questa valutazione trarre le opportune indicazioni atte a individuare la deficienze strutturali che la situazione regionale presenta.

Un'altra puntualizzazione interessante fatta dal prof. Casolo riguarda il gradino successivo dell'attività del CRES, cioè il giungere dalle valutazioni univoche all'indicazione delle prospettive, degli obiettivi e dei mezzi per correggere e integrare l'azione tendente allo sviluppo socio-economico della regione. «Appare fin troppo evidente — ha osservato — che in questa fase sarà possibile giudicare la soluzione dei problemi da diverse angolazioni, corrispondenti del resto alle differenti componenti presenti nel Comitato. Laddove non sarà possibile raggiungere indicazioni capaci di soddisfare tutte le istanze emergenti nel dibattito — ha proseguito il prof. Casolo — il CRES potrebbe formulare un documento finale, che comunque appartenga a tutti i membri e che potrebbe più opportunamente avere una forma che sfugga alla rigidità del voto». In sostanza lo schema conclusivo dei lavori del CRES potrebbe essere così formulato: 1) valutazioni tecniche e indicazioni atte a individuare le deficienze strutturali; 2) prospettive di interventi per gli obiettivi annunciati, in particolare sotto il profilo degli Enti locali territoriali, degli imprenditori e dei rappresentanti dei lavoratori.

«Si tende così — ha ribadito il prof. Casolo — fare del CRES un luogo di incontro e non di scontro, evitando la formazione di maggioranze e minoranze. Alla fine dell'esame della situazione economica, il CRES presenterà quindi alla Giunta «i contenitori» dei giudizi delle varie componenti del Comitato stesso, le quali sono portatrici di necessità e di interessi particolari; spetterà poi alla Giunta effettuare le opportune e conseguenziali scelte politiche, secondo la linea che riterrà più idonea. Questo criterio innovatore di esame e di giudizio — ha proseguito — offre notevoli vantaggi e consentirà alla Giunta di avere annualmente a disposizione un documento conclusivo sulla situazione della regione quanto più possibile obiettivo e rispecchiante i punti di vista delle componenti che, secondo la legge istitutiva, sono presenti nel Comitato. Per gli anni successivi, il CRES potrà fondare il suo esame tra l'altro sulle conclusioni relative all'esercizio precedente».

Per condurre in porto questi nuovi indirizzi per una più efficace azione del CRES, il prof. Casolo si è incontrato con il Presidente della Giunta, Berzanti. Berzanti ha manifestato la disponibilità per una revisione del regolamento interno del CRES.

Medaglia d'oro di Saragat alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale inaugurerà oggi alle 18.30, la nuova sede sociale, in via Paolo Reti 4 (ex via Imbriani). In tale occasione, oltre alla cerimonia della benedizione dei locali, ve ne sarà un'altra molto importante: il Provveditore agli studi consegnerà, infatti, la medaglia d'oro che il Presidente Saragat ha concesso alla Lega per le benemerenze acquisite nel campo della cultura, della scuola e dell'arte.

La giornata sarà conclusa da una manifestazione patriottica, nel corso della quale Carlo Carbone reciterà dei versi e la Lega consegnerà medaglie ricordo ad enti e persone che abbiano acquisito particolari meriti nei confronti del sodalizio.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 20 settembre 1968 se a scadenza sei mesi e 20 dicembre 1968 se a scadenza tre mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, coperto con nevicate. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con rovesci o temporali pomeridiani specie nelle zone interne. Al Sud e sulle Isole nuvolosità irregolare, localmente intensa con isolate piogge o temporali più frequenti nel pomeriggio.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque settentrionali deboli, localmente moderati al Nord e al centro; moderati, localmente forti al Sud e sulle Isole.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico da poco mossi a mossi. Gli altri mari generalmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano zero, 15; Verona zero, 14; Trieste 5,6, 13,5; Venezia 4, 11; Milano 3, 16; Torino meno 1, 16; Genova 8 17; Bologna 4, 14; Firenze zero, 15; Pisa zero, 15; Ancona 6, 12; Perugia 3, 10; Pescara 3, 13; L'Aquila 4, 9; Roma Nord 4, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso meno 2, 5; Bari 6, 12; Napoli 6, 14; Potenza zero 4; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 12; Reggio C. 12, 15; Messina 10, 14; Palermo 14, 15; Catania 10, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 16.

CONFERENZE

Didattica della storia

Oggi pomeriggio il prof. Brancati al «Dante»

Sotto gli auspici del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia, e degli incontri culturali di «Nuova Italia», il prof. Antonio Brancati dell'università di Urbino terrà una conferenza quest'oggi, alle ore 17.30, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante» (in via Giustiniano 3).

Facendo riferimento alla metodologia moderna, la quale tende ad indirizzare gli alunni alla ricostruzione di un episodio storico attraverso l'esame dei documenti del tempo, il prof. Brancati tratterà il tema «Nuove esperienze di didattica della storia». La conversazione sarà integrata dalla proiezione di diapositive. L'oratore sarà presentato dal preside prof. Nereo Salvi.

Come considerare le cose della scienza

Mercoledì 23, alle ore 18.45, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto di ottica nazionale di Arcetri, parlerà su «Un modo nuovo di considerare le cose della scienza».

La conferenza si terrà nella sala convegni di via S. Nicolò 5, e considerato che avrà un carattere polemico, in netta opposizione con i dettami della scienza ufficiale, vi sono invitati in modo particolare i docenti e gli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università.

Max Reinhardt e il film

Questa sera, con inizio alle ore 19, lo studioso di problemi cinematografici e assistente alla Cineteca di Vienna, dott. Walter Fritz, parlerà, in lingua italiana, sul tema «Max Reinhardt e il film».

La conferenza avrà luogo nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco (via San Nicolò 21) e in chiusa saranno proiettati due film muti girati dal Reinhardt nel 1913 a Venezia: «L'Isola dei beati» e «Notte a Venezia».

Lunedì l'assemblea dei giornalisti

Lunedì 21 aprile avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale degli iscritti all'Associazione stampa giuliana - Sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia. I lavori si terranno nella sede di Trieste, corso Italia 12, alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1968 e di previsione del 1969; comunicazioni del fiduciario dell'INPGI.

STUDENTI AL «PICCOLO»

(Giornalfoto)

Graditi ospiti ieri pomeriggio al giornale, gli studenti delle classi 1.a e 2.a B del Liceo «Dante», e quelli della 2.a D della scuola media «Rismondo», accompagnati rispettivamente dal prof. Cherini e dalla prof. Cecchi. Eccoli mentre sostano in tipografia e nel reparto rotative, interessati a un lavoro che è ignoto ai più.

I «colori» di Casellati a «Gamma» e Italsider

Avvio più felice era difficile auspicare per l'attività che il nuovo Centro d'arte fotografica «Gamma», in piena e cordiale collaborazione con il Circolo Italsider, ha iniziato nei giorni scorsi. La proiezione delle diapositive a colori di Nando Casellati ha avuto infatti un successo davvero caloroso, e il pubblico, foltissimo e scelto, ha spesso applaudito «a scena aperta», sottolineando così il valore della produzione presentata da uno dei più validi fotografi d'arte italiani d'oggi.

La riunione aveva avuto inizio con parole cortesi di saluto da parte del vicepresidente del Circolo Italsider, Claudio Mitri, e con l'illustrazione, da parte del presidente del Centro «Gamma», Franco Zacchigna, del programma che il Circolo Italsider e il Centro intendono svolgere, con una serie di manifestazioni ad alto livello, dalle mostre di grandi nomi da Bresson a Maxwell, da Patellani a Monti e a Merisio, a tavole rotonde ed incontri con altri fotoclub italiani e stranieri.

Le diacolor di Casellati, che potremmo definire «elzeviri fotografici», sono risultate di particolare interesse artistico, tecnicamente perfette, e hanno messo in luce una ricerca compositiva che quand'anche sia stata un po' sofisticata, nulla lasciava al caso. Una «personale», dunque, che ha avuto il successo più vivo.

A maggio, verrà a Trieste il fotoreporter Patellani: ma avremo occasione di riparlarne.

Documentari sul jazz. Domani, alle ore 19, verrà presentato al Centro culturale dell'A.I.A., in via Galatti 1, uno speciale programma cinematografico dedicato ai classici del jazz americano. Il programma, realizzato con la collaborazione dell'U. S. Information Service, comprende la proiezione dei seguenti film: «Dave Brubeck Quartet» e «Dizzy Gillespie». L'ingresso è libero.

NELLA SCUOLA MATERNA DEL RIONE

Benemerita educatrice festeggiata a San Luigi

È la maestra Elvira Pogutz Brandolin

Promossa dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, e presenti l'assessore alla pubblica istruzione del Comune, prof. Elvira Faraguna, l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, il presidente dell'Associazione dir. Lina Marinelli Marii, e numerosi dirigenti e insegnanti di scuole cittadine, si è svolta nella Scuola materna di S. Luigi, una serata d'onore dedicata ad una valente e benemerita educatrice della stessa scuola, la signora Elvira Pogutz Brandolin.

Dopo una breve premessa del Presidente dell'Associazione, in cui, ringraziata per l'ospitalità la dirigente della scuola, Maria Luisa Martini, è stato acutamente sottolineato il concetto d'una didattica moderna, che non sia intesa come imperativo limitatore dell'impegno personale d'ogni educatrice, ma bensì come un incentivo a meglio produrre nelle attività specifiche della scuola materna, la maestra Brandolin ha presentato una poesia sceneggiata, che aveva per argomento le quattro stagioni. Alla sceneggiatura hanno collaborato i bambini della scuola, che si sono mossi a ritmo di musica, composta ed eseguita al pianoforte dal maestro Giuliano Brandolin; hanno inoltre cantato in coro alcune canzoni, composte, su versi della educatrice Brandolin, del maestro Giuliano Brandolin e dal maestro Giovanni Mazzolini di Gorizia, presente in sala. I cori hanno riscosso il vivo consenso di tutti i presenti, suscitando commozione, specialmente nelle mamme.

Ha quindi preso la parola l'Assessore prof.ssa Faraguna, che ha esaltato il risultato tangibile dell'appassionato ed intelligente lavoro della maestra Brandolin, estendendo l'elogio anche a tutte le altre impareggiabili educatrici dalla prima infanzia e sottolineando il profondo valore dell'educazione impartita nella scuola materna.

La manifestazione è stata conclusa da una distribuzione di copie delle canzoni eseguite e da una visita alla scuola, durante la quale i presenti hanno potuto compiacersi per tutte le molteplici attività esplicate dalle educatrici delle varie sezioni, tanto validamente sostenute dalla dirigente Martini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giuseppe Stefani, nel III anniversario, dalla moglie Laura 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro ECA, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Aurelio Gabrielli, nel IV anniversario (19/4), e di Alba Gentiletti, nel II anniversario (30/4), dalla sorella Maria e cognato Amedeo 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Bruno Berlam, nel XIII anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Berquier, nel XIX anniversario, dalla mamma 2000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Marass, nel XLIII anniversario, dai figli Ada, Bruna e Umberto 3000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Istituto poveri.

In memoria di Luigi Pirz, nel L anniversario (19/4), dalle sorelle 5000 pro Seminario.

In memoria di Emma Seghini da Mario ed Ester Malazzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Mario Minzi e famiglia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giorgio Furlan da Lombroni-Rassoll 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Paoletti da Nereo Comar 3000 pro Associazione degli artigiani (Fondo «L. Cristiani»).

In memoria di Giuseppina Sore da Piero e Silvana Rumiz 3000 pro Suore Francescane - via Commerciale.

In memoria di Giuseppe Comuzzo sen. dalla famiglia Giovanni Corva 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Temistocle Zalacosta da Luisa Tommasi Chiuminatto e famiglia 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Antonietta Vidacovich da Bice Lupieri 1000, da Tina Petito 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Maggia dal marito Piero 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; dalle famiglie B. Giusto e N. Nobile 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ilaria ed Ernesto Mea 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria Signoretto 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»); da Giovanni Buttignoni 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Alice Della Torre 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna e Alberto Trevisan 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Pietro Vicos da Nino Piero Mario Relli 5000 pro Comunità greco-orientale; da Maria Zetto Relli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Paoletti dalla famiglia Gastone Benvenutti 3000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dei loro cari da Giuseppe Alzetta e famiglia 3000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Temistocle Zalacosta da Mariano Ferretti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Peresson e Giuseppe Comuzzo da Giovanni Buttignoni 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

L'elargizione pubblicata in data 17/4 deve leggersi: In memoria della mamma di Salve Bravini dalle amiche del Comitato provinciale D.C. 12.000 pro Rifugio animali ASTAD.

RELAZIONE AL ROTARY DEL DIRETTORE DELLA FIAT PER TRIESTE

La sicurezza in automobile fra le cure dei costruttori

Sono oggetto di studio e di discussione le caratteristiche dei veicoli - Auspicata in Europa una legislazione unificata

Nella consueta riunione del Rotary, il rag. Marcello Alberici, direttore della filiale della Fiat a Trieste, ha parlato sul tema «La Fiat per la sicurezza dell'automobile».

Il problema della sicurezza interessa sempre più a fondo organi legislativi, enti internazionali e utenza automobilistica. I requisiti e le caratteristiche dei veicoli, ritenuti più convenienti ai fini di aumentare la loro sicurezza, sono oggetto di studio e di discussione in Europa dove è stata recentemente auspicata una legislazione unificata in materia, mentre in USA, come noto, tali norme sono già state codificate.

L'applicazione di questi requisiti comporta per ogni costruttore un attento esame e una doverosa ricerca delle soluzioni migliori, e la Fiat ha dedicato da anni molta attenzione al problema della sicurezza operando attivamente nel campo della progettazione e in quello della sperimentazione, introducendo talvolta anche tecniche originali e di avanguardia.

Ogni organo della vettura, dai singoli componenti, ai gruppi, ai complessi meccanici, subisce nei laboratori Fiat cicli continui di prove e di controlli per accertarne e migliorarne il comportamento e la resistenza nel tempo: prove accelerate che riproducono i risultati ottenibili altrimenti soltanto con lunghissime sperimentazioni reali, e prove su strada di vetture complete — milioni di chilometri — nei più disparati ambienti d'impiego. Le une e le altre prove hanno caratteristiche di crudezza estrema, e vanno ovviamente molto al di là di quanto avviene nell'uso pratico.

Centinaia di vetture di ogni tipo sono state volutamente distrutte per osservare il comportamento dei vari organi, delle strutture e dei passeggeri (questi ultimi simulati da manichini anatomici) in caso d'urto. Note sono le prove di «crash» eseguite nei laboratori Fiat mediante lancio di vetture a mezzo di catapulta contro ostacoli vari, oppure pilotando, via radio, da bordo di altra macchina o dall'elicottero, un'automobile-cavia, contro altra macchina oppure ostacoli diversi fissi o mobili.

Le risultanze di queste prove e le soluzioni che ne scaturiscono riguardano, sia la sicurezza dovuta alla progettazione stessa delle vetture (robustezza, tenuta di strada, freni, facilità e semplicità di manutenzione), sia quel confort che, rendendo la guida più agevole, contribuisce a sua volta ad aumentare la sicurezza (posizione di guida, visibilità, aerazione, riscaldamento).

Sui punti che hanno richiamato maggiormente l'attenzione degli esperti si può osservare:

1) circa la deformabilità differenziata della scossa in caso di urto, ogni modello Fiat è già da tempo studiato e realizzato strutturalmente per ottenere zone a deformazione controllata, in modo da dissipare gran parte dell'energia cinetica;

2) riguardo alla arretrabilità del piantone guida in caso di urto frontale, i modelli Fiat hanno la particolare caratteristica di avere la scatola sterzo in posizione molto arretrata, il che consente di superare senza modifiche anche le attuali richieste delle norme americane;

3) la possibilità dell'apertura accidentale delle porte è stata eliminata con l'adozione delle serrature a vincolo tridirezionale;

4) su ogni modello Fiat sono già da anni realizzati gli ancoraggi per l'applicazione di qualsiasi tipo di cintura di sicurezza;

5) il problema della vulnerabilità dei serbatoi carburante, che è il primo fattore di garanzia contro l'incendio da collisione è stato oggetto di particolari studi e di severissime prove che hanno permesso anche in questo campo risultati determinanti.

Un breve filmato, realizzato dal Servizio studi sicurezza della Fiat, è stato quindi proiettato a completamento dell'interessante esposizione, che meglio di ogni esposizione verbale varrà a mettere a fuoco il problema trattato.

La Commissione per la «carta» regionale

Si è riunita ieri per la prima volta la Commissione consultiva per la formazione della carta tecnica aerofotogrammetrica del territorio regionale. E' così giunta alla fase operativa un'azione regionale che si era iniziata ancora nel luglio '67, quando l'ufficio dell'urbanistica provvedeva, con la collaborazione del prof. Antonio Marussi dell'Università di Trieste, alla stesura del progetto di legge per la formazione di una carta tecnica regionale, che il 20 ottobre di quell'anno diveniva legge regionale. Per la traduzione in atto delle previsioni della legge, veniva decisa la costituzione di una Commissione col compito di mantenere i rapporti fondamentali fra i vari enti interessati alla carta tecnica.

A causa di varie difficoltà, appena nel novembre scorso venivano designati i membri della Commissione, che è presieduta dal prof. Marussi e composta da: col. Tortorelli quale rappresente del Ministero degli Esteri; col Pecchia, che per conto del Ministero della Difesa segue i problemi della linea di confine; cap. Cozzani, del Ministero della Difesa-Marina; col. Birardi e il topografo capo Miserocchi dell'Istituto geografico militare; ing. Giacchetti rappresentante dell'Amministrazione del catasto; l'Amministrazione regionale è rappresentata dall'ing. Gentilli, dal dott. Querini, dall'ing. Novelli e dal dott. Brunetta.

Fra i primi temi affrontati dalla Commissione sono l'utilizzazione delle fotografie aeree per i diversi scopi ai quali la carta sarà destinata, come la pianificazione urbanistica, le opere forestali e di bonifica.

MOSTRE D'ARTE

Peter Ackermann al «Tribbio»

Stasera, alle ore 19, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura una rassegna di acqueforti di Peter Ackermann. L'esposizione, che comprende una ventina di opere, potrà essere visitata fino a sabato 3 sabato 3 maggio con il seguente orario: feriali 11-13, 17.30-20; festivi: 11-13.

Karl Plattner alla «Torbandena»

Alla Galleria «Torbandena» si inaugurerà questa sera, alle 18, una Mostra del pittore altoatesino Karl Plattner. La Mostra resterà aperta fino al 9 maggio, con il seguente orario: giorni feriali, 10.30 - 12.30, 16.30 - 19.30; festivi, 11.30.

Alla «Comunale»

Il pittore Giovanni Cucek inaugurerà stasera alla Galleria comunale una mostra personale di trentacinque opere.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio

Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

Alla TORBANDENA

Oggi alle ore 18 si inaugura alla GALLERIA TORBANDENA la mostra personale di KARL PLATTNER. L'artista è nato a Malles Venosta nel 1919, ha studiato a Firenze, Milano, Parigi. Vive ed opera a Milano. Espone per la prima volta a Trieste e Raffaele De Grada ce lo presenta così:

...Plattner non è un pittore da scoprire, è assai noto da tempo. In Austria e in Germania è uno dei più conosciuti e premiati. ...Plattner non è uno che cerchi le proprie immagini nel vuoto; ...ci dà una soluzione di poesia alta e disincantata, dei problemi dell'oggi, vivo narratore di immagini, incantevole costruttore di forme.

La mostra resterà aperta dal 19 aprile al 9 maggio 1969.

UNA «NOTTE BRAVA» AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE

Dopo la «partita» da amici botte furibonde sulla strada

I litiganti erano due, uno dei quali ci rimise gli indumenti ma nella faccenda sono state coinvolte altre quattro persone

Un uomo in mutande, nel cuore di una notte di novembre: questa, la sequenza terminale di una scenataccia per la quale furono incriminate sei persone e, precisamente: Marcello Lazzar di 28 anni, abitante in via Sinico 8, Paolo Allisi di 22 anni, abitante in via Vasari 8, Giuseppe Lacalamita di 19 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, Antonio Lombardo di 24 anni, abitante in via Meucci 10, Maria Glavina di 40 anni, abitante in via Belpoggio 29, e Giorgio Marassi di 29 anni, abitante in via Cavana 13. La comitiva è stata giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli, ma al processo sia il Lazzar che il Marassi — che sarebbero poi gli autentici primi attori del movimentato «show» — sono contumaci.

Si tratta — spiega il dott. Corsi — della solita «notte brava», come si dice in termini moderni: Lazzar e Marassi, colleghi di lavoro, si recarono nella tarda serata del 13 novembre scorso in un bar di via Felice Venezian. Giocarono a morra giapponese, poi si misero a bisticciare e finirono sulla strada dove Lazzar mise letteralmente fuori combattimento l'antagonista: gli strappò maglia e camicia, gli sfilò i calzoni e nel parapiglia il Marassi ci rimise il portafogli con 18 mila lire e i documenti, mentre nove pacchetti di sigarette che teneva tra la maglia e la camicia finirono a terra e, scalciati dal Lazzar, due pacchetti volarono in una Giulietta e in una «850» nelle quali si trovavano il Lombardo, l'Allisi e il Lacalamita, che si stavano godendo lo spettacolo.

Rimasto combinato quasi come Adamo, il Lazzar corse a casa, si rivestì e, come una furia, piombò in Questura dove denunciò l'accaduto. Gli agenti accorsi trovarono al suolo qualcosa come quattrocento lire e niente di più. Ad uno ad uno furono rintracciati gli altri, e il Marassi negò fermamente di essersi impadronito del portafogli: presumibilmente, disse, era stato raccolto da qualche passante. Fu comunque incriminato per furto aggravato, Allisi, Lacalamita e Lombardo, che avevano fumato le sigarette, per ricettazione, il Marassi per ubriachezza e la Glavina per avere consentito che nel suo locale si giocasse d'azzardo.

Al Collegio, Allisi dice: «Vidi la lite e uno dei due buttò un pacchetto di sigarette nella mia auto: ne fumai otto». Gli altri su per giù affermano la stessa cosa. Vengono lette le deposizioni dei contumaci: in quella resa al Giudice istruttore il Marassi, ormai rabbonito, annacquò la prima, furibonda versione dei fatti.

«Il furto c'è e la ricettazione pure — dice il P. M. — in quanto costoro videro chiaramente la provenienza delle sigarette. Sono cose che succedono dopo una certa ora — prosegue, severo, il dott. Pascoli — trappolate di gente che farebbe bene andar a dormire invece di fare le ore piccole. Siete bambini, perché queste non sono cose da uomini. Bambini e nient'altro. Altroché contestazioni! Andatevene piuttosto a letto per tempo». Il rappresentante della Pubblica accusa indica poi le pene: Lazzar: due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; per gli imputati di ricettazione venti giorni di reclusione e 10 mila lire di multa ciascuno, per la Glavina assoluzione con formula dubbia e per il Marassi 10 mila lire di ammenda. In difesa di quest'ultimo e dell'Allisi parla l'avv. Fulvio Amodeo, per il Lazzar, l'avv. Renato Bologna per Lombardo e Lacalamita, l'avv. Furio Bruno.

Il Tribunale condanna, con le «generiche» il Lazzar a 20 giorni di reclusione e 10 mila lire con la condizionale, subordinando il beneficio al pagamento di una multa di quattromila lire che gli fu inflitta dal Tribunale il 4 maggio del 1966 per contrabbando, e il Marassi a 10 mila lire d'ammenda, assolve gli altri quattro perché il fatto non costituisce reato e ordina la restituzione a Marassi di 12 sigarette che furono sequestrate dalla Mobile al tempo della scenataccia.

Processo rinviato

Il processo per il falso di passaporti e una caterva di furti, che sarebbe dovuto continuare ieri pomeriggio, è stato rinviato alle 16 di martedì prossimo per improvvisa malattia di uno dei due giudici a latere, il dott. Salerno. L'annuncio è stato dato dal Presidente dott. Edel all'inizio dell'udienza. Il Tribunale, come abbiamo già scritto, è presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Salerno, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli. Gli imputati sono 17, cinque dei quali in stato di detenzione.

A metà giugno in Assise l'assassino della studentessa

E' stata fissata la data del processo a carico di Benito Loggia, l'infermiere ventottenne accusato di avere assassinato una giovanissima studentessa istriana, Iris Semelich, di 16 anni: verrà giudicato il 16 giugno prossimo dalla Corte di Assise, presieduta dal dott. Corsi; l'Accusa sarà sostenuta dal P.M. dott. Tavella.

Il delitto risale agli ultimi giorni di novembre del 1967; l'imputato fu tratto in arresto dalla Squadra mobile l'1 dicembre successivo. All'inizio del procedimento istruttorio, il Loggia fu sottoposto a perizia psichiatrica in un manicomio giudiziario, e i medici che lo ebbero in osservazione lo dichiararono perfettamente sano di mente.

L'accusa nei suoi confronti si articola su quattro punti: ratto a scopo di libidine, omicidio volontario aggravato e due reati contro la morale. Il Loggia sarà difeso dall'avv. Morgera mentre la madre della sventurata ragazza si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Ghezzi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corrente, con partenza da piazza S. Giovanni alle ore 6.30 gita a Pradis di Sotto con salita al monte Taiet (m 1369) e visita alla Forra di Pradis. Programma in sede sociale.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Martedì 22 corr. alle ore 20 premiazione e cena al ristorante «La Bora». Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale, via Silvio Pellico 1, telef. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Parte la motonave «Isarco» per l'India-Pakistan e arriva l'«Ausonia» Si inizia la linea Trieste-Caspio-Iran - Ipotesi sul Canale di Suez

Nel «Lloyd Triestino»

Per il giorno 21 è annunciata la partenza della motonave «Isarco» della linea commerciale per l'India - Pakistan; l'«Isarco» imbarcherà macchinari, prodotti chimici e carta.

E' in porto anche la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa la cui partenza è fissata per il 21.

Nell'«Adriatica»

E' attesa per il giorno 21 la motonave «Enotria» che reca a Trieste un carico di merci varie; ripartirà per gli scali della linea Grecia - Israele - Cipro il giorno 22 dopo aver imbarcato elettrodomestici, macchinario e carico generale.

Il giorno 22 arriverà la motonave «Ausonia» adibita alla linea Libano - Grecia - Turchia con un carico di merci varie; ripartirà il 24 con a bordo alimentari, carta, alluminio e filati.

La nuova linea per il Caspio

Il 21/22 arriverà nel nostro porto per il primo collegamento inaugurale sulla rotta Adriatico-Persia la motonave sovietica «Baltijskij n. 31». Non si tratta ovviamente di un grande servizio, ma di una linea qualificata che potrà permettere agli utenti del nostro scalo di inserirsi sui traffici per l'Iran settentrionale, fra la costa del Caspio e la capitale Teheran.

La società sovietica gestrice del servizio ha effettuato già degli studi di mercato circa le possibilità di reperire traffici sia in entrata quanto in uscita da Trieste e da Venezia. Esiste già una linea che congiunge i porti del Mare del Nord attraverso il sistema fluviale sovietico del Volga fino a due porti persiani, Pahlevi e Nouchechr. Il successo del collegamento Nord, rileva la rivista sovietica «Rjetschnoi Transportt» è stato più che confortante, avendo soprattutto dimostrato la validità delle unità concepite dai designers russi per gli instradamenti fluviali e caspici.

La prima nave che arriverà a Trieste imbarcherà ciclomotori ed elettrodomestici di produzione nazionale. Altro carico reperirà in precedenza a Venezia. La linea è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Il ponte Ashdod - Eilath

Gli israeliani tenteranno di inserirsi sulla gamma dei traffici europeo - Mar Rosso - Etiopia tramite un collegamento stradale che congiungerà il porto di Ashdod, sul Mediterraneo, con quello di Eilath, sul Mar Rosso. Da qui le merci proseguiranno verso le destinazioni del Sud mediante opportuni servizi di navi della ZIM e di altre bandiere. La rivista «Hansa» di Amburgo fa notare che il servizio stradale israeliano si sarebbe già assicurato un carico medio mensile di circa 4000 tonn. di merci italiane da inviare in Etiopia.

Canale di Suez

Qualificate pubblicazioni internazionali, quali il «Die Zeit», il «Publik», la «Christliche Woche», la «Weltwoche», sono dell'avviso che il Canale di Suez «potrebbe» anche essere teoricamente riaperto in occasione del centesimo anniversario della sua costruzione, che scade il 17 novembre. Ogni previsione è prematura al momento, nota un commento del «Le Monde», però è evidente che gli sforzi dei quattro «big» mondiali potrebbero anche portare alla conclusione della questione mediorientale.

Secondo un altro «giornale di opinioni», come la «Die Presse» di Vienna, l'Egitto avrebbe serie intenzioni di arrivare ad una conclusione definitiva del contrasto con Israele, proprio sui termini proposti da Re Hussein. Un elemento confortante che forse indica un segno di distensione, nonostante i cannoneggiamenti attraverso i Laghi Amari, è dato dal fatto che lo Egitto non darebbe per ora corso alla costruzione della pipeline fra Suez ed Alessandria. Molto abbottonata è la stampa cairota. Per altro i bollettini della Port Said Authority illustrano tutti i programmi di studio in corso per lo approfondimento del Canale, a conflitto concluso.

Gli ambienti arabi d'Africa e di Asia si preoccupano del fatto che il mondo occidentale, bene o male, ha superato l'«impasse» della chiusura dell'istmo, provvedendo a mutare la tecnologia delle costruzioni navali, in modo che oggi non vengono sentiti i riflessi negativi del blocco. Ma è da far presente che se il mondo occidentale considerato nel suo insieme ha superato lo «choc» del 1.o giugno 1967, l'Adriatico ne risente ancora le dolorose conseguenze perché costituisce il mare che è più vicino a Port Said e quindi il più interessato alla riapertura.

Che qualcosa possa muoversi al riguardo lo si potrebbe dedurre dal fatto che certe compagnie del Nord Europa che espletano i servizi regolari sulla rotta dell'Asia meridionale ed Estremo Oriente hanno pubblicato gli orari d'arrivo e di partenza per il 1996 sino alla data del 1.o luglio, contrariamente agli «itinerari annuali». Ciò significa che quelle compagnie hanno fiducia nella cessazione del blocco del Canale.

A SEGUITO DELLO SCIOPERO DI OGGI E DOMANI

I servizi sostitutivi predisposti dalle Ferrovie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto un servizio viaggiatori con autoservizi di linea in occasione dello sciopero ferroviario di 24 ore con inizio alle ore 7 di oggi sabato 19 aprile, e che si concluderà alle ore 7 di domani.

I treni contraddistinti con asterisco saranno programmati come treni ordinari. I viaggiatori debbono prestare particolare attenzione alle comunicazioni che verranno date a mezzo altoparlante ed agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

Il programma di seguito indicato dei treni e delle autocorse costituisce un programma minimo. La locale Direzione delle Ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile effettuare in relazione alla disponibilità di personale non scioperante. Di ciò sarà dato tempestivo avviso nelle stazioni.

Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, partenze e arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nella adiacente via Flavio Gioia.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

OGGI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	6.50	Venezia	10.05
*Trieste	9.32	»	11.34
Trieste	13.36	Portogruaro	16.05
»	17.00	»	19.30
»	18.00	Venezia	21.15
»	18.00	Portogruaro	20.30
»	19.45	»	22.15
»	20.20	Venezia	0.20
Venezia	7.00	Trieste	11.00
»	11.15	»	14.30
»	12.55	»	16.10
Portogruaro	17.15	»	19.45
*Venezia	17.25	»	19.40
Portogruaro	21.20	»	23.50
Venezia	21.30	»	0.45

DOMANI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Portogruaro	5.20	Trieste	7.50

LINEA TRIESTE - UDINE

OGGI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	6.25	Udine	8.55
»	10.00	»	12.30
»	12.40	»	15.10
»	18.00	»	20.30
Udine	7.35	Trieste	10.05
»	13.20	»	15.50
»	18.05	»	20.33
»	20.50	»	23.20

DOMANI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	5.00	Udine	7.30
Udine	5.00	Trieste	7.30

LINEA UDINE - TARVISIO

OGGI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Udine	7.30	Tarvisio	10.20
»	9.15	»	11.45
»	13.50	»	16.40
*Udine	19.13	»	21.36
Udine	22.20	»	0.50
Tarvisio	12.40	Udine	15.20
»	17.10	»	19.50
»	19.30	»	21.50

DOMANI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Udine	5.40	Tarvisio	8.30
Tarvisio	4.55	Udine	7.35
*Tarvisio	5.52	»	7.25

LINEA TRIESTE - VILLA OPICINA

OGGI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	7.05	Villa Opicina	8.00
»	11.00	» »	11.30
»	14.10	» »	15.05
»	18.15	» »	19.10
»	19.05	» »	19.35
Villa Opicina	8.00	Trieste	8.30
» »	16.30	»	17.25
» »	17.10	»	17.40

DOMANI

Da	Partenza ore	A	Arrivo ore
Trieste	4.00	Villa Opicina	4.30
Villa Opicina	5.00	Trieste	5.55

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCOMPARE UN PERSONAGGIO DEL TEATRO ITALIANO

E' morto Sharoff il fedele di Cecov

Negare l'autore di «Zio Vania» equivaleva per lui annullare tutti i valori di bontà e di poesia racchiusi nella vita

Roma, 18

E' morto stamani a Roma il regista teatrale Pietro Sharoff; era nato a Perm, in Russia, il 12 maggio 1886. Sharoff era naturalizzato italiano dal 1938. Tempo fa, era stato colto da trombosi cerebrale; dopo essere stato ricoverato in clinica, era stato trasportato in casa di amici, dove è morto.

Pietro Sharoff cominciò la carriera di attore nel 1903 e l'anno successivo entrò come allievo nel «Teatro d'arte» di Mosca. Fu attore giovane nella compagnia del «Teatro d'arte» diretta da Mejerchol'd. Nel 1910 si trasferì a Mosca ed insieme con Mejerchol'd prese parte agli spettacoli del «Dom intermedij» che divennero memorabili, interpretando, fra l'altro, una riduzione da «The house of usher», da Poe. Nel 1914 fu nominato insegnante di recitazione nello studio diretto da Stanislavskikj, sotto la guida del quale interpretò numerosi lavori di Cecov; tra gli altri «L'albero dei poveri» ed «Il giardino dei ciliegi». Successivamente fondò a Mosca la «Sezione praghese del Teatro d'arte», un complesso divenuto in breve tempo famoso in Eurosa e con il quale mise in scena lavori di Ostrovskij, Gogol, Gorki, Tolstoi, Cecov. Nel 1927 si recò in Germania, dove insegnò nell'Accademia del Teatro di Duesseldorf: fra le sue allieve, vi fu Luise Rainer. Due anni dopo, accogliendo l'invito di Tatiana Pavlova, venne per la prima volta in Italia dove si stabilì definitivamente nel 1933. Mise in scena l'«Uragano», di Ostrovskij, ottenendo un successo clamoroso. Lavorò con molte compagnie, tra le quali quelle di Ruggeri e della Gramatica, e ne diresse altre. Alcuni suoi spettacoli sono rimasti esemplari per l'attenta cura dell'insieme per il ritmo preciso e puntuale. Nel 1938 fondò la «Compagnia dell'Elisio», formata da Andreina Pagnani, Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Carlo Ninchi, con la quale mise in scena una serie di lavori di Shakespeare. Nell'immediato dopoguerra accettò a Roma la direzione della «Libera Accademia di Teatro» frequentata anche da Valeria Valeri e Franca Valeri. Egli continuò inoltre a svolgere quasi ininterrottamente la propria attività di regista all'estero, dove è considerato il più fedele interprete di Cecov.

L'ultimo lavoro messo in scena in Italia da Pietro Sharoff è stato «Zio Vania» di Cecov. Le recite si svolsero nell'autunno dello scorso anno nel teatro Centrale di Roma, la cui direzione si offrì di ospitare la «Compagnia italiana di prosa» formata da Arnoldo Foà e Paolo Ferrari, rimasta senza teatro in seguito all'incendio della «Cometa».

Il giorno in cui le fiamme invasero il «Teatro Bomboniera» di piazza dell'Ara Coeli, Sharoff si trovava in palcoscenico e aveva appena finito di ricordare agli attori l'insegnamento del suo maestro Stanislawski: «Siate amici e sorridete prima di entrare nei personaggi di Cecov anche al portiere del teatro in cui recitate». Quindi furono gli stessi attori a costringere il «vecchio leone» ad allontanarsi. Con i capelli bianchi al vento, egli sembrava soltanto preoccupato all'idea che il suo desiderio di riproporre ancora una volta al pubblico romano una delle commedie del suo autore preferito potesse naufragare. Quando gli dissero che sarebbe stato necessario rinunciare alla partecipazione alla «Cometa», non si arrese ma convocò la Compagnia nella cantina della abitazione di Zora Welkova alla quale, la «Zio Vania», era stata affidata la parte di Elena. Prima di riprendere le prove, informò gli attori che la rappresentazione si sarebbe svolta in ogni modo. Se fosse stato necessario, anche in una piazza di Roma.

«Per ricreare in maniera giusta l'atmosfera ideata da Cecov — era solito ripetere Sharoff — occorre avere amato, come me, dal giorno in cui si è nati la vecchia Russia». Egli era inoltre convinto che per interpretarlo fossero indispensabili qualità umane, oltre che artistiche. Le sue ultime parole agli allievi della «Libera Accademia di Teatro» da lui diretta per oltre venti anni, sono state di rammarico per la difficoltà che il suo paese incontrano tutti i registi che intendano mettere in scena «Le tre sorelle». Negare Cecov — per Pietro Sharoff — equivaleva ad annullare i valori di poesia e di bontà della vita.

L'ultima aspirazione inappagata dell'anziano regista è stata quella di mettere in scena uno spettacolo a Vienna. Secondo un suo desiderio, sarà sepolto, a Roma, nel cimitero ortodosso, vicino alla piramide di Caio Cestio.

Al «Beat 72» di Roma «Apochalypsis» di Emili

Roma, 18

Al «Beat 72» — uno dei teatri «off-off» di Roma più accreditati e specializzato in allestimenti scabrosi e dissacranti (situato in uno scantinato, quasi una «caverna», dipinta di nero e ornata di fiori psichedelici) — è stato rappresentato la scorsa settimana, l'atto unico «Apochalypsis», tratto dall'omonimo poema dello scrittore concittadino Ennio Emili. «Apochalypsis» — uscito a Trieste nel '68 per i tipi delle TST Edizioni e subito impostosi all'attenzione della critica per l'inconsueta carica di umanità e di calore — è un poema di circa seicento versi, il quale attraverso la voce del poeta americano Allen Ginsberg — intende «urlare» al mondo un messaggio innovatore e rivoluzionario che però — al di là di un certo tono anarchico ed iconoclasta — contiene un messaggio profondamente morale.

L'allestimento scenico è dovuto all'estro di due giovani artisti triestini — Diego Reggente regista dello spettacolo e anche attore, ed Adriano Bon, «operatore artistico», scenografo e attore — i quali si sono inseriti nell'attività artistica della capitale. Essi fanno parte della compagnia teatrale dei «Folli», diretta da Nino De Tollis e composta da Marcello Monti, Amelio Perlini e Marina Faggi, un piccolo «cast» di attori i quali hanno recitato — da soli e in coro — e mimato l'opera di Ennio Emili, in un ambiente scenografico pittoresco.

Un folto pubblico, soprattutto di giovani, è intervenuto all'efficace rappresentazione, seguita ogni volta da un vivace dibattito, che ha rasentato non di rado le note dell'estrema polemica.

Il sitar indiano per Arte Viva

Questa sera, nella sala del C.I.F.A.P. di piazzale Valmaura, con inizio alle ore 21, avrà luogo un concerto di Shawn Phillips, l'eccezionale interprete di Ragas indiani (sul sitar) e di Songs per canto e chitarra, che Arte Viva aveva già presentato lo scorso anno al ridotto del Teatro Verdi.

Alla manifestazione sono invitati tutti gli amici di Arte Viva, e coloro che non hanno la tessera sociale, potranno acquistarla all'ingresso della sala. Il costo annuo è di lire 1000 per i giovani e di lire 2000 per gli adulti.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto diretto da Simonov

Il programma è imperniato su musiche russe

Il maestro sovietico Juri Simonov

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il quinto concerto della Stagione sinfonica di primavera 1969.

Sotto la direzione del giovane direttore d'orchestra sovietico Juri Simonov (vincitore assoluto del Concorso internazionale di direzione d'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, edizione 1968), l'Orchestra del Teatro Verdi eseguirà un impegnativo programma nel quale si alterneranno musiche di repertorio e musiche in prima esecuzione.

La serata inizierà infatti con l'ouverture «Carnevale romano» di Berlioz, per proseguire con due attese prime esecuzioni per Trieste: il poema sinfonico, op. 132, «Ottobre» di Dimitri Sciostakovic e i «Pezzi popolari burleschi» del giovane moscovità Rodion Scedrin. In chiusa di programma la Sesta Sinfonia, detta Patetica, di Ciaikowski.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

Amarsi male

Roma — Gianni Macchia e Micaela Pignatelli in «Amarsi male» che il regista Fernando Di Leo gira in esterni nella Capitale

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mina a «Doppia coppia» Ritratto di Bergman

«Doppia coppia» (TV I, ore 21) - Mina sarà l'ospite odierna di questa trasmissione che, affidata ad Alighiero Noschese, Bice Valori, Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi, è ormai giunta alla sua penultima puntata. Come di consueto, Noschese ha in serbo una serie di imitazioni: tra queste quella dell'on. Pajetta e del telecronista Tito Stagno. Il «sosia» della telefonata sarà, questa volta, Nino Manfredi. Sylvie Vartan si esibirà, invece, con il balletto, in «Frankenstein», e poi, in duetto con Luttazzi, in «Sono triste e disperato». Bice Valori, come sempre, sarà una indaffaratissima centralinista.

* * *

«Un volto, una storia» (TV I, ore 22.15) - Il primo dei personaggi intervistati per stasera è il sen. Bargellini, l'ex sindaco di Firenze, della Firenze colpita dalla tremenda alluvione, l'uomo che, con la sua opera, ha dato un notevole contributo al riassetto della città. Il servizio però non è imperniato su questo episodio, ma sul Bargellini-uomo, quando, tornato dal fronte dopo la prima guerra mondiale, sentì la vocazione per l'arte, per la cultura. La seconda intervista è dedicata a David Ben Gurion, il «padre di Israele». Il vecchio statista è stato raggiunto nel suo «kibbutz» in mezzo al deserto; in questa, che è una delle rare interviste concesse dall'ex Premier, parla della sua vita, dei suoi tentativi per dare impulso al nuovo stato e del difficile inserimento di Israele nel mondo medio-orientale. Infine, un servizio è dedicato a Giulio Salierno, un uomo che ha riacquistato da poco la libertà dopo sedici anni di reclusione per omicidio. Insieme ad un suo coetaneo, il Salierno uccise, a Roma, un giovane, e poi si rifugiò nella legione straniera; ma raggiunto egualmente dalla giustizia, fu processato e condannato a 30 anni. Nel corso della sua lunga detenzione, Salierno ha curato la sua istruzione, diplomandosi in carcere e scrivendo anche un libro sull'ordinamento carcerario italiano.

* * *

«Ritratto di un regista» (TV II, ore 21.15) - Un lungo incontro-intervista che andrà in onda stasera, è stato dedicato a Ingmar Bergman, il regista svedese del quale la televisione ha presentato lo scorso anno un ciclo retrospettivo comprendente le sue opere maggiori.

Nato ad Upsala nel 1918, Bergman, fin dagli anni giovanili, ha avuto una intensa attività teatrale. Anche se i suoi prevalenti interessi si orientano verso i temi fondamentali della presenza dell'uomo nel mondo (la vita, la morte, la fede), il famoso regista scandinavo si è espresso anche nei termini della farsa o della satira. Il suo successo internazionale è legato a un film che può essere definito una commedia brillante, «Sorrisi di una notte d'estate». Tra i suoi film, ben noti anche in Italia, sono «Il settimo sigillo», «Il posto delle fragole», «Il volto», «Come in uno specchio», «Il silenzio» ed il recente «La vergogna». Ingmar Bergman dovrebbe cominciare, nei prossimi mesi, un film da dirigere in coppia con Federico Fellini.

Mario Pilati ricordato all'AGIMUS

Mario Pilati fu insegnante di composizione al Conservatorio di Napoli e scomparve immaturamente all'età di 35 anni. Ha voluto ricordare il benemerito docente e l'ispirato compositore (Pilati, nonostante la brevità della sua vita, ha lasciato una ricca produzione di musica sinfonica e da camera) con commosse parole, il direttore del Conservatorio «Tartini», maestro Drago Fiume. La prolusione precedeva un omaggio tangibile al musicista napoletano, un intero concerto dedicato a sue musiche.

Ne sono stati esecutori degni il violinista Guido Ferrari e la pianista Maria Gloria Ferrari, sua figlia.

Sono state ascoltate la Sonata in Fa per violino e pianoforte, alcune pagine per pianoforte, ed anche alcune trascrizioni da Paganini curate dal Pilati stesso.

Sono emersi i caratteri salienti del suo temperamento artistico: chiarezza formale e sincerità di espressione, unite ad uno scrupolo strumentale degno della migliore scuola italiana.

Sono state seguite con attenzione soprattutto la Sonata per violino, correttamente eseguita dal Duo, e le Bagatelle per pianoforte depurate dalla pianista di ogni intento salottiero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Antologia operistica; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 21.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico? 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro con il personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 10.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Musica per sognare; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Emilia e Marche; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 13: Hallo, Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore W. van Otterloo - Nell'intervallo: Giornale radio; 25.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Mita e Chico-Chico e Mita; 19.30: Radiosera; 20.01: I 40 giorni del Mussa Dagh; 20.35: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Hallo, Virna (replica); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Romanzo autobiografico e romanzo testuale. Conversazione; 9.30: Musiche di Franck; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del chitarrista A. Diaz; 15.30: «Sansone e Dalila»; 16.30: Musiche di Haydn; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La religione politeistica nella Grecia classica; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Fortner; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Tempo libero e lavoro. Conversazione; 20.15: Orchestra diretta da J. Harnell; 20.30: Divagazioni musicali; 20.40: Concerto sinfonico diretto da La Rosa Parodi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Il silenzio», di J. Hanley; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.45: Scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese.
10.50: Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Filosofia - Teilhard de Chardin.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18,45: Okapi, fossile vivente - Documentario.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia» - Spettacolo musicale.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ritratto di un regista - Ingmar Bergman.
22.30: I promessi sposi - Terza puntata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
OGGI ORE 21.15
Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
in
«Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua»
di Robert Anderson
con
LIA ZOPPELLI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto diretto da Juri Simonov. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Berlioz, Siostacovic, Scedrin e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, fuori abbonamento: «Ventidue modi per avere un figlio» di Cile e Mazzucco con Tonino Micheluzzi, Andreina Carli, Giorgio Gusso della Compagnia di prosa «La Serenissima». Domani ultima replica. Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Oggi, ore 21.15, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: «Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua» di Robert Anderson, con Scilla Gabel, Checco Rissone, Enzo Garinei e Lia Zoppelli. Prezzi: L. 3000, 2300 e 1500. Prenotazioni Galleria Protti (telefono 38547). Vendita serale alla cassa del teatro.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16: «Partner». L'uomo che nessuna possiede e tutte vorrebbero, con Pierre Clementi e Stefania Sandrelli. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania ed Inghilterra. Eastmancolor. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30. Un nuovo programma di cartoni animati: «Un uomo chiamato Flinstone». Dalla serie dei pronipoti. Venerdì 25 aprile: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Regia di Damiano Damiani. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di crescente entusiastico successo.
NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor.
RITZ. 15, ult. 22. Un urlo, un'imprecazione, un nome: «Tepepa», con Tomas Milian e Orson Welles. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili», in colorscope. Il più sensazionale film di guerra. Un solo grido di battaglia, un solo urlo di guerra: entrano in azione otto belve scatenate, con Peter Lee Lawrence, Guy Madison e Erika Blanc. Film per tutti.
AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche di «Serafino» di P. Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidèe Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gobbo di Londra», a colori. Il più grande successo di Edgar Wallace. Film di concezione ardita, con il ricordo dei lager e della casa istituita per redimere le giovani, con Uter Levka e Gunther Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un problema di sempre trattato con molta umanità, realismo e commozione: «Anch'io ho il diritto di nascere», con A. Bautista. Technicolor Euro in prima visione assoluta per Trieste.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Sette dollari sul rosso». Un western spettacolare in technicolor. Genitori venite coi figlioli. Nuovo Topolino. Lire 250, Enel 220. Grande successo.
MODERNO. 16.30: ...arrivano sempre al tramonto, li chiamavano... «I quattro dell'Ave Maria», con Bud Spencer, Terence Hill, Eli Wallach, Brock Peters. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee, nel film di Duccio Tessari: «I bastardi» (I gangster degli anni settanta). Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ora della furia». Un grandioso e spettacolare western in technicolor con i due eccezionali interpreti: James Stewart ed Henry Fonda.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cammina, non correre». Una deliziosa, brillante, comicissima avventura di Cary Grant con Samantha Egger nella favolosa Tokio delle Olimpiadi. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Dalle Ardenne all'inferno». Nel terrore della guerra l'aggressiva suspense di una missione straordinaria. Technicolor con Frederich Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens e John Ireland.
ASTRA. 16.30. Ritorna lo straordinario, festoso, divertentissimo capolavoro Metro in technicolor: «Sette spose per sette fratelli», con J. Powell e H. Keel.
ARISTON. 16: «La strana coppia». Allegro technicolor con Jack Lemmon e Walter Matthau.
IDEALE. 16. Technicolor: «Barbarella», con Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Regia di Vadim. Successo!
LUMIERE. 16: «Io non protesto, io amo».

ristoranti RATOYA
TRIESTE
Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.
Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
TONINO MICHELUZZI
Andreina Carli, Giorgio Gusso
«VENTIDUE MODI per avere un figlio»
DOMANI ULTIMA REPLICA

MARCONI. 16: «Killer Kid». Violento, spietato, spettacolare... il vero western italiano. Technicolor con Anthony Steffen, Fernando Sancho e Ken Wood. Grande successo.
RADIO. 16: «Cenerentola». Il capolavoro di Walt Disney che vi divertirà e vi commuoverà. Technicolor.
SERVOLA. 16. Una valanga di risate con Franco Franchi Ciccio Ingrassia ed Hélène Chanel in «Due RRRingos nel Texas». Scopecolor atomico.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il medico della mutua». Cinemascope in technicolor con Alberto Sordi, Bice Valori e Sara Franchetti. Il capolavoro della stagione.
VOLTA. 17: «Jim, l'irresistibile detective». Cinemascope in technicolor con Kirk Douglas e Sylva Koscina.

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Citty Citty Bang Bang».
CAPITOL. «Quella dannata pattuglia».
CENTRALE. «La pulce nell'orecchio».
ODEON. «L'altra faccia del peccato».
PUCCINI. «I sette senza gloria».
CRISTALLO. «Vivo per la tua morte».
DIANA. «La caccia».
ASQUINI. «Svezia, inferno e paradiso».
FRIULI. «Anche nel West c'era una volta Dio».
FERROVIARIO. «La trappola mortale».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «El Verdugo», con J. Brown e R. Welch. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

OGGI ore 15 DOMANI
WEEK END sportivo
a
MONTEBELLO
l'ippodromo più moderno d'Europa
CORSE al trotto
ultimo grido degli spettacoli

GRATTACIELO
METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

VERDI. 17: «L'amante di gramigna», con G. M. Volontè e S. Sandrelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La fredda alba del commissario Joss», con J. Gabin e D. Carrel. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I 600 di Balaklava», con T. Howard e V. Redgrave. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'età del malessere», con H. Politoff e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il mercenario», con F. Nero e T. Musante. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nuda sotto la pelle», con A. Delon e M. Faithfull. A colori.
EXCELSIOR. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma», con Doris Day e Brian Keith. Cinemascope in technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «El Dorado», con J. Wayne e R. Mitchum. A colori.
MARCELLIANA. 20: «I Dieci Comandamenti», con C. Heston, Y. Brynner. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I fratelli Cervi», con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina e Don Backy; in technicolor. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Una Roll Royce gialla». I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, O. Sharif. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Alfie». M. Caine. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Cinque per l'inferno». A colori.
CRISTALLO. 17: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Via col vento».

SACILE

NUOVO. 17: «Sartana non perdona». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. «Barbarella». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Due sporche carogne».

CERVIGNANO

NUOVO. «Calma ragazze, oggi mi sposo».

CORMONS

COMUNALE. «Corri, uomo corri».
ITALIA. «Bora Bora».

RONCHI

RIO. «Chimera».
EXCELSIOR. «Buio oltre il sole». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Due volte Giuda».
GARIBALDI. «Helga e Michele».

GEMONA

SOCIALE. «Serafino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Commandos».

TRICESIMO

MODERNO. «Mayerling».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I quattro dell'Ave Maria».

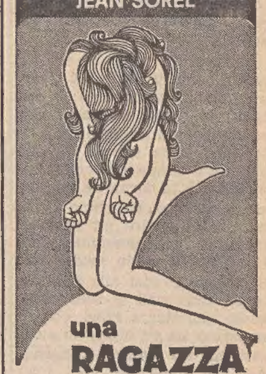
CASARSA

ROMA. «La ragazza con la pistola».

Oggi all'ALABARDA
PETER LEE LAWRENCE
GUY MADISON

TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI
con ERIKA BLANC - PHILIPPE HERSENT - M. CAROCCI
regia di AL BRADLEY
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE dello SPES
una esclusiva RHODES INTERNATIONAL S.p.A. Roma
ALCINTER S.A. Parigi
Distribuzione FLORIDA CINEMATOGRAFICA

FILM PER TUTTI

AL FENICE
Una sconcertante storia d'oggi ... i più ambigui e inebrianti giochi della fantasia li tenevano uniti e caratterizzavano i loro rapporti piuttosto complicati
CATHERINE SPAAK
JEAN SOREL

una RAGAZZA piuttosto COMPLICATA
SCHERMO PANORAMICO Colore della SPES

FLORINDA BOLKAN | LUIGI PROIETTI
GABRIELLA GRIMALDI e con MARIA CUADRA
REGIA DI
DAMIANO DAMIANI
PRODUZIONE FILMINA s.r.l. - TONO ROMA
UNA ESCLUSIVA FONO ROMA S.p.A.
D.C.I.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
III SETTIMANA
DI CRESCENTE ENTUSIASTICO SUCCESSO
Al Grattacielo
Il film che tocca da vicino il mondo più segreto di ognuno di noi
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
LINO CAPOLICCHIO - TONY MUSANTE
* FLORINDA BOLKAN *

METTI, UNA SERA A CENA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ANNIE GIRARDOT
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
PRODOTTO DA MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI PER LA "RED S.MARCO"
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI ALL'EDEN
PARTNER.
L'UOMO CHE NESSUNA POSSIEDE E TUTTE VORREBBERO
PIERRE CLEMENTI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NONOSTANTE IL FAVOREVOLE ANDAMENTO DEI TRAFFICI

IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE L'AZIENDA PORTUALE DI FIUME

All'origine dello scompenso una politica tariffaria definita «irreale» e gravi deficienze ed errori nella gestione aziendale e del personale

Il porto di Fiume — termine obbligato di confronto per quello di Trieste — sta attraversando un periodo difficile. Lo scorso anno il bilancio dell'azienda portuale si è chiuso con un deficit di circa 10 milioni di nuovi dinari. E' la prima volta che questo accade, e si teme che possa ripetersi, in forma più grave: la tendenza infatti è verso un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria. Eppure l'andamento dei traffici portuali è stato favorevole nel '68: si è registrato un movimento di oltre 8,4 milioni di tonn., oli minerali compresi, con un netto miglioramento rispetto agli 8 milioni scarsi dell'anno precedente, ed anche la struttura merceologica è risultata più equilibrata, con una rilevante presenza delle merci varie e del legname. Quali dunque le cause del negativo fenomeno, che ha colto un po' di sorpresa gli stessi ambienti fiumani, suscitando non poche preoccupazioni per le sorti di quello che è uno dei pilastri dell'intera economia cittadina e regionale?

Le cause sono parecchie, sia interne che esterne alla sfera di attività dell'ente portuale. Ed una di esse, paradossalmente, va ravvisata proprio nell'alta incidenza dei traffici di transito, per i quali, come si sa, vengono praticate tariffe particolari. Per dirla in breve, più questi traffici aumentano, e minore risulta in proporzione il guadagno del porto. Significativo è per Fiume il confronto tra le due ultime annate: dal '67 al '68 i traffici per il retroterra estero sono saliti dal 66 al 75% del movimento commerciale complessivo del porto, ma il fatturato totale da un anno all'altro è diminuito di 770.000 nuovi dinari. Il fatto ha dato lo spunto a vivaci critiche alla politica tariffaria: essa è stata definita «irreale» e se ne è attribuita la colpa anche alla assurda concorrenza scatenatasi negli ultimi tempi fra gli stessi scali jugoslavi.

Tuttavia lo stato di disagio in cui versa il porto del Quarnaro ha indubbiamente le sue radici in fattori intrinseci alla stessa azienda portuale, la quale, sorta dalla fusione di vari organismi prima operanti semplicemente in forma di consorzio, a distanza di tempo ha finito col risentire gli inconvenienti di una riorganizzazione effettuata in modo inadeguato. Sono venute così alla luce carenze funzionali e strutturali, anche abbastanza gravi, che riguardano sia gli organi di autogestione, sia i quadri dirigenti. Agli uni come agli altri sono state mosse accuse piuttosto pesanti di scarso impegno e senso di responsabilità, di inefficienza, di incapacità.

Deficienze ed errori della gestione aziendale si riflettono in particolare nel problema riguardante il personale, il cui onere finanziario appesantisce notevolmente il bilancio dell'ente portuale. Questo personale è sovrabbondante e nel contempo male utilizzato, rende poco ed è pagato troppo. E' stato calcolato che, con gli impianti e le maestranze di cui dispone, il porto di Fiume dovrebbe manipolare un volume di traffici di un terzo maggiore di quello attuale. Fatto un confronto con Capodistria, si è constatato che in un anno ogni portuale capodistriano ha manipolato in media 849 tonnellate di merci, mentre il suo collega fiumano si è limitato a 510 soltanto. Ciononostante, a Fiume le retribuzioni hanno raggiunto un livello che non è più in rapporto con la produttività. E' questo il punto più dolente della situazione, aggravato dal fatto che su un totale di 4680 dipendenti dell'azienda portuale ben 1200 possono considerarsi esuberanti.

Tutti questi nodi sono venuti ora al pettine, e dall'inizio del l'anno si è aperto nel capoluogo del Quarnaro un ampio e vivace dibattito, che ha interessato anche le sedi politiche.

Si sono appresi così vari episodi singolari su come andavano le cose in porto. Ad esempio, durante lo scorso mese di dicembre, circa un quinto della forza lavorativa — cioè 930 unità — risultava giornalmente assente: per ferie, malattia, permesso, ma anche senza motivi giustificati. Si è dato pure il caso — per fare un altro esempio — che, in una certa occasione, mentre 265 lavoratori se ne stavano inoperosi per mancanza di lavoro, altri 379 dovevano nello stesso tempo effettuare ore di lavoro straordinario per portare a termine le operazioni di carico e scarico.

Non è mancato, in queste contestazioni, un palleggiamento di responsabilità fra tecnici e politici. I dirigenti portuali, accusati di aver lasciato precipitare la situazione senza aver dato un tempestivo allarme, hanno replicato dichiarando di aver avvisato da tempo chi di dovere. Comunque, in sede politico-amministrativa è stata presa l'iniziativa di costituire un apposito Comitato cittadino per il porto, che, presieduto dal Presidente dell'Assemblea Comunale, Haramija, e composto dai dirigenti di tutti gli enti interessati (cantiere navale, società di navigazione, ferrovie, dogana, case di spedizioni, ecc. nonché la Facoltà universitaria di economia), ha il compito di sovrintendere e coordinare tutta l'attività connessa al porto.

Il Comitato si è affrettato a proporre l'introduzione di una «direzione coercitiva» nell'azienda portuale: vi ha rinunciato solo perché i militanti comunisti facenti parte del «collettivo» si sono impegnati a condurre una energica azione di risanamento, facendo appello al senso di responsabilità, alla coscienza individuale, al rispetto della disciplina nelle maestranze portuali.

Francesco Capasso

APPORTO ESSO ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

L'industria petrolifera italiana ha lavorato nel 1968 94 milioni di tonnellate di greggio, di cui 92,5 importate. Questa situazione, a prima vista pesantemente passiva, alimenta in realtà un flusso di esportazioni che si traduce in cospicui rientri di valuta. Nel 1968 la Esso Standard italiana ha speso, per acquisti di greggio, la somma di 225 milioni di dollari. In considerazione dell'onere costituito da tale esborso per l'equilibrio valutario dell'industria, la società ha opportunamente operato al fine di assicurare il massimo rientro di valuta nel settore di sua competenza.

Ciò è stato ottenuto in primo luogo con una intensa attività di esportazione di prodotti petroliferi lavorati per un ammontare di 150 milioni di dollari, ai quali vanno aggiunte diverse commesse per costruzioni e riparazioni di navi, acquisti di materiali in Italia, servizi vari, nonché gli investimenti effettuati nel corso dell'anno e le vendite a turisti stranieri.

LA RIUNIONE DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI

Vittoria a Basilea della linea italiana

Carli ha affermato la validità dei provvedimenti adottati nel quadro del diffuso inasprimento dei tassi d'interesse

Basilea, 18

La seduta mensile della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, si commenta negli ambienti finanziari svizzeri, si è conclusa con una autentica affermazione della delegazione italiana. Le varie riunioni avevano all'ordine del giorno lo aumento di capitale della Banca per l'ammissione come nuovi membri del Canada e del Giappone, la prosecuzione delle trattative con il Sud Africa per gli acquisti di oro di nuova produzione e — nel quadro dei consueti scambi di idee — l'esame dei provvedimenti valutari e finanziari adottati dall'Italia delle ultime settimane. In realtà le varie riunioni hanno poi rapidamente sbrigato la parte relativa all'aumento di capitale, hanno aggiornato dopo breve esame le trattative con il Sud Africa, mentre il massimo del tempo è stato dedicato alle misure italiane.

L'Italia era rappresentata dal Governatore, dott. Guido Carli, dal governatore onorario, dott. Donato Menichella e dal direttore generale della Banca d'Italia, dott. Paolo Baffi.

E' stato il Governatore Carli ad aprire la discuisone nella sessione dei «titolari» con una lunga esposizione tendente a sottolineare la portata delle misure adottate dall'Italia, nel quadro di quell'inasprimento dei tassi di interessi, che non poteva essere accettato dal nostro Paese, per non dover soggiacere ad un contenimento del nostro sviluppo economico imposto dall'estero e contrario alle nostre più vitali esigenze.

La esposizione del Governatore Carli ha bloccato la situazione, nel senso che la forza degli argomenti addotti ha impedito ogni polemica in ordine ai provvedimenti italiani. Del resto — si nota ancora in Svizzera — sarebbe stato molto «scomodo» per altri rappresentanti avanzare critiche, quando la esposizione di Carli aveva largamente sottolineato il carattere temporaneo e difensivo delle misure stesse; derivate ed obbligate in larga misura da una nuova strategia finanziaria promossa dagli USA e facente perno sui tassi di interessi per regolare l'offerta e la domanda interna. La posizione degli USA e della loro moneta nel mondo è tale da rendere inevitabile un immediato «contagio» in tutto il mondo e, conseguentemente, sarebbe per lo meno strano che il Paese autore del primo movimento si rammarichi successivamente delle difese che vengono ad essere erette per evitare un eccessivo diffondersi del contagio medesimo.

Accanto a questo, altri Paesi — come la Francia e la Granbretagna — non sono oggi in condizioni di avanzare recriminazioni precise, sia per avere dovuto già fare largamente ricorso alla collaborazione degli altri Paesi, sia per i timori che circondano il loro più immediato avvenire economico in genere e monetario in particolare. Basilea, quindi, ha confermato la «ortodossia» dei provvedimenti italiani e la loro inoppugnabilità da parte degli altri Paesi ed ha anche riconfermato la perfetta intesa che lega le banche centrali italiana e tedesca, accomunate entrambe da

GIORGIO TUPINI SULLA NECESSITÀ DEL PROGRESSO TECNOLOGICO

Una politica avanzata per l'industria nucleare

Lo Stato deve fornire all'industria i necessari capitali di rischio concorrendo a fissare le scelte fondamentali di programma

Nel numero di aprile de «Il Crogiolo» il presidente della Finmeccanica Giorgio Tupini, parlando dei fattori che condizionano lo sviluppo industriale ed economico del settore nucleare, osserva che «lo sviluppo economico è oggi incentivato dal progresso delle tecnologie più ancora che dai normali e classici fattori della produzione che sono la disponibilità di capitali e di manodopera».

«Nel settore nucleare — precisa Tupini — l'influenza dello Stato è evidente in molti Paesi. Tutte le tecniche di base sono ovunque messe a punto sotto il controllo e con un considerevole sostegno finanziario degli organismi pubblici, sia pure attraverso politiche diverse. Nei Paesi più avanzati nello sviluppo delle tecnologie nucleari (Stati Uniti, Germania, Giappone) il settore pubblico ha indirizzato cospicui fondi direttamente all'industria, incaricata di procedere alle necessarie realizzazioni prototipo e diventando così l'attore principale, mentre lo Stato considera suo principale compito fornire i necessari capitali di rischio, concorrendo a determinare le scelte fondamentali di programma. Sovvenzioni, contratti di ricerca di varie formule, politica fiscale, legislazione brevettuale, tecniche budgettarie di assegnazione dei fondi, costituiscono gli elementi del quadro amministrativo e giuridico dello sviluppo tecnologico, capaci di condizionarlo profondamente».

Premesso che l'attività di ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica nel settore nucleare non è accessibile che ai gruppi industriali di grandi dimensioni, caratterizzati dall'ampiezza dei mezzi a disposizione, dalla esistenza di capacità tecniche quantitativamente e qualitativamente adeguate, da efficienti rapporti di organizzazione tra produzione progettazione e ricerca all'interno della industria e da una adeguata dinamica commerciale. Tupini osserva che «l'anello debole della catena ricerca - progettazione - manifattura - commercializzazione è spesso da ricercarsi nel passaggio ricerca - produzione, una delle maggiori cause del divario tecnologico con l'oltre Atlantico. Altra difficoltà è rappresentata da una certa lentezza nel trasferimento da organismo pubblico di ricerca ad industria, giunzione spesso critica che non sempre trova, anche in Italia, una soluzione adeguata».

Sul piano internazionale il presidente della Finmeccanica precisa che «il settore nucleare è stato sin dalla nascita protagonista di uno degli esperimenti di maggiore respiro per accelerare lo sviluppo di una industria nucleare di ampiezza superiore alle esigenze ed alle capacità di un singolo Paese».

APERTO A ZARA UN NUOVO AEREOPORTO

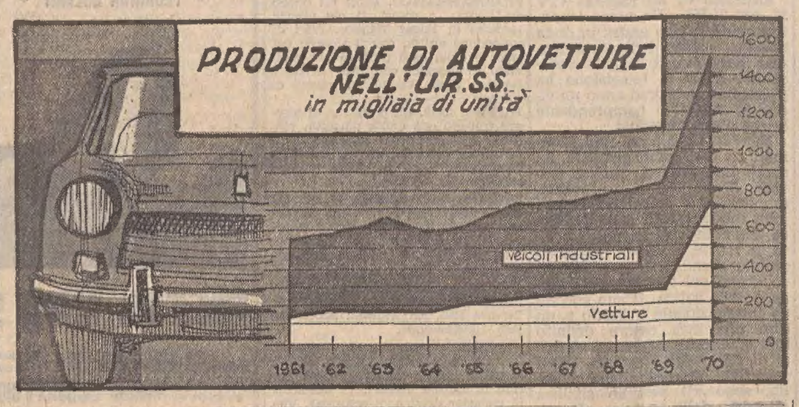
E' stato inaugurato a Zara il nuovo aeroporto alla cui realizzazione hanno presieduto considerazioni di utilità turistica. L'impianto sorge a circa dieci chilometri dal centro cittadino e, date le condizioni meteorologiche della zona si prevede che possa essere agibile ininterrottamente per tutto l'anno.

L'aeroporto consiste di due piste di 2000 e 2500 metri rispettivamente, larghe ognuna 45 metri. Il piazzale di parcheggio è di 225 metri per 75 e potrà ospitare contemporaneamente 5 grandi apparecchi. L'aerostazione ha una superficie utile di 1.250 metri ed accoglie uffici turistici, biglietteria, ufficio postale, ristorante, sala d'aspetto, servizi di dogana e l'ufficio passaporti. Il costo complessivo dell'opera è stato di 32 milioni di nuovi dinari.

Sono già in programma numerosi voli charter a carattere turistico

LA CORSA RUSSA ALL'AUTOMOBILE COMINCERÀ DA TOGLIATTIGRAD

DECISIVO IL CONTRIBUTO FIAT ALLA MOTORIZZAZIONE SOVIETICA



La produzione automobilistica russa avrà una svolta decisiva nel '70 quando comincerà a funzionare il nuovo stabilimento Fiat di Togliattigrad. Dalle indagini esperite dallo Ufficio studi del Banco di Sicilia si rileva che l'URSS ha prodotto nello scorso anno circa 285.000 autovetture per passeggeri e 515 mila veicoli industriali. Nel 1969 la produzione globale — auto più autocarri — dovrebbe raggiungere le 820.000 unità, cifra indubbiamente scarsissima se posta a raffronto con quella dei Paesi occidentali.

La prevalenza dei veicoli industriali rispetto alle autovetture è provocata dalla necessità dei movimenti interni di merci e di materie prime. La svolta si avrà attorno al '70 appunto con la realizzazione della Fiat, la quale diverrà la più grande impresa motoristica della Russia. Rileva il «Bollettino dell'industria sovietica» che solo dopo gli anni settanta la motorizzazione potrà assumere degli aspetti più consoni ad un grande Paese, ma per altro fa notare che va troppo a rilento l'industria ausiliaria officiata a fornire manufatti e semilavorati alle fabbriche di autovetture.

Fonti sovietiche avvertono i cittadini di non farsi delle eccessive illusioni su una pronta disponibilità di autovetture: per alcuni anni il tempo di attesa fra ordinazione e ricevimento dell'auto oscillerà fra 3 e 3,5 anni. Per compenso — affermano le stesse fonti — il Governo offre ai suoi cittadini ottime ferrovie, servizi di autocorriera, linee fluviali e trasporti aerei. L'amburghese «Die Zeit» fa notare in un commento che la Fiat solamente per far fronte alle attuali richieste (e non già a quelle future) dovrà impiegare cinque anni.

Il diagramma, tratto da una relazione della Camera di Commercio di Mosca, mostra difatti la fortissima ascesa che avrà la produzione di vetture verso il '70 per l'entrata in mercato degli stabilimenti di Togliattigrad.

LA SETTIMANA IN BORSA

Consolidamento con attività sempre elevata

Ancora due record per la nostra Borsa in fatto di scambi: mercoledì a Milano sono stati trattati quasi 7,3 milioni di titoli per un ammontare di oltre 21 miliardi di lire. Si tratta di due cifre che superano largamente il precedente primato del martedì dopo Pasqua, e che non si crede possano ripetersi molto presto.

Infine, la media dei prezzi della quota si è portata ad un massimo che non veniva più neppure sfiorato dal lontano marzo del 1966, guadagnando nell'ottava un altro 2 p.c. circa. Indubbiamente ci troviamo in presenza di una Borsa che — pur nelle speciali circostanze costituite dal fatto che il denaro proviene soprattutto da forti gruppi che perseguono finalità contingenti connesse con le recenti norme a tutela del nostro mercato valutario e finanziario mentre il largo risparmio rimane assente — dimostra di possedere una carica superiore al previsto e si muove ed opera con elasticità inattesa.

Per la verità, l'ottava non si è mossa sempre in una stessa direzione. Anzi, dopo il facile superamento dei riporti e dopo un'ultima impennata nella seduta di mercoledì, si è assistito ad un marcato mutamento d'indirizzo. Prese di beneficio, alleggerimenti e ridimensionamenti di impegni hanno fatto emergere una notevole corrente di vendite che in due giornate, cioè giovedì e venerdì, hanno comportato un arretramento medio della quota di circa il 3 per cento. Ma si è trattato di una fase di riordino, certamente salutare dopo le molte sgroppate, che però non pare ancora adeguata al cammino percorso e che, se non ci saranno sorprese nei prossimi giorni, sarà da considerare come forse troppo modesta. Infatti, già nel dopoborsa di ieri, molti titoli erano nuovamente in forte progresso. Potrebbe essere un indice che il mercato non intenda fermare ancora la sua marcia. Almeno per un altro poco.

Dallo specchio a fianco si può osservare il comportamento di alcuni titoli tra i più indicativi nei tre momenti base per la settimana in esame: chiusura del venerdì precedente, chiusura di mercoledì 16 giornata in cui si è raggiunto il nuovo massimo assoluto dal '66 in poi, e chiusura di ieri, 18.

Come detto, la seduta di chiusura è apparsa contrastata, così come lo è stata quella di giovedì. Tuttavia il fatto che l'offerta abbia trovato sempre notevole denaro a disposizione non ha permesso che la quota subisse sacrifici particolari. Salvo singole eccezioni, i regressi sono stati contenuti, rafforzando nel più la sensazione che l'indirizzo rivalutativo potrebbe continuare.

Si osserva, infatti, che, se da un lato dalle sfere politiche sono giunte voci che potrebbero significare un procrastinamento del varo dei fondi d'investimento italiani, dall'altro non è impossibile che fondi esteri, desiderosi di non perdere la clientela italiana si stiano muovendo all'acquisto di valori dispicco italiani per rispettare le nuove norme italiane regolanti le condizioni di acquisto di certificati stranieri. Se ciò dovesse risultare vero, è chiaro che la presenza del denaro dovrebbe essere costante, per parecchio tempo ancora, anche se non altrettanto ricca come in queste passate ottave.

Ciò non esclude, evidentemente, una nuova battuta di assestamento, anche prossima, in quanto la rivalutazione del nostro listino toglie un po' di quell'allettamento che nel recente passato era costituito da un quadro di prezzi per lo più assai basso rispetto alle quotazioni delle restanti borse europee, e a nessuno sorride l'idea di pagare di più ciò che forse, con un po' di attesa, potrà pagare qualcosa di meno. Tuttavia, se l'ipotesi dell'accresciuto interesse estero per il nostro mercato azionario risponde al vero, l'attesa non dovrebbe andare oltre un certo limite.

Alfredo Nemez

Titoli	Chius. 11/4	Chius. 16/4	Chius. 18/4	Differ. %
Generali	75.150	81.370	80.200	+ 6,5
RAS	58.490	59.900	58.450	— 0,6
Mediobanca	85.500	92.470	88.500	+ 3,5
Fiat	3.580	3.990	3.840	+ 7,2
Olivetti ord.	3.685	3.990	3.799	+ 3,1
Beni Stabili	4.288	4.620	4.420	+ 3,1
Anic	1.355	1.400	1.387	+ 2,3
Montedison	1.134,50	1.190	1.157	+ 2
Mira Lanza	61.000	61.100	60.300	— 1,2
Centrale	7.684	7.888	7.777	+ 1,2
Sviluppo	2.710	2.699	2.723	+ 0,5
Finsider	652	679,75	660	+ 1,2
M. Amiata	13.299	13.790	13.200	— 0,7
Viscosa ord.	3.811	4.195	3.950	+ 3,5
Italcementi	29.000	29.650	28.480	— 1,8
Rinascente	388,75	410	398	+ 2,4

A FIAT E FERRERO la «Targa Politecnico»

Milano, 18

Le società FIAT e «P. Ferrero e C.» sono state giudicate le industrie che, nel 1968, hanno contribuito in modo particolare a mantenere alti, all'estero, il prestigio, l'operosità e la correttezza del lavoro italiano. Ad esse è stata assegnata la «Targa d'oro annuario Politecnico italiano», che sarà consegnata dal Ministro del Commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo, durante una cerimonia prevista per il 24 aprile presso il Circolo della Stampa di Milano.

La «Targa d'oro annuario Politecnico italiano», quest'anno alla sua seconda edizione, è stata bandita per la prima volta in occasione del cinquantenario della pubblicazione che diffonde, in Italia e nel mondo, il completo repertorio dei prodotti e delle imprese industriali e artigianali italiani. E' un riconoscimento alla correttezza commerciale e alla stima che le ditte segnalate godono presso la loro clientela straniera, tenendo anche conto del volume di affari conclusi in rapporto all'importanza dell'azienda.

Alle seguenti dieci imprese italiane sono state assegnate le «targhette fedeltà»: Cantieri navali del Tirreno e Riuniti (Genova); Fantini Cosmi (Milano); Fratelli Guzzini (Recanati); Industria dei marmi vicentini (Chiampo); Francesco Linner di N. G. Linner e C. (Milano); Officine Primo Garbarini (Lanate); Fratelli Onofri (Renate); SAFFA (Milano); Sapio (Monza); Franco Tosi (Legnano).

LE AZIENDE INFORMANO

I PROGRAMMI «CROCIERE» DEL «LLOYD TRIESTINO»

Le grandi attrattive turistiche del continente australiano, da noi ancora poco note, sono state poste in rilievo dal Lloyd Triestino e dall'Australian Commission di Londra in un incontro, avvenuto alla Terrazza Martini, con i giornalisti e gli agenti di viaggio di Genova.

Prima della proiezione di un documentario a colori sui multiformi aspetti del nuovissimo continente, il dott. Paolo Goitan, capo del settore passeggeri, e il dott. Luciano Colangeli, dirigente del servizio alberghiero del Lloyd, hanno illustrato le combinazioni di viaggio offerte dalle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», la cui vocazione crocieristica sulle lunghe rotte viene sempre più riaffermata dalle iniziative turistiche, di straordinaria convenienza economica, connesse alle ricorrenti «crociere intorno al mondo»: un itinerario di grande suggestione che comprende — oltre le toccate nei porti australiani — le soste a Malaga, nelle Canarie, in Sud Africa nelle Figi, nelle Samoa, ad Acapulco e, dopo il transito attraverso il canale di Panama, nella Giamaica e a Lisbona. Per la visita all'Australia — allo scopo di venire incontro, abbreviando la durata complessiva del viaggio, a chi ha limitate disponibilità di tempo — sono state studiate d'intesa con l'Alitalia alcune interessanti combinazioni ariamare.

Queste iniziative — ha rilevato il dott. Colangeli — rientrano in una vera e propria «politica delle grandi crociere» che il Lloyd Triestino sta attuando da tempo non soltanto fra l'Italia e l'Australia, ma anche con i viaggi-soggiorno nelle isole Canarie e con i Safari africani. I programmi speciali, a tariffe particolarmente basse, tendenti alla valorizzazione turistica del continente australiano, rappresentano dunque una nuova, significativa conferma di una «linea» che pare destinata a sempre più ampi sviluppi. Mr. Harvep, direttore dell'Australian Tourist Commission, si è poi soffermato brevemente sulle più suggestive caratteristiche che l'Australia può offrire all'interesse del visitatore, descrivendo in particolare le bellezze naturali del continente.

DUE GIORNI DI MENO ALLA FIERA DI PADOVA

La Fiera Campionaria Internazionale di Padova, che celebra quest'anno il suo giubileo, aprirà i battenti il 29 maggio per concludersi il 9 giugno. I motivi di questa anticipazione e riduzione di durata a soli 12 giorni sono strettamente connessi alle sempre nuove dimensioni e caratteristiche che la manifestazione va assumendo. La moderna Fiera Campionaria ha infatti raggiunto, negli anni della sua attività, una importanza di carattere internazionale. Da molto tempo essa non è più un fatto puramente locale, bensì una occasione di incontro tra produttori ed operatori di tutto il mondo, una manifestazione di alto prestigio e livello tecnico, che vive di una vita propria, trovando in se stessa le ragioni ed i motivi della propria esistenza.

Ed è soprattutto questo il concetto che, proprio in occasione del giubileo si è voluto riaffermare, qualificando ulteriormente la Fiera mediante un adeguamento delle sue strutture alle necessità che, sempre nuove e diverse, si vengono presentando. Il vantaggio immediato che questa iniziativa offre riguarda soprattutto gli espositori e gli operatori economici, i quali pur avendo tutto il tempo di attuare e sviluppare i loro contatti, vedranno d'altro canto notevolmente ridotto l'inevitabile disagio che una lunga presenza in Fiera comporta. Si otterrà così una manifestazione più agile, tecnicamente ancora più efficiente, positivo e valido strumento della realtà industriale e commerciale in cui si trova ad operare.

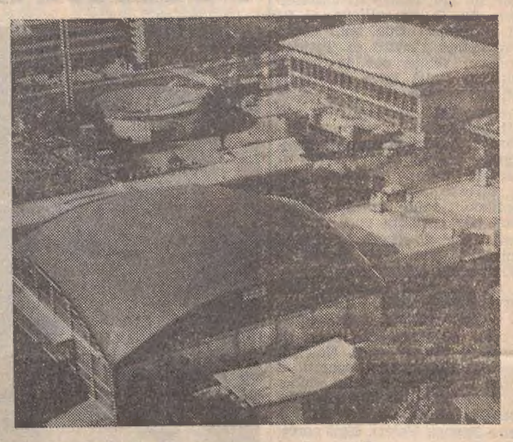
NUOVE AFFERMAZIONI DELLA LAMBERT PUBBLICITÀ

Dalla classifica — in base ai budgets amministrati nel 1968 — delle agenzie di pubblicità operanti in Italia redatta da «Advertising Age», risulta che la Lambert, con un volume di affari da 6 miliardi e 800 milioni di lire, ha conservato la propria posizione di predominio tra le agenzie a capitale interamente italiano. Contemporaneamente, la Lambert è passata dal quinto al quarto posto assoluto nella graduatoria generale, con un incremento superiore al 26 per cento. Questa nuova affermazione non è che il risultato della piena fiducia accordata all'agenzia dai suoi clienti, vecchi e nuovi. Per quanto si riferisce in particolare a questi ultimi, dal 1.o gennaio di quest'anno, la Lambert amministra anche i budgets pubblicitari dei seguenti enti e società: Automobile Club d'Italia; Adriatica di Navigazione S.p.A.; Ottavio Riccadonna S.p.A.; Benedetto Sgaravatti; Rino Snaidero e C. s.a.s.; Strega Alberti Benevento S.p.A.; Société Ricard.

Inoltre, la Fonti Levissima S.p.A. ha affidato all'Agenzia (che curava già tutti i prodotti della Società) anche il lancio del suo nuovo bitter analcoolico «Trilly», mentre la Metrofa S.p.A. ha affiancato ai prodotti Binaca, già affidati all'Agenzia, anche la linea di prodotti cosmetici Binella.

La Lambert Roma amministra anche i seguenti budgets: Aly Mariani; Belli Italia; Caterpillar; M.A.I.A.; CO.GE Trattori; Dolat; Fleurop Interflora; Orpheus; Mangimificio F.lli Petrini; Pasta Spigadoro.

La Lambert è l'Agenzia che vanta un elevatissimo indice di fedeltà da parte dei propri clienti, con molti dei quali intrattiene da 10-15 anni rapporti di cordiale e ininterrotta collaborazione. Ciò costituisce con le recenti acquisizioni di nuovi clienti e nuovi prodotti, un'ulteriore conferma della serietà professionale e della competenza tecnica con le quali l'Agenzia opera.



Industriali e commercianti!

partecipate a Lubiana alla

8.a FIERA INTERNAZIONALE ALPE - ADRIA

10 - 18 maggio 1969

PRESIEDUTO DA COLOMBO
IL XVIII CONVEGNO ECONOMICO AFRICANO

Il 23 e 24 aprile, per iniziativa del Gruppo Vittorio Bottego e con la collaborazione dell'Unione Europa Occidentale, U.E.O., si terrà a Milano il XVIII Convegno Economico Africano, presieduto dall'on. Vittorino Colombo. Parteciperanno delegati di quindici Governi africani, un gruppo di Ambasciatori d'Italia in Africa, esperti della C.E.E., del Consiglio d'Europa, della F.A.O., dell'O.C.D.E., la Banca Europea degli Investimenti, Istituti di Credito italiani e stranieri, industrie, operatori, ed esperti dei Ministeri degli Esteri, del Commercio Estero, della Industria e Commercio, delle Finanze, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, della Marina Mercantile, del Turismo e dei Trasporti, della Difesa, dei Lavori Pubblici.

Tra i relatori ufficiali il Sottosegretario agli Esteri on. prof. Mario Pedini, il Ministro Henry Rochereau della CEE, l'on. Osman Roble della Somalia, l'Ambasciatore del Senegal Abdoulaye Fofanà. Il sindaco di Milano darà un ricevimento in onore dei congressisti.

TRANSISTORI «MICROMIN»

La Philips ha messo a disposizione undici nuovi tipi di diodi e transistor microminiatura con dimensioni massime di soli 3 mm. Ciascuno degli undici nuovi dispositivi è la versione microminiatura di transistori e diodi per piccoli segnali già disponibili in versione TO-18 o simili. Progettati principalmente per l'impiego in circuiti a thin e thick film, essi sono inglobati in un involucro plastico con i terminali d'uscita disposti in modo da facilitare le interconnessioni sul substrato e permettere perciò la massima flessibilità nella strutturazione del circuito. L'incapsulamento tipo «micromin» sta diventando il sistema preferito ed, in breve, diverrà standard.

I dispositivi possono dissipare generalmente 150 mW sebbene la massima temperatura di giunzione sia, naturalmente, inferiore a quella degli equivalenti in involucro tradizionale. I transistori «micromin» hanno attualmente un costo relativamente basso e sono prodotti per ora in quantità limitate. E' previsto in breve tempo un incremento notevole nella produzione con conseguente riduzione di prezzi.

LAVORATORI DEL MARE A CATTOLICA

Nei giorni 23, 24 e 25 maggio avrà luogo a Cattolica, presso le sale dell'Azienda di soggiorno, il Congresso dei lavoratori del mare, durante il corso del quale, verranno discussi ed approfonditi tutti i problemi che interessano la gente di mare. Al congresso parteciperanno personalità e tecnici del settore in questione; fra l'altro è prevista la partecipazione degli onorevoli Brodolini e Lupis, nonché del Sottosegretario della Marina Mercantile on. Giuseppe Macchiavelli.

Uffici di Redazione:
00187 ROMA — Via F. Crispi, 10 — Tel. 483.401
20145 MILANO — Via V. Monti, 86 — Tel. 348.567

Concessionari:
per il PIEMONTE, LOMBARDIA e VENETO: A. Manzoni & C. S.p.A. — 20121 MILANO, via Agnello, 12 — Tel. 87.31.86

LUSINGHIERI RISULTATI DI UNA MISSIONE UMANITARIA DELLA C.R.I.

SEI ITALIANI NEL BIAFRA HANNO INSEGNATO L'USO DEL PANE

In una vasta zona sono state debellate la scabbia e la denutrizione e la malaria è stata fatta regredire Anche il latte e le uova erano sdegnati come alimenti - Costruiti due ponti di legno nel folto della foresta

Roma, 18

Le popolazioni del Biafra hanno cominciato a conoscere e ad apprezzare il pane grazie all'opera del primo gruppo sanitario inviato in Nigeria dalla Croce Rossa Italiana nel quadro delle iniziative prese, d'accordo con il Governo federale di Lagos, dal comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra. Fino a pochi mesi fa, infatti, i biafrani ignoravano del tutto l'uso che può essere fatto della farina di grano, ed inizialmente il dott. Ignazio Ilari e il dott. Mario Sergo — che con quattro studenti universitari componevano il gruppo della CRI — hanno dovuto superare non poche difficoltà per indurli ad assaporare il gusto del pane.

Ma ora nella zona dove questa équipe si è fermata per quattro mesi e dove è stata sostituita da un secondo gruppo italiano, gli indigeni non si adatterebbero facilmente a rinunciare alle 600 pagnotte quotidiane sfornate dai nove forni il costruiti dai nostri inviati, la cui opera ha riscosso i più ampi riconoscimenti da parte di vari organismi assistenziali internazionali che hanno avuto modo di constatare i frutti attraverso numerose ispezioni effettuate dai loro esperti.

Sta di fatto che in quella zona la scabbia — che colpiva il 90 per cento dei bambini — è completamente scomparsa, la denutrizione debellata e la malaria, male endemico della regione, validamente fronteggiata. «Sono questi — dice il dott. Ilardi, capo del gruppo della CRI — i tre mali che mietono il maggior numero di vittime tra le popolazioni del Biafra ed i risultati da noi conseguiti stanno a dimostrare che una vasta azione assistenziale sarebbe in grado di debellarli definitivamente». Il gruppo è rimasto in Nigeria per quattro mesi, dal dicembre '68 allo scorso mese di marzo, sistemandosi alla meglio nell'edificio abbandonato di una vecchia missione cattolica nei pressi di Ihube, a cavallo della linea del fronte fra le truppe federali e quelle secessioniste.

«Operavamo in una zona molto vasta — dice ancora il dott. Ilardi, specialista in malattie tropicali della clinica universitaria di Roma — spingendoci tutti i giorni in jepp per vari chilometri fin dentro la giungla per rintracciare gli indigeni, rifornendoli di viveri, assistere i malati e riportare indietro quelli che avevano bisogno di cure più assidue. Tra le mura diroccate di una vecchia scuola, in locali riattati alla meglio con stuoie e con lettini fatti con canne di bambù, abbiamo allestito un ospedaletto al quale un generatore di energia portato dall'Italia assicurava l'energia elettrica. I nostri studenti, poi, hanno scovato alcuni grossi bidoni di benzina che debitamente puliti e posti in cima ad alcuni pali, venivano riempiti a forza di braccia con acqua attinta presso un vicino fiume: così, grazie a due filtri e a un tubo di gomma che li collegava alle tubature interne, avevamo nell'ospedaletto perfino l'acqua corrente».

Il gruppo italiano distribuiva circa 500 razioni di viveri al giorno, molte delle quali sul piazzale antistante la vecchia missione. Nei primi giorni, però, si notò che alcuni indigeni, ritirata una prima razione, si presentavano di nuovo a pretenderne una seconda. All'inconveniente si ovviò con uno strattagemma molto semplice: tingendo ogni giorno di un colore diverso un dito di coloro che ritiravano i viveri. La sostanza colorante usata era indelebile per sette-otto giorni, cosicché finite le dieci dita delle mani, si poteva ricominciare daccapo.

A queste distribuzioni e ad altre attività degli inviati italiani collaboravano circa 200 indigeni, scelti fra i più svegli, che venivano compensati con razioni supplementari di cibo. Con la loro preziosa collaborazione furono anche costruiti due ponticelli su due fiumi, grazie ai quali fu possibile raggiungere in jeep alcune tribù all'interno della giungla.

Naturalmente le cure maggiori sono state dedicate ai bambini, la maggior parte dei quali affetti da quel male che gli indigeni chiamano «kwashio-kor», cioè «malattia dei capelli rossi». Si tratta di un fenomeno dovuto alla denutrizione, che colpisce soprattutto gli individui nell'età evolutiva, per cui le chiome dei bambini, di solito nere e fittissime, si rarefanno e assumono un caratteristico colore rosso-marrone. Ciò è dovuto al fatto che le popolazioni locali, nella situazione determinata dalla guerra civile, si nutrono soltanto di frutta (ananas, bananepompelmi), di radici e di un tubero denominato «yam».

Questa alimentazione è del tutto priva di proteine, dal momento che sostanze che ne contengono, quali il latte e le uova — che pure sarebbero reperibili, anche se in misura limitata — sono disdegnate dagli indigeni che le considerano «escrementi di animali». Nonostante queste prevenzioni, tuttavia, i medici italiani sono riusciti gradualmente a convincere quelle popolazioni ad accettare cibi diversi dai loro abituali. Un vero successo, specie tra i giovanissimi, ha riscosso un minestrone i cui ingredienti principali erano: stoccafisso, patate, uova e latte in polvere.

Ora, come si è detto, un secondo gruppo sanitario si trova in Nigeria, insieme con i gruppi inviati da altre 21 Nazioni aderenti alla convenzione di Ginevra, e vi si tratterrà fino alla fine del prossimo mese di maggio, data in cui avrà termine il programma assistenziale predisposto dal Governo con lo stanziamento di 500 milioni di lire. Non è escluso, però, che il comitato internazionale della Croce Rossa chieda il prolungamento dell'azione assistenziale così felicemente intrapresa.

MADRE SCOMPARSA con due figlioletti

Milano, 18

I Carabinieri stanno cercando una giovane madre che, dopo aver preso i due figli, ospitati in un istituto cittadino, è scomparsa senza dare più alcuna notizia di sé. Il fatto è stato denunciato dal marito della donna, Elio Casieri di 25 anni abitante a Novate Milanese: egli ha dichiarato che la moglie, Anna Caviglia di 25 anni, da qualche tempo aveva lasciato intendere che sarebbe stata sua intenzione abbandonare la famiglia. I due coniugi, che spesso avevano litigi, avevano affidato, d'accordo, i due figlioletti, Walter di cinque anni e Mara di due, ad un istituto di Milano. Dopo un recente litigio, la donna si è presentata all'istituto e si è fatta consegnare i bambini dicendo che li avrebbe portati a fare una breve passeggiata. Da quel momento nessuno l'ha più vista.

ESPLOSIONE E CROLLO A DALLAS

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

DALLAS 18 — Una esplosione ha distrutto dalle fondamenta un grosso edificio adibito ad uffici nel centro della città texana e nel crollo sono rimaste coinvolte numerose persone. Immediatamente sono entrate in azione le squadre di soccorso che hanno dato il via ad una frenetica attività di scavo per soccorrere i sepolti vivi. La tempestività dei soccorsi ha in effetti impedito che si dovessero lamentare vittime umane: dalle macerie sono state tratte dieci persone ferite, nove delle quali in modo grave. Gli altri se la sono cavata con lo spavento. Quanto alle cause dell'esplosione esse non sono state ancora definitivamente accertate ma l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di una fuga di gas naturale.

INCREDIBILI RIVELAZIONI SULLA PRIGIONE INGLESE

Come in un club la vita a Dartmoor

Durante un processo si è saputo che i detenuti uscivano tranquillamente a far la spesa in paese

Londra, 18

Il penitenziario di Dartmoor, uno dei più importanti dell'Inghilterra meridionale, veniva amministrato più come un club privato che come un bagno penale: questi i fatti emersi durante un processo in corso a Londra contro i tre fratelli Reginald, Ronald e Charles Kray, accusati di avere fatto uccidere un criminale evaso, appunto, dal penitenziario di Dartmoor. Il criminale, Frank Mitchell, noto negli ambienti della malavita come «The Mad Axeman» (il folle con l'ascia) era praticamente il padrone del penitenziario. Dall'interrogatorio delle guardie carcerarie e di altri detenuti è apparso che Mitchell ed altri detenuti disponevano di notevoli somme di denaro (fino a 50 sterline pari a 75 mila lire), avevano nelle celle il proprio bar privato con alcoolici di marca, si recavano regolarmente in eleganti bar della zona per bere qualcosa mentre avrebbero dovuto lavorare con le squadre addette ai lavori esterni o nel laboratorio del carcere.

Una guardia carceraria ha detto che alcune volte quando i detenuti uscivano a bere in un bar distante oltre due chilometri addirittura si servivano di tassametri. Altre volte raggiungevano senza scorta, Okehampton, una città vicina, per fare compere. «Non ci allarmavamo», ha detto la guardia carceraria Derek Brisco, «anche se si presentavano tardi per la colazione. Era molto raro che detenuti non si presentassero affatto per la colazione». Il fatto veramente insolito è che Mitchell evase da Dartmoor, semplicemente non presentandosi, il 12 dicembre del 1966; Mitchell era condannato all'ergastolo per numerosi reati di violenza ed era stato in precedenza in carcere e varie volte era evaso. Il Mitchell non fu mai trovato dalla polizia ed ora i tre fratelli Kray, che dirigevano una nota banda di gangsters nell'East End londinese, sono accusati di averlo fatto uccidere.

I fratelli Kray sono già stati condannati (due di essi alla detenzione a vita) per numerosi altri reati tra cui due omicidi. Un detenuto di Dartmoor, ha così riassunto la situazione nel penitenziario: «Era Mitchell che dirigeva il penitenziario, in pratica». Infatti sia i detenuti sia le guardie carcerarie lo temevano e non osavano contraddirlo o opporsi alle sue richieste.

PRESENTATO ALL'INCASSO un biglietto di Agnano

Roma, 18

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato presentato dal Banco di Napoli, sede di Roma, per il pagamento, il biglietto serie O n. 76392 che ha vinto il quarto premio di 50 milioni di lire della Lotteria di Agnano 1969.

FIRMATO IL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO

I primi venti miliardi di prestito all'Alfa-Sud

Li hanno concessi 4 istituti finanziari e di credito Colombo ribadisce l'impegno del Governo verso il Sud

Roma, 18

Il contratto per la concessione di un finanziamento di 20 miliardi di lire all'Alfa-Sud è stato firmato oggi, alla presenza del Ministro del Tesoro, on. Colombo, nella sede dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (ICIPU).

I 20 miliardi costituiscono la prima «tranche» del finanziamento complessivo di 150 miliardi di lire concesso all'Alfa-Sud, al tasso agevolato del quattro per cento, da un consorzio di Istituti bancari aventi per capofila l'ICIPU, con il 45 per cento dell'operazione. Ad essa partecipano inoltre il Banco di Napoli, per il 10 per cento, lo Istituto mobiliare italiano (I.M.I.), per il 25 per cento, e lo ISVEIMER, per il 20 per cento. L'importo del finanziamento copre la metà dell'investimento (300 miliardi) previsto per la realizzazione del complesso automobilistico che sta sorgendo nell'area industriale di Acerra Sud-Pomigliano D'Arco Nord, nel Napoletano.

Il contratto è stato firmato per l'ICIPU dal direttore generale prof. Ferdinando Ventriglia, per il Banco di Napoli dal prof. Salvatore Guidotti, per l'IMI dall'ing. Giorgio Cappon e per l'ISVEIMER dal presidente dott. Alfonso Menna e dal direttore dott. Mario Giordano. L'Alfa Romeo-Alfa-Sud era rappresentata dal dott. Giuseppe Luraghi e la Finmeccanica dal dott. Giorgio Tupini. Come è noto, l'Alfa Sud è una azienda del gruppo IRI-Finmeccanica.

Prima della firma del contratto, ha parlato brevemente il presidente dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, Tullio Odorizi. Dopo la firma, hanno parlato il prof. Ventriglia e il Ministro Colombo. Ventriglia ha detto che il finanziamento all'Alfa Sud è la più rilevante operazione di credito avutasi in Italia

L'on. Colombo ha detto di essere intervenuto alla cerimonia per poter riaffermare «in una circostanza così significativa» che «l'economia italiana è di nuovo in espansione, l'esigenza di muovere un altro risoluto passo in avanti nella politica di sviluppo del Mezzogiorno». «Alla luce di quel che è venuto accadendo successivamente nel settore dell'automobile — ha aggiunto Colombo — bisogna dire che la scelta politica adottata dal Governo italiano nel luglio del 1967 relativa alla costruzione dell'Alfa Sud fu opportuna». Una ulteriore conferma è data — secondo il Ministro del Tesoro — dal contratto che oggi si è firmato.

Quattro Istituti di credito, liberamente, dopo una istruttoria autonoma, hanno deciso di assumersi il rischio di finanziare, per 150 dei 300 miliardi occorrenti, la costruzione dell'iniziativa di Pomigliano D'Arco. «La mia presenza qui — ha proseguito Colombo — vuole fra l'altro sottolineare la necessità che gli Istituti di credito, nell'esercizio della loro funzione, facciano proprio come obiettivo preminente la politica di sviluppo delle regioni meridionali.

«Occorre dire però — e lo affermiamo non da oggi — che, giunti a questo grado di sviluppo del Mezzogiorno, di fronte all'assenza di diffuse iniziative imprenditoriali private capaci di integrarsi con lo sforzo dello Stato per assicurare soddisfacenti livelli di occupazione, è necessario che lo Stato, unitariamente, in tutte le sue componenti, faccia intendere chiaramente che l'obiettivo di un assetto equilibrato territorialmente della struttura produttiva nazionale e quindi dell'occupazione rimane preminente nella sua azione di breve e di più lungo periodo. Si tratta, in una parola, di ridare animo e sostanza al discorso politico sul Mezzogiorno, nel momento in cui l'espansione economica va diventando più incisiva e diffusa».

Il Ministro del Tesoro, successivamente, ha parlato della «contrattazione programmata»: un metodo — ha detto — «che si fondava sull'utilizzazione coordinata e flessibile di tutti i rilevanti strumenti di cui lo Stato dispone per facilitare e sollecitare la realizzazione di blocchi di investimenti capaci di determinare una reale trasformazione della struttura industriale del Mezzogiorno». Il metodo è stato avviato ormai a pratica sperimentazione, ma «non pare che tutti siano decisi a portarlo avanti con la necessaria convinzione. Mentre oggi è tempo di passare alla azione e ad una azione concreta e incisiva».

Madre e figlio morti intossicati dal radicchio

Pavia, 18

Madre e figlio sono morti all'ospedale civile di Voghera, dove erano stati ricoverati per una intossicazione di radicchio colto in un prato e che sembra contenesse un antiparassitario. Le vittime sono Albina Geremondina, una pensionata di 77 anni, e il figlio Attilio Franzosi, di 56, un cantoniere pensionato delle ferrovie. Un'altra figlia della Geremondina, di 36 anni, era stata ricoverata per la stessa intossicazione, ma le sue condizioni vanno migliorando.

Le indagini per individuare il luogo dove il radicchio era stato raccolto dal Franzosi non hanno dato per ora alcun esito. Il Franzosi è morto senza riprendere conoscenza e la madre, nei rari momenti di lucidità prima della morte, non ha saputo fornire alcuna indicazione utile. Gli investigatori hanno disposto l'autopsia delle due vittime.

IN UN PORTO LIBICO DURANTE UNA TEMPESTA

Nostromo ucciso da un cavo impazzito

La «frusta» d'acciaio ha anche ferito tre marinai

Siracusa, 18

In seguito ad un incidente accaduto a bordo della motocisterna «Noto» di 25.475 tonn. di stazza, battente bandiera liberiana, il nostromo è morto e tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. La nave è giunta nel porto di Augusta.

L'incidente, che ha provocato la morte del nostromo, Diego Tomeo di 48 anni, di Mola di Bari, è accaduto durante una manovra nel porto libico di Zuetina, dove la petroliera si trovava per caricare greggio destinato alla raffineria di Milazzo. Una forte burrasca aveva indotto il comandante, Luigi Esposito, di Napoli, a togliere immediatamente gli ormeggi ed attendere al largo che passasse il maltempo e che si ristabilissero migliori condizioni per proseguire le operazioni di carico. Durante la difficoltosa manovra, un cavo d'acciaio si spezzò investendo in pieno il nostromo Tomeo il quale, colpito alla testa, morì all'istante.

Gli altri tre componenti dell'equipaggio che hanno riportato gravi ferite nell'incidente sono il primo ufficiale Giuseppe Giacalone di 23 anni, di Trapani e due giovanotti di coverta, Giacomo Susca di 20 anni, di Mola di Bari, nipote del nostromo rimasto ucciso, e Antonio Cardichi Morzilli di 19 anni, nativo di Pizzo Calabro, ma residente a Genova. Tutti e tre sono stati ricoverati in osservazione nell'ospedale di Augusta.

Il nostromo lascia la moglie e due figli: Giuseppe di 20 anni, pure marittimo e Rosa di 23 anni.

Finalmente un programma unitario per la soluzione globale di tutti i problemi di riscaldamento domestico

Termo Shell Plan

il finanziamento

Termo Shell Plan vi dà tutto del caldo di casa, lavora per voi sin da quando comincia il primo problema: quello del finanziamento. Infatti Termo Shell Plan è il programma completo di riscaldamento domestico che vi offre anche un prestito utile a coprire le spese di installazione dei nuovi impianti di combustione e quelle di trasformazione degli impianti già esistenti.

il bruciatore

Da oggi non dovete più preoccuparvi per la trasformazione degli impianti di combustione.

Termo Shell Plan vi fornisce direttamente in uso il bruciatore a gasolio su misura, che potrete scegliere tra i modelli delle migliori marche.

E per mettervi al passo con la recente legge contro l'inquinamento atmosferico, potete contare sulla nostra assistenza.

i combustibili

Il rendimento dei nostri prodotti è garantito da una grande marca.

Termo Shell Plan fornisce esclusivamente combustibili di alta qualità, firmati dalla Shell.

Termoshell, Elioshell, Keroshell sono i tre prodotti differenziati che Termo Shell Plan mette a vostra disposizione per i diversi impieghi nel riscaldamento domestico.

la manutenzione

Grazie a Termo Shell Plan non dovrete più temere di trovarvi con l'impianto improvvisamente fermo.

Per ogni problema di manutenzione ordinaria abbiamo la risposta dell'uomo giusto: uno specialista che ispezionerà periodicamente il vostro impianto.

Il servizio di assistenza, infatti, fa parte integrante del programma Termo Shell Plan.

le consegne

Termo Shell Plan vi garantisce la puntualità delle consegne (grazie alla vasta rete di Commissionari e di Rivenditori Autorizzati). Inoltre è in grado di programmare i rifornimenti in funzione delle diverse condizioni climatiche.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovrete solo ricordarvi il nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

termo SHELL plan — lavora per il caldo di casa

Se desiderate conoscere i dettagli del programma TERMO SHELL PLAN, ritagliate questo coupon e speditelo al Commissionario o Rivenditore Autorizzato Shell della vostra zona (Vedere l'elenco degli indirizzi a piede di pagina)

Desidero ricevere GRATIS la guida TERMO SHELL PLAN al seguente indirizzo:

Cognome e nome.....

Via.....

Città..... cap.....

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - **Commissionaria Shell** Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
Udine - COLLA MARIO - **Commissionaria Shell** Via IV Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
Tolmezzo - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO Dott. VALENTINO - Piazza Don Bosco - Tel. 22.226 - 22.227

UN'ALTRA «VETRINA» REGIONALE DI BRAVE E SIMPATICHE CONCORRENTI

COMMESSE IDEALI: C'E' SOLO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

PER TUTTE ARRIVA IL TURNO

Telefonate, «raccomandazioni» ai fotografi, qualche letterina al «Piccolo», tutte per porre lo stesso interrogativo: «Ma la mia foto quando comparirà sul giornale?» Arriva il turno per tutte, ci vuol solo pazienza, e non c'è un ordine precostituito per la pubblicazione delle fotografie. Non proprio come con i numeri del lotto, ma quasi: praticamente, il turno arriva senza rispettare regole particolari, ma è la sorte a a muovere i fili... Le concorrenti — gentili con i clienti — saranno certamente gentili e comprensive anche con noi se la loro fotografia ritarda un po'. Una volta scattata, la pubblicazione è sicura: arriva per tutte il turno, come dicevamo... L'importante è venir votate.

PATRIZIA VEDOVA
Bar Toffolon
Pordenone

ELVIRA GORJAN
Mercerie Rubino
Gorizia

ROSANNA CRAPESI
Bonnes
Gorizia

TATIANA CANDINI
Standa
Gorizia

ROSANNA NARDIN
Calzature Ussai
Gorizia

ONDINA MASUTTI
Cosulich
Trieste, via Carducci

NIVES PACOR
Monti
Trieste

MARIAGRAZIA SCORCIA
«La Cicogna»
Trieste, via Carducci

EGLE TREVISAN
Mode Linea
Trieste, via Carducci

LUISA MESAR
«La Bomboniera»
Trieste

VITA FURLANI
Buffet Cattaruzza
Trieste, via Coroneo

SILVANA OJO
Standa
Trieste

ROSELLA CHICCO
Profumeria Rosa
Trieste, via S. Lazzaro

LOREDANA DEL FABBRO
Calzature Dei Rossi
Trieste

NELLA DEPONTE
Pasticceria Degrassi
Trieste, Campi Elisi

MIRANDA WOLF
Coin
Trieste

LUISA RUMEN
Foto Rice
Trieste

ADRIANA GERRATANA
Bar Teatro
Trieste, via Teatro Romano

MELITA MARTELLANI
Creazioni Fulvia
Trieste, via Dante

OGNI GIORNO AUMENTANO I PREMI IN PALIO

- Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.
- Confezione Stocktail offerta dalla Stock.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Orologio da borsetta offerto dalle Assicurazioni Generali.
- Lampada da comodino con abatjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.
- Un abito da sera «Mode Linda» offerto dal negozio di Luigi Knes di via Campanelle.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.
- Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dal H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un foulard «P.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.

DA UDINE:

- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebe» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Dieci confezioni da pic-nic offerte dalla Prinz Bräu.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

Servizi di: «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — Foto MISSINATO, Pordenone — Foto ALTRAN, Monfalcone

INES VISINTIN
Calzoleria Imperiale
Trieste, corso Italia

LOREDANA DINTIGNANA
Zandegiacomo
Trieste, via Roma 6

ANITA ZAMPERLO
Abbigliamento Radio
Trieste, via Settefontane

ELISABETTA RITOSSA
Upim
Trieste, Largo Barriera

PINA MALVESTITI
Bar Astoria
Trieste, via San Francesco

MARIA MUGGIA
Smolars
Trieste, via Dante

CARMEN CARVUTTO
Panetteria Gabbino
Trieste, Campi Elisi

LIVIA SEDMAK
Standa
Trieste

LAURA TULLIANI
Radio Icar
Trieste, via Rossetti

ROSETTA LOMBARDI
Bar Tiziano
Trieste, via Cicerone

ANNAMARIA COLOMBO
Supercoop III
Trieste, via dell'Istria

ANNAMARIA CANNATA
Coin
Trieste

ISABELLA GENTILE
Cosulich
Trieste, via Carducci

ITALIA RANIERI
Standa
Trieste

DANIELA TRITTA
Necchi
Trieste, via Battisti

SONIA MORGAN
Pasticceria Patti
Trieste, via Battisti

MARIA CARAMIA
Pasticceria Floriana
Trieste, via Rossetti

FERNANDA SCOPELLITI
Artigianato Plastico
Trieste, via Lavatoio

GIULIANA SABURRI
Bordoli
Trieste, via Dante

NADIA VOUK
Calzature Cristina
Trieste, via Donota

IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE A ROMA

SARAGAT RICEVE DEBRÉ COLLOQUI CON RUMOR E NENNI

Alla Farnesina sono stati esaminati i problemi europei e quelli del ristabilimento della pace nel Medio Oriente

Roma, 18

Il Ministro degli Esteri francese, Michel Debrè, conclusa la prima parte dei suoi colloqui col Ministro Nenni alla Farnesina, si è recato al Quirinale per l'udienza del Presidente della Repubblica. Il colloquio tra il Presidente Saragat e Debrè si è svolto nello studio del Capo dello Stato, alla palazzina, ed è durato poco più di mezz'ora.

Vi hanno assistito il segretario generale della Presidenza avv. Picella, l'ambasciatore di Francia a Roma Etienne Burin des Roziers, l'ambasciatore di Italia a Parigi Malfatti, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Orlandi Contucci e il consigliere diplomatico del Capo dello Stato Ministro plenipotenziario Staderini.

Successivamente Debrè è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, a Palazzo Chigi. Nel corso del lungo e cordiale colloquio, al quale erano anche presenti l'ambasciatore di Francia a Roma, d'Italia a Parigi e il consigliere diplomatico aggiunto del Presidente del Consiglio Ministro Cottafavi, sono stati esaminati i principali temi delle relazioni tra i due Paesi e della situazione politica internazionale.

Il Ministro degli Esteri francese, giunto ieri sera a Roma, aveva avuto — come si è detto — questa mattina alla Farnesina un primo incontro con il Ministro degli Esteri, on. Nenni. L'incontro si è svolto per oltre un'ora e un quarto tra i due Ministri, nello studio privato dell'on. Nenni.

Successivamente, i colloqui sono proseguiti nella sala Morosini, con la partecipazione delle due delegazioni. Nenni e Debrè hanno avuto nel pomeriggio un secondo colloquio alla Farnesina. Questo secondo incontro è durato un'ora e mezzo. I colloqui, che si son svolti in una atmosfera di grande cordialità, hanno permesso di constatare che le relazioni bilaterali tra la Francia e l'Italia si sviluppano in un clima eccellente, tanto nel campo degli scambi commerciali quanto in quello delle relazioni culturali e dei rapporti umani, secondo la tradizione di due nazioni legate da antichi vincoli di amicizia e da una comune civiltà. I due Ministri degli Esteri hanno avuto un lungo scambio di opinioni sulla organizzazione economica e politica dell'Europa.

Pur constatando che esistono divergenze a questo riguardo, hanno convenuto che esse non ostacolano, anzi rendono più necessaria l'attenta esplorazione delle vie più opportune per riavvicinare i rispettivi punti di vista. I due Ministri hanno proceduto, d'altra parte, a uno scambio di opinioni sui principali problemi internazionali di attualità. Per quanto concerne in particolare la situazione in Medio Oriente, i due Ministri hanno espresso la loro concorde preoccupazione per le conseguenze che il perdurare della tensione in quella regione può avere per la pace. Essi hanno ribadito il fervido auspicio che, nella cornice delle Nazioni Unite e nell'applicazione del complesso delle disposizioni contenute nella risoluzione del Consiglio di Sicurezza, sia possibile risolvere il problema arabo-israeliano in maniera per tutti accettabile e quindi durevole.

I due Ministri degli Esteri hanno sottolineato l'urgenza di un ristabilimento della pace nel Sud-Est asiatico. Infine, i due Ministri hanno deciso di intensificare i rapporti fra di loro in un continuo esame di ogni comune possibilità di azione internazionale a salvaguardia degli interessi di pace in Europa e nel mondo che accomunano i due Paesi.

Il Ministro degli Esteri Debrè è stato questa sera ospite al pranzo che l'Ambasciatore di Francia, Burin des Roziers, ha offerto in suo onore nella residenza di Palazzo Farnese. Domani mattina Debrè verrà ricevuto in udienza da Paolo VI in Vaticano. La sua partenza per Parigi è prevista per le ore 16.30.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat e il Ministro degli Esteri francese Debré al Quirinale dopo l'udienza di ieri

UDIENZE AL QUIRINALE

Roma, 18

Il Capo dello Stato ha ricevuto oggi, in successive udienze, il presidente del consiglio di Stato, prof. Antonio Papaldo, in visita di congedo; l'ex presidente della RAI-TV, ambasciatore Piero Quaroni; l'ambasciatore d'Italia a Lusaka, Girolamo Trotta; il presidente dell'ENIT, avv. Michele Pandolfo; il gen. Carlo Bozza, con il direttivo delle associazioni ufficiali e sottufficiali; l'ex presidente della CRI, dott. Giuseppe Potenza; il vice presidente del consiglio superiore della Magistratura, on. avv. Alfredo Amatucci, con il sen. avv. Antonio Berlingieri, il dott. Nicola Serra, il dott. Francesco Saya e il dott. Adolfo Beria d'Argentine; l'ambasciatore di Romania, ing. Cornel Burtica, in visita di congedo; l'accademico dei Lincei prof. Alessandro Rossi-Fanelli con un gruppo di scienziati italiani e americani. In attesa della nomina del nuovo presidente del consiglio di Stato, le funzioni saranno esercitate dal dott. Gaetano Vetrano. Il presidente uscente, Papaldo, è stato ricevuto oggi anche dall'on. Rumor.

UNA UNANIME RISOLUZIONE

I vescovi americani per il celibato dei preti

Tutto l'Episcopato degli S. U. impegnato a difenderne i valori - Questioni morali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 18

La conferenza episcopale degli Stati Uniti si è pronunciata decisamente in favore del celibato per i preti, approvando ieri all'unanimità una risoluzione in tal senso nella riunione di Houston. La gerarchia della Chiesa cattolica americana ha inoltre approvato per acclamazione un documento che respinge l'aborto e tutte le iniziative miranti a una modifica delle leggi vigenti in materia di interruzione artificiale della gravidanza.

La presa di posizione dei vescovi americani sul celibato fa seguito alla lettera che Papa Paolo VI inviò alle conferenze episcopali nazionali il 2 febbraio scorso per chiedere alle gerarchie ecclesiastiche locali di pronunciarsi pubblicamente sui valori del celibato.

Il documento approvato dalla conferenza episcopale americana nota che «la opposizione sistematica alla tradizione del celibato sacerdotale nella chiesa occidentale viene organizzata in molti ambienti». Queste parole si riferiscono presumibilmente ai sondaggi condotti negli ultimi anni dalla organizzazione Gallupp, da alcune pubblicazioni cattoliche e da periodici a diffusione nazionale, dai quali è risultato che almeno il 50 per cento dei preti intervistati vogliono che la Chiesa renda facoltativa la scelta del celibato.

Nonostante la «grande risonanza» che circonda le iniziative dell'opposizione, aggiunge la risoluzione, i vescovi sono convinti che «l'eredità del celibato sacerdotale non sarà in alcun modo abbandonata o compromessa» dalle massime autorità della Chiesa. Perciò, dice ancora la risoluzione, i vescovi cattolici degli Stati Uniti riaffermano pubblicamente il loro impegno a difendere il celibato sacerdotale. Il documento si conclude notando che esso è stato elaborato «senza pregiudizio per l'attività e gli scopi» della commissione creata dalla conferenza episcopale per studiare tutti gli aspetti della vita e del ministero sacerdotale.

Il Cardinale di Filadelfia John Krol aveva reso noto mercoledì che nell'estate prossima la commissione darà inizio a una vasta indagine della durata di diciotto mesi che si baserà sull'invio di questionari a tutti i preti americani.

I portavoce della conferenza non hanno precisato quale vescovo o vescovi abbiano redatto il testo della risoluzione sul celibato. Si è saputo invece che la risoluzione sull'aborto è stata curata dal Vescovo Curtis.

Questo secondo documento dice che la crisi di coscienza esplosa nel Paese da qualche anno a questa parte per varie questioni morali, tra cui quelle legate alla guerra vietnamita, al trapianto cardiaco e alla pena capitale, dimostra che «il nostro popolo continua ad attribuire un alto valore alla vita umana»: di conseguenza «i vescovi si rendono ben conto di problemi come quelli creati dallo stato di figlio illegittimo e dalla connessa situazione di difficoltà emotiva e sociale in cui viene a trovarsi il bambino, ma — aggiunge la risoluzione — «non abbiamo alcuna prova che un allentamento delle leggi sull'aborto risolverà questi problemi. In realtà, la soppressione della vita in queste particolari situazioni viola l'intero nostro patrimonio legale, che ha sempre protetto il diritto alla vita».

C. E.

I FUNERALI DELL'EX REGINA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Losanna — I funerali dell'ex Regina di Spagna Vittoria Eugenia, vedova del defunto Alfonso XIII. Stanno portando il feretro i più stretti congiunti della Regina scomparsa

SENTENZA COSTITUZIONALE

L'Alta Corte sul boicottaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Al palazzo della consulta sono state pubblicate sentenze della Corte costituzionale, relative a cause trattate nelle udienze del 12 e del 20 marzo. Con la sentenza n. 84 la Corte ha dichiarato «illegittimo, ma solo limitatamente, l'articolo 507 del Codice Penale sul boicottaggio».

Secondo la definizione del Codice Penale il boicottaggio consiste nell'indurre altri, per mezzo della propaganda o valendosi della forza o della autorità di partiti, leghe o associazioni, a non stipulare patti di lavoro, a non somministrare materie o strumenti necessari al lavoro ovvero a non acquistare gli altrui prodotti agricoli o industriali. La norma in questione, «per la parte relativa all'ipotesi della propaganda e nei limiti di cui alla motivazione» è stata ritenuta «contraria al principio della libertà di manifestazione del pensiero, sancito dall'articolo 21 della Costituzione». Distinguere in concreto, in base ai criteri fissati dalla Corte, i casi in cui la norma impugnata è illegittima, da quelli in cui non lo è, rientrerà nella competenza dei giudici ordinari.

Dopo aver chiarito che il reato di boicottaggio si distingue dallo sciopero e dalla «serrata», e visto anche in altri Paesi, ordinati secondo principi di libertà, che perciò non può essere ritenuto un portato e una sopravvivenza dell'abrogato ordinamento corporativo, la sentenza osserva che «la disposizione denunciata, nella sua impostazione di fondo, si accorda con la carta fondamentale, in quanto fa oggetto di tutela taluni beni cui questa dà spiccato rilievo nello ordine sociale, come la libertà di lavoro, la libertà di iniziativa economica e di organizzazione dell'impresa e il diritto di realizzare attraverso l'attività commerciale i risultati positivi di quella produttiva». Beni i quali ricevono diretta protezione dagli articoli 35 e 41 della Costituzione oltre che dai principi contenuti negli articoli 2 e 4 in materia di diritti fondamentali dell'uomo, di diritto al lavoro, di doveri di solidarietà sociale.

In particolare, per quanto attiene alla parte dell'art. 507 riguardante il boicottaggio esercitato avvalendosi della forza di gruppi sociali, la sentenza mette poi in rilievo che, «alla pari del diritto di manifestazione del pensiero, quello di associazione, più particolarmente quando si riferisce a raggruppamenti a fini sindacali e politici, trova collocazione tra i cardini essenziali dell'ordine democratico, consacrati negli articoli 2, 18, 39 e 49 della carta fondamentale».

«Ma la Costituzione — aggiunge la Corte — mentre assegna ai partiti e ai sindacati compiti che, se sono altissimi, sono specificamente delimitati, non consente alle altre associazioni di perseguire fini non leciti (art. 18), onde nessuno potrebbe pretendere in base alla Costituzione di utilizzare tali forze sociali — spesso imponenti — al fine di esercitare, in funzione degli interessi che esse rappresentano — e per il conseguimento dei quali l'ordinamento assicura altri efficaci strumenti —, pressioni, sia pure soltanto di ordine morale, nella sfera dei diritti che la Carta garantisce ai singoli consociati. A parte tutto, si rischierebbe di farne, in tal modo, stramenti di discriminazione e di persecuzione, esponendo il singolo, indifeso, alle azioni, eventualmente non giuste, di forze collettive.

D'altronde gli scopi per i quali l'art. 507 non consente l'istigazione a pratiche di boicottaggio sono perseguibili nell'ordine democratico attraverso una serie di mezzi sufficienti a soddisfare ogni esigenza di legittima competizione e contestazione».

Premesso ciò, la Corte rileva tuttavia che la formulazione dell'articolo impugnato è, per quanto riguarda l'incitamento al boicottaggio mediante attività di propaganda, piuttosto vaga e generica e che pertanto la norma si pone, sotto tale profilo, in un certo contrasto con la libertà di pensiero. Ciò in quanto si può ritenere che includa nella sfera criminosa anche la propaganda di puro pensiero e di pura opinione, la quale rischierebbe così di essere punita persino se effettuata da un singolo in condizioni di insignificante rilievo. Aggiunge la sentenza che, siccome si ritiene che il reato di boicottaggio, quale reato di danno e di mero pericolo, ammette il tentativo, si potrebbe essere portati ad affermare la punibilità, ai sensi dell'art. 507, anche quando la propaganda, lungi dal conseguire l'effetto lesivo propostosi, sia rimasta allo stato di una mera espressione di opinione. Di qui la dichiarazione di illegittimità dell'art. 507 limitatamente alla fattispecie della propaganda e nei limiti di cui in motivazione.

Il giudizio era stato promosso con ordinanze dei pretori di Roma e di Trieste.

R. R.

NON SONO STATE MAI SPIEGATE LE CIRCOSTANZE DEL DECESSO DEL DONATORE

Inattesa appendice «gialla» al trapianto cardiaco di Zurigo

La polizia ha tratto in arresto un operaio in relazione al fatale incidente occorso ad Albert Gautschi il cui cuore batte ora nel petto di Emil Hoffmann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 18

Imprevista appendice «gialla» al trapianto cardiaco effettuato lunedì a Zurigo, prima operazione del genere in terra svizzera: la polizia ha tratto in arresto un operaio di 43 anni, finora non identificato, nel quadro di indagini sull'incidente mortale occorso al detective privato Albert Gautschi. Il cuore del 27enne Gautschi batte da cinque giorni nel petto dell'uomo d'affari 54enne Emil Hoffmann, le condizioni del quale continuano ad essere soddisfacenti. L'ospedale cantonale ha reso noto che stamane i medici hanno permesso al paziente di sedere brevemente sul letto e di compiere alcuni esercizi di respirazione. Hoffmann non può ancora ricevere visite.

Gautschi, sposato e padre di un maschietto di pochi mesi, venne dichiarato clinicamente morto poco prima del trapianto. I parenti non vennero informati della morte né interpellati per il consenso al trapianto. Nel dare notizia della operazione, le autorità di Zurigo spiegarono che il consenso dei familiari non era necessario in virtù di una antica legge che consente automaticamente l'autopsia di qualsiasi paziente morto nell'ospedale cantonale.

Le circostanze esatte dell'incidente che portò Gautschi alla morte non sono mai state pienamente chiarite. Prima dell'arresto odierno, la polizia aveva riferito che l'uomo era caduto attraverso il tetto in vetro della sala da ballo di un ristorante presso Zurigo, riportando la frattura del cranio. Gautschi aveva trascorso la serata nel ristorante salendo poi sul tetto presumibilmente per seguire i movimenti di qualcuno in una stanza. Allarmati dal rumore dei vetri infranti, il proprietario del ristorante e altre persone — fra cui l'uomo arrestato oggi — si precipitarono nella sala trovando Gautschi seduto sul pavimento che perdeva sangue in gran copia dalle orecchie e dal naso.

Il gestore del locale corse al telefono per chiedere l'intervento di una ambulanza della polizia. Al ritorno, Gautschi era scomparso. La polizia doveva rintracciarlo più tardi mentre si trascinava barcollando lungo una strada. Ai poliziotti che gli chiedevano il nome, Gautschi ebbe appena la forza di rispondere «chiedetemelo domani». Quindi, crollò a terra. I medici dell'ospedale cantonale hanno riferito che da quel momento il giovane detective non riprese più conoscenza.

La mancata notifica della morte ai familiari e l'omessa richiesta di autorizzazione al trapianto sono state oggetto di aspre critiche da parte dei giornali elvetici. Critiche ancor più aspre ha suscitato sia da parte della stampa sia da parte dell'Ordine dei medici la presenza nella sala operatoria dell'ospedale cantonale, al momento del trapianto, di un giornalista svedese che si dice fosse un vecchio amico del chirurgo svedese dott. Ake Senning, il quale diresse l'équipe di specialisti svizzeri impegnati nell'operazione.

Il giornalista, di cui non si conosce il nome, scrisse una colorita descrizione del trapianto che venne pubblicata il giorno dopo dal suo giornale di Stoccolma. Nel servizio si rivelavano i nomi del donatore e del paziente anche se le autorità di Zurigo avevano chiesto a tutti i giornalisti di mantenere il segreto a tale riguardo.

A quanto si è saputo, il giornalista aveva assistito a una operazione svoltasi mentre Gautschi veniva dichiarato morto e si preparava il suo cuore al trapianto. Nella confusione tra le due operazioni, nessuno dell'ospedale si accorse del giornalista che portava un camice da medico e una benda settica al volto.

L'Ordine dei medici ha criticato il giornalista per aver violato l'etica professionale rivelando i nomi dei protagonisti dell'operazione. Il dott. Senning si è pubblicamente scusato con la stampa svizzera promettendo che in futuro farà in modo che incidenti simili non abbiano a ripetersi.

All'ultima ora si è appreso che l'uomo arrestato è stato identificato per August Benz da Lachen. Il giudice istruttore del Cantone di Schwyz Ernest Tanner ha dichiarato che Benz è stato tratto in arresto perché sospettato di aver causato «gravi lesioni corporali» a Gautschi. Il magistrato non ha voluto dire di più; Benz è sotto interrogatorio.

A. P.

SETTE SOTTO ZERO a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 18

Un'ondata di freddo si è abbattuta nella regione dolomitica. La scorsa notte il termometro ha registrato punte eccezionali, con minime di meno nove a S. Stefano di Cadore, meno otto ad Auronzo e a Falcade, meno sette a Cortina;

«LA DIFESA DEL MARE» alla Fiera di Milano

Milano, 18

Il fenomeno dell'inquinamento delle acque sta assumendo in tutto il mondo proporzioni allarmanti. L'aumento della popolazione e l'espansione industriale, infatti, minacciano di avvelenare le fasce costiere. In Italia, dove lo sviluppo delle coste raggiunge gli 8600 km., la situazione è particolarmente drammatica. Il 73,5% delle acque che bagnano la Penisola risulta più o meno gravemente inquinato.

Nell'intento di contribuire alla ricerca di una soluzione la FAST ha indetto, in collaborazione con l'Ente autonomo della Fiera di Milano nel quadro delle inchieste industriali «Acqua per il domani», un simposio sulla difesa del Mediterraneo, apertosi questa mattina alla Campionaria milanese.

Al di là delle sue funzioni strettamente merceologiche, la Fiera ha dimostrato già in passato di essere particolarmente sensibile al problema. E' questo, infatti, il quinto convegno organizzato a partire dal 1964, sulla possibilità di aumentare le riserve idriche, particolarmente scarse nel nostro Paese, ricorrendo alla dissalazione dell'acqua marina e sulla protezione dall'inquinamento. I lavori del simposio hanno avuto inizio questa mattina con un indirizzo di saluto del professor Roberto Passino, direttore dell'Istituto di ricerca delle acque del CNR. Il dottor Raffaele Cusmai, direttore generale del naviglio del Ministero della Marina mercantile, che presiede il convegno, ha portato poi ai partecipanti il fervido augurio di proficuo lavoro del Ministro Lupis. L'Ente Fiera era rappresentato dall'ingegner Ivo Petrelli, della giunta esecutiva. E' quindi incominciata la presentazione delle relazioni.

La quarta inchiesta internazionale sull'acqua per il domani è proseguita nel pomeriggio, alla Campionaria, sul tema generale: «La difesa del mare». Dopo le relazioni svolte nella mattinata, che hanno trattato dei problemi dell'inquinamento delle acque costiere del mare come risorsa della biologia delle acque costiere, dell'influenza delle aree urbanizzate sull'inquinamento e della contaminazione radioattiva del mare, nel pomeriggio si sono discussi gli aspetti igienico-sanitari dell'inquinamento delle acque del mare e il tema delle polluzioni marine e difesa dell'evoluzione naturale del paesaggio biologico.

FRANCOBOLLO DA 50 LIRE per la Ragioneria di Stato

Roma, 18

Il 22 aprile verrà emesso un francobollo da 50 lire, celebrativo del centenario dell'istituzione della Ragioneria generale dello Stato.

La vignetta è formata da un medaglione, nel quale è allegoricamente raffigurata la Ragioneria. Per tutta la circonferenza del medaglione corre la scritta: «Centenario della Ragioneria dello Stato MDCCCLXIX - MCMLXIX».

DOPO UN'ASPRA E SERRATA BATTAGLIA IN DIFESA DEI DIRITTI DEI SUOI CORRELIGIONARI

Una studentessa cattolica di 21 anni eletta ai Comuni per l'Irlanda del Nord

Sarà così il più giovane membro dell'Assemblea: per cercare un precedente analogo bisogna risalire al leggendario William Pitt che conquistò alla stessa età il suo seggio nel 1781 e divenne poi Primo Ministro

Belfast, 18

Bernardette Devlin, 21 anni, cattolica, ha vinto le elezioni suppletive di Omagh e sarà così il più giovane membro della Camera dei Comuni in quasi duecento anni di una storia carica di eventi.

E' stata una vittoria conseguita al termine di un'aspra campagna elettorale, in cui la studentessa — che i suoi seguaci sono arrivati a chiamare la Giovanna d'Arco del XX secolo malgrado le sue ripetute proteste — si è battuta con una incredibile energia per i diritti civili della minoranza cattolica dell'Irlanda del Nord, perché i componenti di questa minoranza cessino finalmente di essere considerati come dei cittadini di seconda categoria e vengano mantenuti con tutti i mezzi in una condizione di inferiorità che ne ostacola qualsiasi progresso economico e sociale.

Le elezioni di cui miss Devlin è stata la brillante protagonista erano state indette per un seggio alla Camera dei Comuni rimasto vacante a seguito della morte del titolare.

In lizza per questo seggio sono scese due donne: cioè oltre a Bernardette Devlin, la vedova del deputato deceduto, signora Anna Forest, protestante. La vittoria della ragazza è stata nettissima; ha ottenuto infatti 33.648 voti contro i 29.437 andati alla sua rivale, con un margine di vantaggio cioè di 4211 voti.

La signora Forrest rappresentava il partito unionista, cioè il partito che è al Governo nell'Irlanda del Nord. Bernardette, un'oratrice infuocata, dotata di un'energia incredibile malgrado la sua statura che supera di poco il metro e 50, si è presentata agli elettori come una indipendente che aspira «a una Irlanda socialista unificata».

Il programma per il quale si è battuta con tanto giovanile ardore mira a una riforma dell'amministrazione locale, tale da consentire che venga messa fine una volta per tutte alla discriminazione di cui i cattolici sono vittime nell'Irlanda del Nord.

Bernardette si fece conoscere al pubblico nello scorso ottobre quando divenne uno dei leader del movimento studentesco che si impegnò in una campagna per i diritti civili, campagna che dette luogo a episodi di violenza nel corso dei quali si ebbe purtroppo anche spargimento di sangue.

Si crede che Bernardette Devlin sia la prima studentessa nel mondo a conquistare un seggio in un Parlamento nazionale. Bisogna comunque risalire a William Pitt per trovare un caso analogo al suo. Pitt infatti nel 1781 venne eletto alla Camera dei Comuni che aveva appena 21 anni, come Bernardette, e divenne così il più giovane membro di questa austera assemblea. Come noto, Pitt poi divenne Primo Ministro ad appena 24 anni.

L'affluenza alle urne, per questa elezione suppletiva, in questa zona dove esiste una piccola minoranza cattolica, è stata molto alta: oltre il 91 per cento degli elettori.

George Forrest, il deputato che per dodici anni aveva rappresentato questo distretto alla Camera dei Comuni, e cioè fino alla sua morte, era riuscito a conservare per tanti anni il seggio proprio per i contrasti che regolarmente sorgevano fra cattolici e nazionalisti circa il sistema migliore di batterlo. I suoi avversari non erano mai riusciti a opporgli un fronte unito.

Questa volta però cattolici e nazionalisti si sono schierati per la maggior parte dietro miss Devlin, riconoscendo in lei il candidato più adatto per sostenere a Londra i loro ideali per una riunione dell'Irlanda del Nord con quella del Sud.

La signora Forrest, una donna di 43 anni madre di tre figli, non ha cercato di contrastare la sua rivale dall'alto di una tribuna in piazza, ma con un'azione capillare e discreta, visitando gli elettori casa per casa per incitarli a dare un voto a favore del mantenimento dell'Irlanda del Nord nel quadro del Regno Unito.

Miss Devlin, una tipica irlandese dagli occhi grigioblù, rimase orfana a 19 anni e vive ora con i suoi cinque fratelli e sorelle. Per vincere le elezioni ha interrotto gli studi di psicologia che seguiva all'Università di Belfast.

Come membro della Camera dei deputati avrà una paga di 3250 sterline all'anno (quasi 5 milioni di lire), cioè una somma come mai aveva visto in vita sua. Con il suo ingresso nell'aula dei Comuni le donne con un mandato parlamentare saliranno così a 27.

Scene selvagge si sono avute stamane alle 4 quando è stato dato l'annuncio che Bernardette aveva vinto. Mentre i fautori della studentessa si abbandonavano a manifestazioni di incontenibile entusiasmo, gruppi di protestanti fischiavano sonoramente. La polizia è dovuta intervenire per respingere gli elementi protestanti più estremisti.

Bernardette, intanto, veniva portata in trionfo sulle spalle dei suoi seguaci. Ha detto: «Lavorerò per tutta la comunità, senza tener conto dell'elemento religioso».

Nel Parlamento britannico, Bernardette però non è la più giovane. Infatti alla Camera dei Lord vi è un giovanotto che ha appena 20 anni: è il Principe ereditario Carlo, che però non ha mai preso posto nel seggio che gli spetta e probabilmente non lo prenderà mai.

SOPRALLUOGO NOTTURNO dei giudici alla «Bussola»

Viareggio, 18

Il Tribunale penale di Lucca, dinanzi al quale dal 31 marzo scorso si svolge il processo per i fatti accaduti alla «Bussola» la sera dell'ultimo dell'anno, ha compiuto stasera l'annunciato sopralluogo alle «Focette» di Marina di Pietrasanta, di fronte al locale notturno dove avvennero gli incidenti.

Il sopralluogo è cominciato dopo le ventidue, presumibilmente l'ora in cui gli incidenti ebbero inizio: gli avventori che si recavano nel locale furono «contestati» da un gruppo di dimostranti che si scontrò con le forze dell'ordine.

Il Presidente del Tribunale Antonio Anastasio, i giudici Nardone e Bruni, il Pubblico Ministero Giorgio Vital, alla presenza del cancelliere e dei difensori, si sono recati sul luogo degli incidenti allo scopo di giungere ad una ricostruzione, quanto più possibile vicina alla realtà, delle condizioni ambientali; si è cercato poi di accertare quale era la posizione delle forze dell'ordine dinanzi alla «Bussola» e dei dimostranti nella fase della «contestazione».

IL GIALLO DEL CURARO IN CORTE DI CASSAZIONE

OGGI PER NIGRISOLI SENTENZA DEFINITIVA

L'Accusa ha chiesto per il medico di Bologna una conferma della condanna a ventiquattro anni

Roma, 18

I giudici della prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione (Presidente dott. Ugo Pioletti) hanno cominciato oggi l'esame del ricorso presentato avverso la sentenza con la quale la Corte di Assise di Appello di Bologna nell'aprile del '67 condannò a 24 anni di reclusione Carlo Nigrisoli per l'uccisione con una puntura di sincurarina della moglie Ombretta Galeffi. In primo grado il medico bolognese era stato condannato alla pena dell'ergastolo.

Il 14 marzo '63 Ombretta Galeffi morì improvvisamente. A prospettare l'ipotesi di un uxoricidio fu il dott. Carlo Frascaroli medico di fiducia di Ombretta Galeffi il quale disse che qualche giorno prima la signora, sofferente per un grave esaurimento nervoso, gli aveva mostrato due fiale di sicurarina trovate nell'armadietto del bagno.

Dal canto suo Carlo Nigrisoli avanzò l'ipotesi di un suicidio: la moglie, disse, andava soggetta ad attacchi di tachicardia, faceva spesso uso di medicinali ed aveva cercato di togliersi la vita per tre volte. In relazione alle fiale di sincurarina disse di averle prese dalla clinica del padre in un momento di sconforto pensando al suicidio.

Iniziarono le indagini nel corso delle quali fu accertato che da tempo Carlo Nigrisoli aveva una relazione con una ragazza, Iris Azzali e che la giovane aveva deciso di abbandonarlo. Interrogata Iris Azzali disse che il medico le aveva confidato che la moglie, gravemente malata, sarebbe morta in breve tempo. La posizione di Carlo Nigrisoli risultò maggiormente aggravata dai risultati della autopsia effettuata sul corpo della donna: i periti settori stabilirono infatti che il decesso di Ombretta Galeffi era stato provocato da asfissia in seguito a paralisi polmonare poiché non esisteva una causa patologica conclusero che il fenomeno era tipico dell'avvelenamento da curaro. Carlo Nigrisoli allora fu incriminato per uxoricidio aggravato e rinviato a giudizio.

Stamane, dopo la relazione dei fatti tenuta dal consigliere Roberti, hanno parlato i rappresentanti di Parte Civile avv. De Marsico e Zaganelli, i quali hanno concluso chiedendo l'affermazione della responsabilità del medico bolognese.

La requisitoria del P. G. dott. Chiliberti è stato l'unico intervento registrato alla ripresa pomeridiana dell'udienza, avendo due difensori di Carlo Nigrisoli, gli avv. Marinucci e Perroux, rinunciato a parlare. Il dott. Chiliberti ha chiesto il rigetto del ricorso e la conferma quindi della condanna di secondo grado inflitta al medico bolognese.

Domani, dopo l'arringa dell'avv. Delitala, ultimo difensore di Carlo Nigrisoli si avrà la decisione dei giudici della Corte di Cassazione.

A DALLAS ASSALITO un furgone blindato

Dallas, 18

Tre rapinatori hanno assalito un furgone blindato addetto al trasporto di valori, hanno ucciso una guardia e ferito l'altra e si sono impadroniti di sacchi contenenti danaro. Il furgone trasportava circa 60 mila dollari; non si sa ancora di quale somma si siano impadroniti i banditi.

PER UNA IMPRUDENZA TRAGICO ROGO ED ESPLOSIONE SUL CANAL NOVO

Ragazzo undicenne muore carbonizzato in una «cavana» a Dogaletto di Mira

Due suoi compagni che sono riusciti a sfuggire alle fiamme hanno riportato gravi ustioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mira, 18

Volevano fare un po' di luce con un fiammifero all'interno di una «cavana» — le caratteristiche rimesse per barche della laguna veneta — e sono rimasti d'un tratto avvolti dalle fiamme: un ragazzo di undici anni è morto carbonizzato ed i suoi due compagni, riusciti a fuggire, hanno riportato gravi ustioni al viso, alle braccia e alle gambe.

L'impressionante disgrazia è accaduta sulla sponda del canal Novo, a Dogaletto di Mira, in un punto dove il canale, che si butta nelle «barene», si allarga costituendo una specie di porticciolo. Di questa particolare conformazione del corso d'acqua hanno approfittato da tempo pescatori e cacciatori della zona, costruendo a ridosso delle rive alcune «cavane» dove tengono al riparo le loro imbarcazioni.

In bicicletta, Claudio Corò di 11 anni, Ennio Giraldo di 14 e Maurizio Gozzato di 12, tutti di Malcontenta (Venezia) sono usciti dal paese e si sono diretti lungo l'argine del canal Novo, che attraversa la circostante campagna. Ad un tratto, giunti a tre chilometri dalle loro case, si sono fermati e, dopo avere appoggiate le biciclette ad alcuni alberi, si sono portati vicino ad una «cavana». La porta era chiusa ed i tre ragazzi non hanno trovato di meglio da fare che aprirsi un varco tra le canne, intrufolandosi così all'interno della «rimessa». Dentro c'era buio, sia per l'ora già avanzata e prossima ormai alla sera, sia perché la «cavana» era completamente chiusa. Per vedersi meglio, uno dei tre — pare il Corò — ha acceso un fiammifero, ma si è scottato le dita e l'ha lasciato cadere. Il fiammifero è finito, ancora acceso, sulle canne del fondo e, in un baleno, si sono sprigionate alte fiamme.

«Sono uscito per primo dalla "cavana" — ha raccontato più tardi il Giraldo — ed ho aiutato il Gozzato; poi ha chiamato mio cugino Claudio, che urlava disperatamente ed ho tentato di farlo uscire a sua volta dal varco che avevamo aperto. Lui, però, era più grosso di noi e non ce l'ha fatta a passare. I miei vestiti, intanto, erano in fiamme e sono stato costretto a lasciarlo andare perché vedevo che mi stava bruciando tutto intorno».

Saltati sulla riva, i due ragazzi si sono rotolati disperatamente sull'erba, per spegnere le fiamme che avevano attaccato i loro abiti. Per fortuna, in quel momento sono sopraggiunti sul posto, richiamati dal fumo dell'incendio, quattro contadini.

Soccorsi, il Giraldo ed il Gozzato sono stati trasportati con l'auto del Dittadi all'ospedale «Umberto I» di Mestre dove i sanitari hanno riscontrato loro ustioni in tutto il corpo, guaribili in tre settimane. I tre contadini, che rimasti accanto alla «cavana» stavano cercando di spegnere le fiamme, ancora non sapevano che all'interno, ormai bruciato, si trovava il Corò.

Mentre i due giovanetti venivano soccorsi, qualcuno aveva sentito si parlare di un altro ragazzo, ma il mormorio uscito dalla bocca dei due infortunati non aveva avuto seguito. Improvvisamente mentre i tre stavano avvicinandosi alla «cavana», c'è stata una forte esplosione (probabilmente il serbatoio di benzina di un fuoribordo era stato raggiunto dal fuoco) che li ha scaraventati al suolo, e la «cavana», completamente avvolta dal fuoco è stata distrutta.

Quando, sono giunti sul posto i vigili del fuoco, del rustico restava in piedi solo lo scheletro. Quattro barche e un fuoribordo erano andati egualmente in cenere. Rovistando tra le tavole bruciate, i vigili del fuoco hanno scoperto il corpo di Claudio Corò, ormai irriconoscibile. Tutto sarebbe dovuto a una fatale imprudenza, almeno stando al racconto fatto dal Giraldo, ma il pretore di Dolo, dott. Giacchin, ha egualmente aperto una inchiesta.

NOVE INCRIMINATI per il tabacco messicano

Roma, 18

La Procura della Repubblica, al termine delle indagini preliminari condotte sulla vicenda del tabacco messicano, ha incriminato nove persone: il dottor Pietro Cova ex direttore generale del Monopolio tabacchi; i figli dello scomparso sen. Carmine De Martino, Renato e Maria Teresa, il primo amministratore della Società agricola industriale meridionale (SAIM), la seconda azionista della stessa SAIM e della Società agricola industriale diverse (SAID); lo amministratore unico della S.A.I.D. dottor Dini; i collaboratori dei dirigenti delle due società signori Calvanese e Caruba, il direttore centrale dei servizi di distribuzione e vendita dei Monopoli tabacchi dottor Benincasa; il facente funzioni di direttore generale dei Monopoli dottor Patrioli; il direttore centrale per i servizi delle coltivazioni della stessa azienda Biagini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI domestica media età con dormire stabile referenziata onestissima. Tel. 56105. 44012 A

SIGNORINA media età, pratica assistenza offresi lavori domestica persona anziana. Scrivere cassetta 14-C SPI 33100 Udine. 5577 A

SIGNORINA sola offresi bambinaia o dama di compagnia. Disposta trasferirsi. Cassetta n. 555555 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVE, belle cameriere, assumonsi per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini - Vitruvio 23 Milano. 5580 B

CAMERIERA assumesi subito in Milano. Retribuzione L. 70-100.000. Telefonare 02.202.221. 5581 B

CERCASI cameriera referenziata esperienza capacità età media non inferiore anni 50 per servizio stabile. Scrivere Cassetta 45837 B SPI.

DONNA media età servizi domestici ore 8-12 cercasi. Gurian via Geppa 16. 44068 B

FAMIGLIA signorile, coniugi con bimba 3 anni, cercano domestica fissa, referenziata, pratica tuttofare buona presenza moralità, desiderosa lunga sistemazione. Si assicura ottimo trattamento. Dott. Vercelli via Frua 7 Milano. 5579 B

STABILE pratico capace cucinare massimo 30-enne con referenze cercasi. Telefonare 61498. 44022 B

C Richieste d'impiego L. 50

OFFRESI pulitrice ufficio. Telefono 93539. 25160 C

OFFRESI diciannovenne per ambulatorio pratica dentista odontotecnico. Telefonare al n. 749009. 24995 C

OFFRESI fattorino con «Ape» propria a ditta; per comunicazioni telef. 815504. 25003 C

SARTA guardarobiera capace con referenze offresi per casa signorile, albergo o clinica. Cassetta 25132 C SPI.

SIGNORINA 34-enne infermiera diplomata in Germania, conoscenza italiano e tedesco, cerca posto bene retribuito come infermiera oppure come interprete in località marina. Libera per 1.o maggio. Cassetta 45827 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000, coloriture a olio cornici rosoni. Tel. 94100. 25224 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 24752 CC

MURATORE restauri pitturazione facciate tetti e canalizzazioni offresi. Tel. 744783. 44074 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti massima garanzia. Kraker tel. n. 764917. 45661 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 25180 CC

PULITURA antilope e tutti i capi in pelle borsette ecc. Pulitura Regionale Cattaruzza, superspecializzata. Via Giulia 13. 44006 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 25200 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Tel. 23742. 44024 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. ASSUMIAMO 40 signorine e signore, disposte anche trasferirsi, per facile lavoro, con stipendio fino L. 150.000 mensili. Presentarsi Hotel Columbia via Geppa 18, Trieste. 45681 D

A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 45889 D

A. APPRENDISTA commessa 16-18 anni cercasi; presentarsi cartoleria Mirengo via Settefontane 37. 44004 D

A casalinghe studentesse e impiegate: Importantissima Società Internazionale ramo cosmetici offre attività molto seria e redditizia da svolgersi senza impegno a tempo libero. Per informazioni telefonare al 54565 signorina Bologna, lunedì dalle 8 alle 12.30, altri giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 5220 D

A cinque elementi maschili, residenti Trieste, dotati presenza, iniziativa, portati a pubbliche relazioni, società nazionale offre lavoro in attività esterna preorganizzata. Ottimi guadagni, minimo mensile 80.000, possibilità di interessante carriera ispettiva. Cassetta 44062 D SPI.

A commesse pratiche radio elettrodomestici offriamo massimo stipendio. Universaltecnica, corso Saba 18. 506 D

AD impiegati statali, parastatali aventi pomeriggi liberi, importante società con sedi in Trieste, Muggia, Gorizia, Monfalcone, Grado offre possibilità di lavoro esattivo, produttivo. Minimo guadagno mensile garantito L. 40.000. Cassetta 44060D SPI.

ADRIATICA gomme via Gambini 4 cerca ragazzo conoscenza sloveno. 25228 D

AIUTO commessa cercasi panificio Pasticceria via Giulia 11. 25212 D

AMBOSESSI max quarantenni se volete guadagnare 10.000 al giorno venite Fenu Valdirivo 14 Trieste. 1975 D

AIUTO banconiera giovane presenza stabile cercasi. Tel. 31551 10-15. 45423 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 45889 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiera cercansi. Bar «Brasilia», piazza Goldoni. 44064 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Salone Nereo viale XX Settembre 19. 43994 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico 2. 45855 D

APPRENDISTA ragazzo-a festività libere, orario ufficio, cerca Bar Sombrero, via Piccardi 59. 25166 D

le vacanze e gli affari hanno nuovi cieli

Ecco Colonia... duemila anni di storia... ed il futuro! Se non ci siete già stati, volate a Colonia. Se già la conoscete, ritornateci. Oggi Colonia può darvi atmosfere speciali: la sua vita è in progresso. Questa è una città che ha tratto proprio dal passato la linfa di una nuova giovinezza. A Colonia vi aspettano splendide vacanze. A Colonia vi aspettano tante nuove prospettive per i vostri affari. E, col perfetto servizio cargo Alitalia, anche le vostre merci raggiungeranno rapidamente le regioni del Reno. Colonia dunque rappresenta un'ottima ragione per un bel viaggio. Partite. Un comodo Caravelle Alitalia è già pronto per voi.

DAL 1° APRILE
ALITALIA
VOLA A
COLONIA

Il vostro volo a Colonia
Bireattore Caravelle
Tempo effettivo di volo:
ore 2,35 da Roma ore 1,35 da Milano
Partenze da Roma:
martedì-giovedì-venerdì-domenica alle ore 18.
Partenze da Milano:
lunedì- mercoledì-sabato alle ore 20,40 e
martedì-giovedì-venerdì-domenica alle ore 19,40.

ALITALIA

pgbs

APPRENDISTE svelte volonterose per carriera abbigliamento cercasi. Cassetta 25236 D, SPI.

APPRENDISTE commesse conoscenza sloveno croato cerca negozio abbigliamento TRI-GECO, via Machiavelli 7 telefono 35356. 43980 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercasi presentarsi via Carducci 32. 25096 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente Bar Sì Roma 18. 45825 D

ASSUMIAMO giovane ragazzo distinto età 15-16 anni bella presenza apprendista per carriera abbigliamento. Cassetta 25236 D SPI.

AUTISTA carico scarico magazzino trattamento adeguato serietà precisione cercasi. Telef. 820355. 44032 D

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 24123. 44008 D

CERCANSI due apprendisti lamieristi e verniciatori per carrozzeria. Via D'Alviano 86/2. 45801 D

CERCANSI giovani viaggiatori militesenti o servizio militare assolto auto propria. Stipendio. Rimborso spese. Eventuale premio produzione. Salviato via Paolo Veronese 4 21100 Varese preannunciando visita. 1965 D

CERCANSI donne interniste Buffet Benedetto, XXX Ottobre n. 19. 25162 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Via dell'Università n. 1. 44066 D

CERCASI giovane apprendista magazziniere ottima retribuzione. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 al 762778. 64 D

CERCASI portiere notte referenziato pronta assunzione. Palace Hotel Udine via Carducci 46. 5576 D

CERCASI commessa abbigliamento conoscenza sloveno. Telefonare 94178. 45851 D

CERCASI aiuto cuoca massimo 25enne; presentarsi orario ufficio al «Policlinico Triestino», via S. Francesco 3. 24619 D

CERCASI signorina pratica contabilità ufficio massima serietà e referenze. Cassetta 25194 D SPI.

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - Roiano, tel. 38876. 25109 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 44048 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.

CONIUGI per servizio portierato con alloggio grande stabile condominiale centralnafta ascensori cercasi. Offerte referenziate manoscritte. Cassetta 25156 D SPI.

COMMESSE aiuto commesse referenziate, presenza, cerca abbigliamento Cassetta 25236 D, SPI.

CORRISPONDENTE inglese con buona conoscenza tedesco cerca industria triestina. Cassetta 25168 D SPI.

CUOCO-A capace per ristorante stabile cercasi. Telefonare al 410630. 25172 D

CUOCO cuoca referenziati cerca ristorante. Tel. 24038 Trieste. 25208 D

DITTA impianti termosanitari condizionamento cerca tecnico progettista anche per solo pomeriggio. Cassetta 44056 D SPI.

FALEGNAME giovane assume media industria. Telefonare n. 411075. 44002 D

IMPORTANTE azienda nazionale cerca giovane elemento militesente per primo impiego. Licenza media inferiore. Cassetta 25238 D, SPI.

IMPORTANTE negozio cerca commesso 25-35 anni praticissimo abbigliamento uomo. Scrivere Cassetta 25176 D SPI.

MECCANICI veicoli industriali e speciali, larga esperienza, assume ditta Panauto. 25232 D

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa - Viale Quattroventi 12 Roma. 5600 D

RAGAZZE 16-18 anni assume media industria zona Barcola. Telefonare 411075. 44002 D

RAGAZZO apprendista magazziniere massimo diciottenne assume Universaltecnica. Via Ghirlandaio 25. 507 D

RAGAZZO o ragazza 15-16 anni conoscenza lingua slava cerca Autostile Foscolo 10. 25228 D

STENODATTILOGRAFA provetta stipendio adeguato cerca studio legale. Cassetta 25144 D SPI.

TECNICO per laboratorio riparazioni radio TV cerco. Telefono 725233. 25200 D

TUBISTI saldatori provetti e meccanici montatori generici cerca impresa montaggi industriali per zona Milano. Scrivere Cassetta 19-C SPI, 33100 Udine. 5590 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre quartieri scambiansi comfort. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Telefonare 743258. 45853 F

CAMERA mobiliata centrale soleggiata bagno affittasi distinto occupato. Telefonare 727691. 24739 F

MATRIMONIALE grandiosa moderna occasione vendo. Telef. 33729. 43990 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTO colore grigio tigrato colbianco smarrito paraggi Scala Lauri - via Commerciale. Telefonare 24689 Avanzo. 44022 H

MEDAGLIONE oro effige San Giusto con dedica caro ricordo smarrito. Mancia. Tel. 762920 25105 H

SMARRITO orologio Tissot da viale a Pietà ieri. Telefonare 766012. 25158 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.B. CERERIA 2 stanze cucina wc ripostiglio affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 44076 I

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CRONACHE SPORTIVE

SCUDETTO E COPPA DEI CAMPIONI: IMPEGNI SU DUE FRONTI DEGLI UOMINI DI ROCCO

Il Milan deve battere la Roma prima di pensare al Manchester U.

Le dirette rivali chiamate domani a duri confronti: Fiorentina-Torino e Pisa-Cagliari

Proprio perché possa battersi al meglio, sia sul fronte interno che su quello internazionale, il Milan è stato nuovamente autorizzato ad anticipare di ventiquattr'ore la sua partita di campionato. Questo pomeriggio i campioni d'Italia giocano quindi a San Siro contro la Roma, per prepararsi poi all'assai più arduo confronto di mercoledì contro il Manchester United. Questa di correre contemporaneamente dietro a due obiettivi non è una novità né per gli stessi rossoneri né per altre squadre italiane che in tempi passati andavano per la maggiore. E non è detto che, volendo vincere tutto, si debba necessariamente restare con un pugno di mosche in mano. Nel caso in esame, l'undici di Rocco parte favorito, anche perché i giallorossi non costituiscono un ostacolo insuperabile.

Conquistando l'intera posta, il Milan ha inoltre la possibilità di costringere le altre aspiranti allo scudetto a comportarsi nello stesso modo. Ma, a prescindere da questa delicata posizione psicologica, Fiorentina e Cagliari devono misurarsi con avversari più pericolosi dell'attuale Roma. Sul terreno del viola sarà infatti di scena quel Torino che non perde da ben tredici settimane e attraversa un periodo di forma assai brillante, mentre i sardi si accingono a visitare quel Pisa che, assieme a Varese, Sampdoria, Vicenza e Atalanta, compone il quintetto delle pericolanti.

Come si vede, basterebbero queste prospettive per fare la fortuna del turno n. 26. Invece il programma non si limita a tenere avvinti gli appassionati di calcio con le competizioni di Milano, Firenze e Pisa (quest'ultima addirittura con un contrasto d'interessi veramente tremendo). Ci sono infatti le appendici di Genova, Bergamo, Varese e Vicenza, dove sono previsti altrettanti appuntamenti con la salvezza. Le ritardatarie godono, senza eccezione, del fattore-campo, ma tra i loro compiti esiste una sensibile differenza. Ricevendo il Cagliari, il Pisa è ovviamente il più maltrattato dal calendario. Ma neppure l'Atalanta trascorre una vigilia tranquilla, dal momento che deve battersi con quell'Inter che punta diritta al quarto posto.

Le altre tre, al contrario, non sembrano del tutto chiuse dal pronostico, in quanto ospitano rivali ormai sistemate nel settore centrale della graduatoria. Ma è poi certo che il Bologna a Marassi, il Napoli al Mompiano e il Palermo al Menti debbano limitarsi a fare atto di presenza? In effetti le più recenti esperienze hanno dimostrato una scarsa combattività proprio da parte delle unità di coda. Vedremo se domani questa strana regola verrà confermata o smentita.

A completare il tabellone c'è ancora Juventus-Verona.

P. T.

Didi alla Juve: «Grazie, non vengo»

Lima, 18

Waldir Pereyra, il famoso «Didi» della nazionale di calcio brasiliana campione del mondo 1958 (in Svezia) e 1962 (in Cile), attualmente direttore tecnico dello Sporting Cristal di Lima e della nazionale peruviana, ha rifiutato una proposta che gli avrebbe fatto la Juventus per dirigere la squadra bianconera torinese.

Riferendosi alla proposta della Juventus, Didi ha detto che prima di accettare un'offerta dall'estero deve tener fede allo impegno morale che ha assunto con la nazionale peruviana e con lo Sporting Cristal, squadra che ha conquistato, sotto la sua guida, il titolo nazionale nella scorsa stagione.

Bellissima deviazione in angolo del portiere tedesco Walter, nella partita pareggiata a Glasgow dalla Germania occidentale contro la Scozia (Foto Ansa)

LA TRIESTINA AFFRONTA DECISA LA PROSSIMA PARTITA

«A Treviso puntiamo sul risultato maggiore»

Confermati gli undici alabardati del successo sull'Alessandria

La Triestina giocherà a Treviso nella stessa formazione che domenica ha superato l'Alessandria. La conferma è venuta ieri mattina da Radio

«Contro gli uomini di Radice — ha detto il tecnico triestino — schiererò gli stessi undici che sette giorni fa hanno raccolto un sacco di consensi, gli uomini cioè più in forma, quelli che assicurano al momento il miglior rendimento. La formazione quindi sarà composta da: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. Da rincalzi fungeranno il secondo portiere D'Ambrogio, il terzino Facca e l'attaccante Ive».

— Com'è il morale dei giocatori?

«Altissimo. I ragazzi fisicamente sono tutti nelle migliori condizioni e attendono con la massima serenità e tranquillità l'impegno con il Treviso».

— Il compito per la Triestina sarà molto difficile...

«I giocatori lo sanno, sono consci cioè del fatto che il Treviso ha un solo modo per alimentare le sue ambizioni di tagliare il traguardo della promozione: quello di incasellare i due punti».

— Anche la Triestina però deve vincere, se vuole rimanere in corsa per il primato...

«Gli alabardati sono pronti a tutto, sono decisi cioè a lottare sino al novantesimo. Sarà una partita estremamente difficile, ma non solo per la Triestina, sia chiaro. Si tratta di una gara aperta a tutte e tre le soluzioni. E' naturale che il Treviso, non fosse altro per il vantaggio derivato dal fattore campo, si fa preferire nei pronostici a tavolino. Tuttavia sono convinto che se la squadra giocherà con la stessa determinazione e la stessa volontà di vittoria con cui ha affrontato l'Alessandria, potrà arrivare al massimo risultato».

— Contro il Treviso la Triestina ha un conto aperto per la sconfitta subìta nel girone di andata...

«Acqua passata non scorre più. Certo che se anche alla squadra alabardata si presenteranno le situazioni favorevoli che hanno avuto a disposizione i veneti al "Grezar", tutto sarebbe più facile...».

Presso la Biglietteria centrale in Galleria Protti proseguono le prenotazioni per la «Carovana rossoalabardata». Gli organizzatori hanno deciso di anticipare alle ore 8.30 la partenza per Treviso. Gli uffici dell'Utat rimarranno aperti oggi sino alle 19.

C. N.

Anche il direttivo impegnato nella sottoscrizione

Il Consiglio direttivo della Triestina segue con soddisfazione l'andamento della sottoscrizione lanciata dalla società per allestire «una squadra più forte nel cinquantenario della sua fondazione». Benché la fase capillare di raccolta sia appena agli inizi, si è già potuto constatare che le autorità, le categorie economiche e la cittadinanza tutta sta rispondendo con slancio all'invito. Da quanto si è potuto sapere, i componenti il direttivo stanno raccogliendo le loro offerte, dando così una nuova dimostrazione di solidarietà nei confronti della società. Ha già avuto inizio la distribuzione alle ricevitorie del Totocalcio e ai titolari di esercizi pubblici dei blocchetti per la raccolta dei fondi che dovranno servire per creare la squadra in grado di riportare i colori rossoalabardati nelle posizioni d'avanguardia del calcio nazionale.

HOCKEY SU PRATO

Zoppica la classifica in Serie «B»

La situazione in Serie «B» non è ancora molto chiara; con i turni di riposo e una gara rinviata per impraticabilità di campo, la classifica zoppica. Resta comunque da segnalare, dopo l'allarme della scorsa settimana, che gli attacchi si sono svegliati. A Bondeno la squadra di casa ha battuto il CUS Padova per tre reti ad una; a Rovigo il Verona ha portato via un punto con il risultato di uno a uno. Il solo rettangolo di San Luigi è avaro di marcature, nonostante le speranze alla vigilia di Triestina ed El Oro. Non si sono visti all'opera i servolani di Cosanz contro il Bassano perché il maltempo, scatenatosi improvviso, ha costretto tutti a lungo negli spogliatoi in attesa della decisioni di Rubbi e Balzano, gli arbitri della partita, che sono state negative.

Dai tre incontri disputati si può avanzare l'ipotesi che gli emiliani hanno serie intenzioni di restare nelle parti alte della classifica e di condurre il girone con gli universitari triestini e con i rossoalabardati. Entro le prossime due settimane si potrà forse fare il primo bilancio di questo torneo che tutto sommato è molto interessante. Il ricupero Polisportiva - Bassano è stato messo in programma il giorno 25 alle ore 9.

Domenica scorsa doveva prendere il via il torneo juniores, ma a Trieste per la mancanza degli arbitri l'incontro si è svolto amichevolmente: U. S. Triestina - H. J. Itala 1-1. La partita non è stata molto avvincente.

Il prossimo turno di gare a San Luigi prevede:

Juniores ore 8 - H. Club Trieste - U. S. Triestina;

Serie B ore 9.30 - El Oro - Polisportiva;

Serie B ore 11 - CUS Trieste-Bondeno.

E. M.

HERRERA MINACCIA... DI BECCARSI UN PUNTO

Roma, 18

Una squadra in salute e ricaricata nel morale dalla sonante vittoria ottenuta a spese del L. Vicenza quella che affronterà domani i campioni di Italia nell'atteso anticipo del campionato di Serie «A». Herrera, in un primo momento orientato a confermare la formazione vittoriosa sui veneti, ha deciso di far rientrare Cappelli, che ha scontato la sua giornata di squalifica, assegnando al giovane Spinosi il compito di controllare Rivera. La seconda novità romanista dovrebbe essere costituita dal rientro di Bet, in sostituzione di Sirena. Adibito alla marcatura di Prati.

In definitiva la Roma, che a S. Siro adotterà verosimilmente una tattica di prudente copertura, nell'intento di bloccare gli attacchi del Milan e di conquistare almeno un pareggio, dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Ginulfi; Bet, Carpenetti; Spinosi, Cappelli, Santarini; Salvori, Peirò, Landini, Cappello, Cordova.

Milano, 18

Il Milan è deciso a continuare la lotta sul duplice fronte della Coppa dei Campioni e del campionato senza rinunciare a nessuno dei due traguardi. Rocco è così costretto ad alternare in squadra i giocatori della rosa dei titolari fra i due impegni. Domani in campionato, nell'anticipo con la Roma, l'allenatore rossonero è intenzionato a lasciare a riposo Rosato. Recupererà invece Schnellinger. Eccetto questa sostituzione il resto della squadra rimarrà invariato rispetto alla vittoriosa partita con la Juventus.

Formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Nello scorso campionato i risultati fra le due squadre furono 3-0 e 1-1.

D A R I O B E N V E N U T I

■ Dario Benvenuti ha largamente superato ai punti, sulla distanza di otto riprese, il pugile romano Alvaro Pegoli nella riunione svoltasi al Palasport di Roma.

TRICOLORI MEDI

Lamagna ferito Vince Patruno

Napoli, 18

Luigi Patruno, di Chiavari, kg. 74,600, ha battuto Mario Lamagna, di Napoli, kg. 73,900, per intervento medico alla terza ripresa, conquistando il titolo italiano dei pesi medi, vacante. Lamagna ha subito in un corpo a corpo una testata di Patruno all'arcata sopraccigliare destra. La testata è stata involontaria. L'arbitro Barrovecchio di Roma ha assegnato la vittoria a Patruno. La folla ha tentato di invadere il ring, insultando Patruno. L'arbitro è stato protetto dai carabinieri mentre raggiungeva gli spogliatoi.

BASKET - CHIUDONO I BATTENTI LA SERIE «B» MASCHILE E LA «A» FEMMINILE

Festoso congedo della Snaidero La Splügen vuole i due punti dal Lloyd

Vittoria d'obbligo per l'Italsider che ospita il Biella - La Calza Bloch riceve in casa propria il Fiat

Ultima giornata di gare domani per le squadre partecipanti ai campionati di Serie A femminile e B maschile (girone settentrionale), mentre la Serie A maschile si concluderà domenica prossima ed il secondo girone della B maschile (recuperi a parte) il giorno 25 aprile. Il penultimo turno del massimo campionato prevede incontri di estremo interesse ai fini della lotta per lo scudetto, cui sono ancora interessate tre squadre con molte probabilità di giungere ad uno spareggio. Tutto definito, o quasi, in coda, dove le speranze di salvezza del Boario di Padova sono ormai ridotte al lumicino; fuori dalla mischia ormai da tempo, la Snaidero si congeda dai suoi appassionati tifosi affrontando a Udine i milanesi de All'Onestà, anch'essi ormai tranquilli. Per la Snaidero è una buona occasione, dopo un campionato d'esordio non privo di soddisfazioni, di ringraziare il proprio pubblico, preziosissimo appoggio in ogni occasione, offrendogli un'altra bella vittoria.

Nella Serie B, la Splügen Bräu conclude trionfalmente il proprio campionato nella palestra di casa; per festeggiare il ritorno nella massima categoria e fare la passerella d'onore davanti al proprio pubblico, la squadra goriziana avrà come «partner» la stessa formazione che le ha tolto dai piedi l'avversaria più pericolosa: il Lloyd Adriatico. Dopo la prestigiosa vittoria sulla Becchi, il Lloyd si recherà a Gorizia euforico e caricato, ma difficilmente riuscirà a mettere in seria difficoltà il registratissimo quintetto isontino; ne uscirà certamente un confronto di buon livello, ma le probabilità che la Splügen Bräu si faccia sorprendere in extremis non sono molte.

In coda alla graduatoria, l'Italsider gioca ogni sua residua speranza di salvezza affrontando nella palestra di via della Valle la Libertas Biella. La squadra di Struggia è però stata gravemente inguaiata dalla sconcertante gara disputata domenica scorsa dal Girabumor, che ha offerto su un piatto d'argento all'Ausosiemens due punti che potrebbero significare la salvezza della squadra milanese a spese dei siderurgici triestini. Incidentalmente osserviamo che mercoledì sera, in un anticipo, la squadra bolognese è andata a vincere a Reggio Emilia, avendo evidentemente ritrovato la voglia di lottare! Comunque domani all'Italsider non basterà battere il Biella, ma dovrà confidare nella buona vena del Biancosarti, impegnato a Settimo Milanese contro l'Ausosiemens; solamente in caso di vittoria della squadra di Vigevano l'Italsider riuscirà ad arrivare allo spareggio con l'Ausosiemens per la permanenza in Serie B. Un lato interessante della faccenda è che Biella e Biancosarti sono in lotta per il terzo posto nella classifica finale.

E veniamo alla Serie A femminile. Il titolo è già assegnato, per la quinta volta consecutiva, al Recoaro Vicenza, che quest'anno ha fatto collezione di primati. Pausich e compagne concluderanno trionfalmente le loro fatiche a Roma, battendo la derelitta Altius-Zucchet ed arrivando quindi imbattute al traguardo finale. In coda la situazione presenta ancora qualche motivo di incertezza, poichè il Lanco potrebbe anche superare a Torino il Geas e riagguantare proprio all'ultimo momento almeno una delle componenti il terzetto che lo precede: Calza Bloch, Pejo e Bumor. Non è facile che le torinesi riescano nel loro intento contro la terza forza del campionato, ma il Geas ormai non ha nulla da perdere o guadagnare e potrebbe essere anche sufficientemente deconcentrato. Piuttosto la Bumor, che affronta a Milano la Standa, è quasi sicura della della sconfitta. Per Pejo e Calza Bloch gli impegni casalinghi non sono da sottovalutare, dovendo fare i conti rispettivamente con Lamborghini e Fiat, quarta e quinta in classifica. Per le biancocelesti triestine in particolare la partita di congedo dal pubblico amico riveste qualche incognita, legata come sempre alle condizioni fisiche e di forma delle sue giocatrici di maggior peso, Carlon ed Alessio; se questa ultima, assente domenica a Sesto, rientrasse in buone condizioni fisiche, ci sarebbero le premesse per la positiva conclusione di una stagione poco migliore della precedente.

A. V.

Il PROGRAMMA

Serie A maschile (decima giornata): Snaidero-All'Onestà, Butangas-Fides, Eldorado-Boario, Simmenthal-Candy, Noalex-Ignis, Ramazzotti-Oransoda.

Serie B maschile (ultima giornata): Ausosiemens-Biancosarti, Becchi-Candy, Gamma-Junior Casale, Italsider-Biella, La Torre-Gira Bumor (68-73, gioc. il 17.4.1969), Splügen Bräu-Lloyd Adriatico.

Serie A femminile (ultima giornata): Standa-Bumor, Altius-Recoaro, Lanco-Geas, Calza Bloch-Fiat, Pejo-Lamborghini.

TIRO A SEGNO STUDENTI

■ Oggi e domani presso il poligono di tiro a segno di Villa Opicina si svolgeranno le gare riservate agli studenti dell'Università degli Studi di Trieste, impegnati con la pistola standard sulla distanza di metri 25 e con la carabina standard sulla distanza di metri 50. Le competizioni serviranno da eliminatorie per le gare nazionali dal CUS, che avranno luogo a Roma.

Andreotti al convegno «Sport e assicurazione»

Milano, 18

«Sport e assicurazione» è stato il tema della sesta «giornata» di studio e informazione, svoltasi oggi nella sala «Puricelli» della Fiera internazionale di Milano, per iniziativa dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA), d'intesa con l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIE) e con l'adesione del CONI.

Ai lavori, presieduti dal prof. Francesco Santoro Passarelli, presidente dell'INA, hanno partecipato autorità, parlamentari, rappresentanti ministeriali, professori universitari,

L'on. Giulio Andreotti, nella relazione ufficiale, ha considerato lo sport quale «componente essenziale della vita moderna di cui costituisce un salutare correttivo».

C A L C I O F O R E N S E

■ Ha inizio oggi il campionato triveneto forense di calcio, al quale prendono parte sei squadre in rappresentanza delle città di Trieste, Treviso, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. I triestini, campioni delle tre Venezie per il 1968, esordiranno alle 16.45 sul campo di Aurisina ospitando il Vicenza. Nelle file degli iberici milita l'ex biancorosso Campana.

DUE PREMI MOLTO INTERESSANTI NELLA RIUNIONE DI TROTTO

PROFETA E HAPPINESS NEI RUOLI DI FAVORITI

Il convegno di questo pomeriggio a Montebello ha nei «600 mila» Premi degli Ippocastani e delle Querce le prove più importanti. Nel Premio degli Ippocastani, ad invito e alla pari sui 2060 metri, saranno in pista quattro trottatori e precisamente Brighenti, Narratore, Profeta e Cabochard. Profeta, dopo il lusinghiero esordio, domenica è mancato nella Totip sul fango, però in questa corsa può subito riabilitarsi. Sulla distanza, Profeta dovrà temere più Cabochard che Narratore.

Nel Premio delle Querce, miglio interessante con Happiness ben situata con il numero uno. La femmina di Belladonna, oltre a chiudere direttamente la compagna di nastro Sabadilla d'Ausa, ancora poco convincente nelle sue prestazioni triestine, ha mezzi per sottrarsi all'inseguimento dei penalizzati Lerica, Valiant e Fraser, che indichiamo nell'ordine.

Il restante programma, pur senza grandi voli, si annuncia interessante. Sui 2100 metri, la corsa «gentlemen», dove Truce, che è apparso in progresso all'ultima uscita, ha senz'altro una migliore qualità da far valere sugli avversari, fra i quali può distinguersi Granmary; poi nel Premio dei Salici l'invitto Profumo, in serie prodigiosa di successi, si presenta nuovamente nel ruolo di grande favorito. Il forte Sile e la sbrigativa Liula sono i concorrenti sui quali bisogna fare affidamento nel Premio dei Tamarischi (esordio triestino di Virginia con Candotti), mentre nelle due corse valide per la doppia accoppiata, numerosi i concorrenti in pista.

Nel Premio dei Lecci, riservato ai 3 anni, Parsifal, dopo la buona impressione lasciata nell'ultima prestazione vittoriosa, dovrebbe ripetere l'exploid anche se la novità Arese si annuncia piuttosto temibile, al pari di Rosalinda, anch'essa in... prima visione per Montebello. Nel Premio dei Faggi invece miglio sparato, nel quale si presenta Brained con i nuovi colori della Scuderia Erta. Questo Brained è un velocista abbastanza attendibile; perciò Forese, che del 5 anni di Mazzuchini sembra l'avversario diretto, dovrà particolarmente guardarsene.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 15.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI OLMI: Truce, Granmary, Diademata. PREMIO DEI SALICI: Profumo, Alpone. PREMIO DEI TAMARISCHI: Sile, Liula, Virginia. PREMIO DEGLI IPPOCASTANI: Profeta, Cabochard. PREMIO DEI LECCI: Parsifal, Arese, Rosalinda. PREMIO DELLE QUERCE: Happiness, Lerica, Valiant. PREMIO DEI FAGGI: Brained, Forese, Faggio.

Scheda Totip

(Trotto	M O D E N A)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto	M O N T E C A T I N I)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	P A D O V A)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo	M I L A N O)	
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x
(Galoppo	R O M A)	
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

CONTROMISURE ALL'OMBRA DELLA ROCCA DI MONFALCONE

TOMASIN E NICOLI A RIPOSO GIOCHERANNO MIAN E MASCHETTO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 18

Modifiche, questo pomeriggio, per quanto riguarda lo schieramento che scenderà in campo contro il Macobi di Asti, domenica prossima.

L'attaccante Tomasin oggi non si è allenato, accusando uno strappo di vecchia data, che si è fatto risentire dolorosamente. Sarà così Mian a rimpiazzare l'assente Ciclitira, la cui squalifica non ha colto di sorpresa i dirigenti monfalconesi. Si è reso necessario così qualche spostamento degli altri quattro giocatori di prima linea già impegnati a Venezia, mentre restano invariate sia la linea mediana che la difesa, compreso il portiere Maschetto, al cui posto sembrava dovesse giocare Nicoli.

Per la partita casalinga di domenica è annunciata questa formazione: Maschetto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Barile, Medeot, Cossar, Zulich. Oltre a questi undici atleti, sono stati convocati pure il portiere Nicoli e Trevisan. Nell'eventualità che dovesse giocare Trevisan, anche Nicoli sarebbe posto fra i pali: questo perché il Monfalcone è sempre alle prese con il numero degli atleti «fuori quota».

Oggi, i calciatori monfalconesi hanno concluso la propria preparazione con un allenamento protrattosi per circa un'ora e mezzo e condotto a ritmo sostenuto.

Il Macobi Asti verrà per la prima volta a Monfalcone. Il pronostico è incerto, anche se il fattore campo dovrebbe essere per i locali. Recentemente i piemontesi hanno dato segni di valida ripresa che vorranno rafforzare anche ai piedi della Rocca, ma gli azzurri mirano al risultato pieno.

M. C.

Totocalcio n. 33

ATALANTA - INTER	X 2
FIORENTINA - TORINO	1 X
JUVENTUS - VERONA	1
L. VICENZA - PALERMO	1
PISA - CAGLIARI	X 2 1
SAMPDORIA - BOLOGNA	1
VARESE - NAPOLI	1
CATANZARO - MANTOVA	1 X 2
LAZIO - BRESCIA	1 X
LECCO - BARI	X
TERNANA - GENOA	X
TREVISO - TRIESTINA	X 2
CHIETI - BARLETTA	1

Gare a Muggia di tiro al piattello

Nel pomeriggio, presso lo stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo, verranno effettuati i tiri di prova in vista della gara di qualificazione per il campionato italiano di tiro al piattello-fossa, riservato ai tiratori di seconda e terza categoria, in programma domani con inizio alle ore 9.30. Alla manifestazione è stato abbinato il campionato regionale, libero a tutte le categorie di tiratori.

Per la Canottieri Adria stagione n. 93

La Canottieri «Adria» inaugurerà domani la novantatreesima stagione remiera. Il programma della giornata si annuncia molto intenso. Alle ore 8 verrà effettuata la cerimonia dello alzabandiera. Successivamente dirigenti e atleti si ritroveranno sulla riviera di Barcola per assistere alle competizioni remiere zonali. Alle 12, presso la sede sociale, verrà effettuato il battesimo di quattro imbarcazioni: «quattro con», «skiff» in compensato regolamentare, «skiff» in plastica e «K uno». Da madrine fungeranno le signore Davanzo, Crivellari, Sauli e Casinelli. Subito dopo, nel salone sociale, tradizionale rinfresco.

A MILANO

per l'incontro internazionale di calcio **MILAN-MANCHESTER**, valevole per la Coppa dei Campioni 23-24 aprile

La Paterniti Viaggi organizza un viaggio in pullman a Milano dal 23 al 24 aprile, in occasione dell'incontro di calcio valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni **Milan - Manchester.**

Programmi e iscrizioni presso la **Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 — Telef. 23362/3**

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO GIOVANILE

Torneo BOR junior

In preparazione ai «Giochi della Gioventù» (ai quali parteciperà con tre squadre maschili esordienti) l'U. S. Bor ha organizzato un torneo ad eliminazione diretta riservato ad atleti giovanissimi in gran parte non ancora tesserati per la FIP.

Vi hanno partecipato quattro squadre (Leoncini, Aquilotti, Lupetti e Orsacchiotti) che hanno dato vita ad incontri tiratissimi e ravvivati da un gran tifo di coetanei. Hanno vinto in finale i Lupetti sugli Aquilotti per 28-23 mentre gli Orsacchiotti si aggiudicavano il terzo posto battendo i Leoncini.

C A L C I O E N A L

■ Orari e campi per oggi (prima giornata del girone di ritorno). Girone «A»: ore 15.30, campo Guardiella: CI-RO - Camera Conf. Lavoro; 15.30, S. Sergio: Modiano - Ente Regione; 16, via Flavia: Stock - Redi; riposa: CAR-Aquila. Girone «B»: 15.15, S. Giovanni: Vigili Fuoco - Provincia; 17, S. Giovanni: Edile Adriatica- C. M.M. «N. Sauro»; 15, S. Luigi: ASC - Acegat - Cartimavo; riposa: Unedi.

TRIS A TORINO: GABBRO

■ La Tris ha superato il muro dei 100 milioni di movimento, raggiungendo un monte premi di lire 104.748.000. Ha realizzato il consistente «exploit» l'ippodromo torinese di Stupinigi. Ecco il dettaglio della corsa. Premio Tornese (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Gabbro (S. Milani) A. Missaglia, al km. 1.21.5; 2) Urgente, 3) Uranio, 4) Colombaccio. N.P.: Beccaccino, Crepuscolo, Coblenza, Dragud, Azzardo, Quisana, Mosto, Volturione, Matabeth, Minisink Hanover. Tot.: 129, 34, 20, 43 (611). Combinazione vincente Tris: 11 - 6 - 7. Buona la quota: 361.200 lire per 203 vincitori.

GIRO DELLA TOSCANA

■ Centotrentotto corridori appartenenti a dodici delle tredici squadre del ciclismo professionistico italiano sono iscritti al 43.o Giro della Toscana, che si svolgerà domani.

G A R A D I C A N N A

■ Domani sulla diga foranea maggiore «Luigi Rizzo», il Dopolavoro Postelegrafonico, in collaborazione con la FIPS, effettuerà una gara di canna a valore selettivo nazionale, denominata «II Coppa G. Boscolo». Le iscrizioni rimangono aperte, con tassa doppia, ancora oggi sino alle ore 18 presso la sede della Federazione.

PALLAVOLO

Festeggiata la squadra dei Vigili del fuoco

Il presidente del G. S. «Ravalico» dei Vigili del fuoco, ing. Casablanca ha riunito attorno a sé, atleti, dirigenti e accompagnatori della squadra di pallavolo che si è assicurata il ritorno alla massima divisione. Dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'«exploit» compiuto da Pavlica, Cipolla, Sgomba, Manzin, Veliak, Grilanc, Dragan e Razman, l'ing. Casablanca ha consegnato agli atleti, al direttore tecnico Gretti e a Gianneselli, allenatore del settore giovanile, una medaglia d'oro.

Adriano Pavlica e Walter Veliak sono stati convocati per il 25 e 26 aprile a Coverciano per prendere parte a un raduno collegiale riservato ai possibili azzurri della Nazionale «B». Al raduno è stato invitato anche Edoardo Plesnicar della Bor.

Oggi e domani la squadra dei Vigili del fuoco sarà impegnata a Zagabria e a Fiume per incontrarsi col Metalac e col Partizan, nella «Coppa dell'Amicizia». L'allenatore Pavlica avrà a disposizione tutti i migliori, compreso il giovanissimo Tippi, che impiegato recentemente a Trieste, ha destato un'ottima impressione.

Baseball: Alpina-Europhon

Il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» di baseball consentirà domani agli sportivi triestini di ammirare i campioni d'Italia dell'Europhon, che renderanno visita all'Alpina. Si tratta di un grosso avvenimento. L'Europhon, la squadra che da anni domina le scene del baseball italiano, offre sempre motivi di richiamo, anche se siamo appena agli inizi della stagione e quindi non è ancora in grado di esprimersi al massimo. I campioni d'Italia, dopo aver superato il Pirelli per 7-0 nel primo turno, domenica si sono imposti per 7-4 sulla Noalex a conclusione di un incontro molto equilibrato. Il «nove» milanese, allenato dal tecnico azzurro Cameroni, non ha bisogno di molte presentazioni. Si tratta di un complesso temibile per la classe dei singoli giocatori che lo compongono, fra i quali gli azzurri Cavazzano, Spinosa, Novali e Silva, tutta gente in grado di risolvere da sola qualsiasi partita.

Il compito che attende la Alpina non sarà quindi dei più facili. Il pronostico, a tavolino, è tutto per l'Europhon. I biancoverdi, che quest'anno sembrano animati da uno spirito nuovo, da una grande volontà di fare bene, profonderanno nella lotta tutto il loro entusiasmo, la loro carica agonistica, pur di uscire a testa alta dal confronto con gli illustri avversari.

La partita verrà disputata sul campo di Villa Opicina alle 14.30.

TENNIS

Scatta domani la Coppa Facchinetti

Scatterà ufficialmente domani la stagione tennistica sui campi del Friuli-Venezia Giulia con la disputa della prima giornata della «Coppa Facchinetti». La manifestazione, valida quale campionato nazionale maschile a squadre per terza categoria, vedrà impegnate diciotto formazioni che sono state suddivise in tre gironi.

Favorite d'obbligo nei tre raggruppamenti sono le squadre «A» del T. C. «de Braida» Udine, del T.C. Triestino e del Tennis Club Pordenone. L'anno scorso il «de Braida» è riuscito a giungere sino alla fase finale nazionale. La formazione del C. T. Gorizia «A» è stata ammessa direttamente alle qualificazioni.

Questo il programma della prima giornata:

Girone «A»: T. C. Triestino «B» - T. C. Manzano; T. C. «de Braida» Udine «A» CRDA Trieste; T. C. Cervignano - T. C. Pordenone «C».

Girone «B»: C. T. Gorizia «C»-S. T. Monfalcone; T. C. Pordenone «B» - T. C. «de Braida» Udine «B»; T. C. Campoformido-T. C. Triestino «A».

Girone «C»: Circolo Marina Mercantile Trieste - T. C. Pordenone «A»; T. C. «de Braida» Udine «C»-T. C. Triestino «C»; T. C. Torviscosa - C. T. Gorizia «B».

AUT. MIN. N. 2/100419 DEL 30/1/69

stappa... e vinci! concorso RECOARO

INIZIO CONCORSO: 23 MARZO 1969

1.000.000 di bibite RECOARO
2.000 accendisigari RONSON
2.000 mangiadischi IRRADIO
250 ciclomotori LUI
20 Fiat 850
1 Fiat Dino coupé

A.B. COMMERCIALE stanza cucina wc ammezzato affittasi L. 10.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 44076 I

A.B. S. VITO 2 stanze stanzetta cucina wc affittasi 22.000. ALTRO 3 stanze cucina bagno VISTA MARE 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 44076 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti: GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. NAVALI bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROIANO bistanze bagno centralnafta. FLAVIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. CARLALBERTO lussuosissimo bistanze salone terrazza. AMMOBILIATO quadristanze bagno centralnafta. 44046 I

A. CENTRALISSIMO libero agosto camera cucina bagno ascensore centralnafta 29.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44042 I

A. CORONEO alta 2 stanze salone cucina bagno ascensore centralnafta rimesso nuovo L. 50.000. ESPERIA Imbriani 8 - tel. 29235. 44042 I

A. SCOMPARINI in villetta due stanze cucina affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 45893 I

AFFITTANSI appartamentini 1-2 stanze cucina 15.000 - 18.000 - 26.000. Amministrazione Battisti n. 7. 44070 I

AFFITTASI appartamento via Daurant n. 2; visitare 15-17 privato. 45857 I

AFFITTASI Marina appartamento sei stanze doppi servizi ascensore. Telefonare 30321. 25234 I

APPARTAMENTO ROIANO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44080 I

APPARTAMENTO FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 45893 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno poggiolo affitta L. 38.000. Immobiliare Carducci n. 28 - tel. 734257. 44082 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44080 I

APPARTAMENTO soleggiato, splendida vista, 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi luglio Alessandro Volta 4, III. Informazioni 96351. 45887 I

APPARTAMENTO soleggiato, splendida vista, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittasi giugno largo Mioni 1, VI, lire 35.000 mensili. Telef. 96351. 45887 I

APPARTAMENTO vuoto zona industriale 4 stanze cucina tutti comforts moderni; altro mobiliato Roiano prontamente affittansi. Telefonare 61309. 10-13.

APPARTAMENTO stabile nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi via Somma. Informazioni 96351. 45885 I

BICAMERE cucina bagno, ammobiliato, 40.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 25214 I

BICAMERE cucina modesto 20 mila; tricamere cucina 26.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 25214 I

CENTRALISSIMO uso ufficio, zona Carducci, 2 stanze, servizi, riscaldamento, rimesso nuovo affittasi a geometra, impresa costruzioni o commercialista. Telefonare 734257. 25222 I

FIERA, zona tranquilla 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 25222 I

GORIZIA affittasi villetta cinque vani, servizi, orto. Telefonare pomeriggio 5978 Gorizia. 401 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

MODESTO stanza cucina wc comune affitta 10.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 44082 I

ROIANO, camera, cucina, gabinetto, 12.000 affittasi. Amministrazione CRISPI 9. 25220 I

ZONA Perugino, 1, 3 stanze, cucina, bagno, affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344; pomeriggio aperto. 45893 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 6 - 7 stanze minimo anche da restaurare cercasi affitto zona Teresiana, Giulia, Viale. Cassetta 44040 L SPI.

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Senza impegno pregasi telefonare 23382.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 44078 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

CARROZZELLA seminuova; altra passeggino 25.000, lettino, macchina cucire vendo straoccasione. Bosco 12 magazzino. 25204 M

CARROZZELLA Giordani mod. lusso, vendesi miglior offerente. Pischianz, via Bellosguardo 43.

FRIGORIFERO perfetto occasionissima vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria n. 13. 44072 M

FRIGORIFERO perfetto, con garanzia anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 25240 M

LAVATRICE superautomatica perfetta anche ratealmente vendesi con garanzia. Negozio via dell'Istria 13. 44072 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto, anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 25240 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Modelli nuove creazioni; visoni tutte le tinte, breitschwanz, ocelot, giaguari, leopardi, persianer, castori, castorini, cavallini, foche naturali tinte indiani, lontre Alaska fiume, ratmuqué. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Prezzi convenientissimi. 25226 M

POSATE argento catena oro orologio tasca Movado vendo occasione. Telefonare 24338. 43740 M

TELEVISORE seminuovo occasionissima vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 25240 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto con garanzia. Negozio via dell'Istria 13.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 45847 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, via Domenico Rossetti 51. Telefono n. 763301. 24983 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 44014 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 24912 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 44034 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

GIORNALINI Topolino Audace album Gordon ecc. periodo 1932 - 1940 compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5539 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi magazzino metalli S. Francesco 48. Tel. 764359. 24326 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINA completa americana seminuova, matrimoniale 4 porte occasionissima vendo. Bosco 12 magazzino. 25204 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli» Petronio 32 99 NN

OCCASIONE vendesi camera letto e cucina seminuova causa partenza. Telefonare 58222. 44026 NN

SALOTTO con libreria noce, piccola cucina usati prezzo modico vendonsi. Telefonare 95083. 25142 NN

TAVOLINO con cristallo 28.000 due sedie antiche 28.000 cappotto signora 12.000 vendonsi trattabili. Telefonare 92709.

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 24817 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 24817 OO

VINI genuini: Rosatello calabrese bianco-nero speciali vendonsi. Osteria Fulvia - Flavia 78 - Case Porfirio. 43178 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 24817 OO

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al l.tro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Tel. 90882. 24134 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CALZIFICIO uomo ragazzo livello nazionale cerca per settore dettaglio rappresentante veramente introdotto Trieste, Udine, Gorizia e relative province. Pubbliman, Casella 67, cod. 25100, Brescia. 5584 P

IMPORTANTE azienda nazionale cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a cassetta SPI 16- T, 40121 Bologna. 5569 P

IMPORTANTE industria alimentare lombarda cerca introdotto presso alberghi, ristoranti per zona Trieste - Gorizia ottimo trattamento economico — Scrivere cassetta 27 C SPI n. 33100 Udine. 5598 P

LA F.LLI Salviato, via Canaceo n. 1 - Campocroce - Mirano (VE) cerca giovani viaggiatori disposti spostarsi tutta Italia auto propria istruzione media buona volontà stipendio rimborso spese eventuale premio produzione. Presentarsi tutti i pomeriggi. Non telefonare. 44016 P

(Continua in 16.a pagina)

AGIP HA INIZIATO LA RIVOLUZIONE

nel campo dei lubrificanti

Per prima l'Agip offre agli automobilisti un lubrificante rivoluzionario: **Agip SINT 2000** con olio di sintesi, che si affianca alla famosa serie Agip F.1.

CHE COSA E' L'OLIO DI SINTESI? E' un olio pregiatissimo, che, per il suo alto costo, finora era usato soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione, nei quali è insostituibile perché è l'unico in grado di garantirne una assoluta sicurezza di funzionamento. Ma era tempo che, ad una nuova generazione di autoveicoli, rispondesse una generazione di nuovi lubrificanti, non più basata sugli oli minerali additivati, ma su un'idea rivoluzionaria: l'impiego di un olio sintetico con elevato indice di viscosità naturale, che permette di ridurre il contenuto in additivi, eliminando quelle sostanze non lubrificanti che si degradano più facilmente con l'uso.

AGIP SINT 2000 E' RIVOLUZIONARIO: perché è altamente untuoso e quindi, aderendo saldamente alle superfici in movimento, garantisce una immediata lubrificazione di sicurezza nell'attimo critico dell'avviamento del motore che precede la circolazione dell'olio;

perché la sua particolare formulazione ne amplia il campo di viscosità, che raggiunge il massimo limite previsto per gli oli motore, pur consentendo eccezionali doti di scorrevolezza alle basse temperature;

perché mantiene stabile nel tempo la sua viscosità, garantendo così una drastica riduzione dei consumi d'olio ed un'assoluta protezione del motore.

Inoltre, tutte le altre proprietà dei migliori oli tradizionali (super, multigradi e stagionali), risultano esaltate in **Agip SINT 2000.**

combatte per il vostro motore e vince sempre

SPN 2857

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTATA PROTESTA AMERICANA PRESENTATA ALLA RIUNIONE DI PANMUNJOM

SOLO UN ATTO DI PIRATERIA L'ABBATTIMENTO DELL'AEREO

Il rappresentante degli Stati Uniti dopo un vivace alterco ha abbandonato la sala «Un brillante successo» dicono i nordcoreani - Infruttuose le ricerche dei superstiti

Washington, 18

Il Pentagono ha comunicato oggi che le ricerche al largo della costa della Corea del Nord dell'aereo da ricognizione «EC-121» abbattuto martedì dai nordcoreani non hanno permesso di trovare superstiti. Intanto il cacciatorpediniere statunitense Tucker che ieri aveva recuperato due salme ha accostato al cacciatorpediniere sovietico «Vooknyovenny» per prendere a bordo i relitti dell'aereo che erano stati ripescati all'inizio della settimana dalla nave sovietica.

A bordo del «Tucker» si trovano le salme del tenente Josef Richard Ribar, di 28 anni, e dell'aviere specialista di prima cl. Richard Edson Sweeney, che aveva 20 anni ed era sposato ad una giapponese. Il Pentagono ha comunicato che il comandante della nave sovietica ha espresso le sue sincere condoglianze al comandante del «Tucker».

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, ha anche precisato che l'aereo abbattuto non era una sostituzione della nave spia «Pueblo» catturata dai nordcoreani nel gennaio del '68, ma che era dotato di attrezzature elettroniche per svolgere lo stesso compito: raccogliere informazioni sulle attività militari della Corea del Nord, Cina e possibilmente Russia. L'«EC-121» è per definizione un aereo da ricognizione di alta quota e un apparecchio per la raccolta di informazioni mediante un impianto radar di grande potenza.

Si sa che questo tipo di aereo trasporta attrezzature radar ed elettroniche per un peso complessivo di sei tonnellate. Tale equipaggiamento serve a localizzare impianti radar a terra, ed individuare le frequenze radio. Attrezzature analoghe sulla «Pueblo» svolgevano le stesse funzioni, ma sull'«EC-121» tali compiti vengono svolti meglio perché l'aereo può volare a oltre 7500 metri di quota. Le stesse attrezzature a bordo di una nave hanno una utilizzazione limitata dalla curvatura della superficie terrestre. Nel caso dell'aereo abbattuto esso presumibilmente inviava informazioni ai centri di controspionaggio nel Giappone ed alla Settima Flotta americana.

A Panmunjom, intanto, la riunione della commissione militare mista d'armistizio chiesta dalla Corea del Nord per l'incidente dell'aereo abbattuto è stata stamane bruscamente interrotta dal capo della delegazione americana, che ha abbandonato la sala delle riunioni dopo un vivace alterco con il capo della delegazione di Pyongyang. L'incidente è avvenuto esattamente 46 minuti dopo lo inizio della riunione, allorchè il capo della delegazione americana, generale dell'aeronautica James Knapp, ha abbandonato la sala nelle riunioni seguito dagli altri ufficiali della sua delegazione fra lo stupore dei rappresentanti comunisti.

La riunione aveva avuto inizio alle 11 (le 3 italiane) e la delegazione della Corea del Nord, che aveva chiesto la convocazione della riunione, aveva diritto a parlare per prima. Tra la sorpresa dei rappresentanti americani il generale nordcoreano Lee Choon Sun ha letto una dichiarazione nella quale non si faceva alcun cenno allo abbattimento del «EC-121».

Dopo questa breve dichiarazione introduttiva ha preso la parola il generale Knapp il quale ha ignorato l'accusa nordcoreana e ha letto la dichiarazione di protesta del Governo degli Stati Uniti per l'abbattimento dell'«EC-121». Knapp ha denunciato l'attacco definendolo «un deliberato atto di aggressione». Egli ha detto testualmente: «Generale, tre giorni fa le vostre forze armate hanno commesso un attacco senza alcuna provocazione contro un aereo disarmato degli Stati Uniti, un «EC-121», che volava in normale volo di ricognizione parallelamente alla Corea del Nord sul Mar del Giappone, e che è stato dato per disperso verso le 14, ora della Corea, del 15 aprile. Circa due ore più tardi, alle 15.55, del 15 aprile, la vostra radio ha annunciato che le forze militari nordcoreane avevano abbattuto un grosso aereo degli Stati Uniti.

«Questo aereo — proseguiva il generale — stava svolgendo un normale volo di ricognizione simile alle molte missioni che dal 1950 sono state compiute regolarmente nella zona, in acque internazionali. Il comandante dell'aereo aveva l'ordine di mantenere una distanza di 50 miglia nautiche dalla costa della Corea del Nord. Tutte le prove confermano che l'aereo è rimasto notevolmente al di fuori di quelle che voi pretendete essere le vostre acque territoriali. Relitti dell'aereo sono stati inizialmente avvistati e successivamente recuperati in prossimità di 41 gradi e 14 minuti Nord e 131 gradi e 50 minuti Est. Questi punti sono approssimativamente a 90 miglia dalla Corea del Nord.

«A quanto pare non vi sono superstiti dei 31 uomini che erano a bordo. Dai fatti sopra esposti circa il vostro attacco risulta che: 1) l'aereo non è mai penetrato e nemmeno si è avvicinato allo spazio aereo della Corea del Nord; 2) il nostro aereo era impegnato in una operazione di ricognizione perfettamente legittima; 3) nessuno può pensare che un singolo aereo disarmato a elica possa rappresentare una minaccia per la Corea del Nord; 4) questo atto non può essere giustificato secondo il diritto internazionale.

«La legge internazionale — ha detto infine Knapp — vi impone di rendere conto delle conseguenze della vostra violazione di questi principi. Questo incidente non è un atto isolato. Voi avete ripetutamente, regolarmente violato sia la lettera che lo spirito dell'accordo armistiziale e il diritto internazionale. Mi basta citare il tentativo di assassinare il presidente Park, nel gennaio del 1968, il vostro illegale sequestro della „Pueblo", il vosto brutale tattamento dell'equipaggio, le vostre innumerevoli infiltrazioni nella Repubblica della Corea e le vostre altre violazioni della zona smilitarizzata... Noi naturalmente ci attendiamo che prendiate le adeguate misure per impedire che incidenti simili si ripetano nel futuro. Non ho altro da aggiungere per ora».

A questa dichiarazione il generale nordcoreano ha replicato sostenendo che l'aereo era stato inviato per scopi di spionaggio in un atto di pirateria aerea. A questo punto il delegato comunista ha chiesto al generale americano a quale reparto apparteneva l'aeroplano.

E' stato a questo punto che il generale americano si è alzato ed è uscito dalla stanza seguito dai suoi ufficiali fra lo stupore dei comunisti. Il generale Lee e i suoi collaboratori sono rimasti ancora per due minuti e poi se ne sono andati anche loro. Il generale Knapp è salito su di un elicottero ed è tornato a Seul. Ha avuto così termine la riunione che era stata indetta dai nordcoreani.

Nel frattempo, a New York, il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, Charles Yost, ha consegnato oggi al presidente del Consiglio di sicurezza il testo della protesta formulata a Panmunjon dal generale Knapp presso le autorità nord-coreane. Il delegato americano non ha però chiesto una riunione del Consiglio di sicurezza, contrariamente a quanto avvenne in occasione dell'affare della «Pueblo».

Per contro l'organo del P C nordcoreano, «Rodong Shinmun», in un editoriale diffuso dall'agenzia di stampa nordcoreana captata a Tokyo, afferma che «gli imperialisti statunitensi stanno diventando più che mai privi di scrupoli nelle loro iniziative volte a provocare una guerra di aggressione in Corea». Riferendosi poi all'abbattimento dell'aereo statunitense «EC-121» il giornale afferma: «Diversi caccia dell'esercito della Corea del Nord hanno istantaneamente individuato l'aereo-spia statunitense che commetteva un atto ostile dopo essere penetrato profondamente nello spazio aereo territoriale del Paese e hanno riportato un brillante successo aprendo un fuoco di rappresaglia contro di esso e abbattendolo con un colpo solo».

DISCORSO-APPELLO ALL'UNIVERSITA' DI NOVI SAD

Tito agli studenti: «Non contestate più»

I giovani sollecitano una riforma degli studi ma chiedono anche una maggiore giustizia sociale

Belgrado, 18

Il Maresciallo Tito ha ammonito gli studenti universitari jugoslavi a non ripetere le dimostrazioni inscenate lo scorso anno e degenerate, nella capitale federale, in gravi tumulti e disordini. Rivolgendosi agli studenti dell'università degli studi di Novi Sad, capoluogo della regione autonoma della Vojvodina, nella quale si è recato oggi in visita ufficiale, il Capo dello Stato jugoslavo ha detto: «Non vorrei che si ripetesse quanto è accaduto l'anno scorso. Per quanto ci riguarda, noi dirigenti adempiremo alle promesse fatte, ne potete essere certi, perché non deve esserci distacco fra noi che sopportiamo il peso delle responsabilità di tutto ciò che avviene in Jugoslavia e voi che vi state preparando a prendere la nostra eredità»

La presa di posizione del Maresciallo viene messa in relazione dagli ambienti politici belgradesi a talune manifestazioni degli studenti del capoluogo della Vojvodina i quali, durante il passaggio del corteo presidenziale per le vie del centro avevano agitato cartelloni con scritte in cui si sollecitava la riforma dell'ordinamento universitario Non è stato questo però un episodio isolato Già da alcune settimane gli universitari belgradesi non nascondono il loro proposito di scendere un'altra volta in piazza per rinnovare le richieste già avanzate nei moti del giugno 1968 per una maggiore giustizia sociale, per l'abolizione dell'economia

I giovani, che si battono anche per la riforma dell'università, ritengono che essa debba essere preceduta dalla riforma della stessa società jugoslava. Questi propositi degli universitari belgradesi sono stati denunciati dalla stampa della capitale, la quale ha rivelato che grandi dimostrazioni studentesche sarebbero progettate in occasione della visita che il Presidente indonesiano, generale Suharto, compirà a Belgrado nel prossimo mese di maggio.

E' proprio in relazione a queste prospettive, che il governo della Serbia ha presentato in questi giorni al Parlamento un disegno di legge che prevede pene detentive fino a quindici giorni a carico di coloro che «non obbediscono alle forze dell'ordine per quanto riguarda lo scioglimento di assemblramenti», e pene fino a trenta giorni di carcere per i responsabili di diffusione «di notizie capaci di turbare gli animi».

Vasta presenza italiana al Salone di Belgrado

Belgrado, 18

Nella capitale jugoslava si è aperto questa sera il Salone internazionale dell'automobile, giunto alla quinta edizione, e al quale prendono parte 380 espositori di 20 paesi europei, dell'America e dell'Asia. L'Italia è rappresentata da numerose case produttrici di automobili e di veicoli industriali di tutti i tipi e per i più svariati impieghi, nonché di motori ed accessori, di stazioni di servizio, di impianti per il lavaggio rapido, di roulotte e di equipaggiamenti per campeggi, di motociclette, di combustibili e lubrificanti: Fiat, Alfa Romeo, ecc.

I BIAFRANI DISPOSTI e discutere di pace

Monrovia, 18

Mentre le truppe nigeriane, a quanto si sa, si trovano a portata di cannone dal Quartier generale secessionista di Umuahia, i biafrani hanno lasciato intendere oggi di essere disposti a rinunciare alla richiesta di una tregua quale precondizione per colloqui di pace. Un portavoce della delegazione biafrana alla Conferenza della pace a Monrovia ha riferito che i biafrani hanno nuovamente chiesto una tregua all'inizio dei colloqui a porte chiuse con i leaders di sei paesi africani. I paesi rappresentati sono, oltre a Biaffra e Nigeria, Liberia, Etiopia, Camerun, Congo, Kinshasa, Niger e Ghana.

Il portavoce ha detto che i biafrani non insisterebbero su una tregua quale precondizione per negoziati col regime militare federale il quale si è detto contrario a qualsiasi cessazione delle ostilità fino a quando i biafrani non rinunceranno alla secessione. La presa di posizione biafrana è una novità rispetto all'atteggiamento assunto dai secessionisti nei quattro precedenti incontri conclusi tutti nel fallimento.

I nigeriani hanno fatto sapere a loro volta di aver formulato un piano di accordo comprendente la promessa della amnistia, l'amministrazione autonoma dello Stato biafrano, la costituzione per il Biafra di una propria forza di polizia e la protezione di una forza di osservatori esterna.

CONTINUA L'ATMOSFERA DI TERRORE PER GLI ESILIATI JUGOSLAVI

Un fuoruscito serbo assassinato a Monaco

E' stato abbattuto a pistolettate mentre rientrava nella sua casa Giorni or sono un croato era stato ucciso dallo scoppio di un ordigno

Bonn, 18

Il giornalista serbo Ratko Obradovic di 50 anni, è stato ucciso in una strada di Monaco di Baviera. Obradovic, che dirigeva il giornale di fuorusciti serbi «Iskra», è stato ferito mortalmente da diversi colpi sparati da uno sconosciuto di circa 35 anni con un'arma di calibro 7,65. Solo qualche giorno fa un croato in esilio, Mirko Curic, comproprietario di un locale tipico jugoslavo di Monaco, è stato ucciso dallo scoppio di un rozzo ordigno esplosivo. Il 26 ottobre 1968 altri tre croati in esilio erano stati assassinati, sempre a Monaco.

Per rendersi conto dell'atmosfera di terrore che regna tra i fuorusciti jugoslavi servirà ricordare che si è costituito un «comitato per le esequie dei fuorusciti», che sta procedendo all'acquisto preventivo di tombe nel cimitero di Monaco. Ieri Ratko Obradovic, dopo aver cenato con la moglie e i due figli, era uscito di casa dicendo di dover fare alcune commissioni. Dopo essersi recato alla stazione, egli era rientrato a tarda sera con la sua automobile. Dopo aver lasciato l'auto in garage, Obradovic si era avviato verso casa: in quel momento sono stati esplosi i colpi d'arma da fuoco. L'assassino ha poi raggiunto una vettura parcheggiata a pochi metri di distanza ed è fuggito. Un medico immediatamente accorso non ha potuto far nulla per salvare l'Obradovic, che è spirato durante il trasporto verso l'ospedale. L'atmosfera di terrore dunque continua e tutti i fuorusciti si sentono in pericolo per la sorda lotta che viene fatta loro da organizzazioni comuniste.

Artiglierie sul Canale

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Canale di Suez — Una postazione di artiglieria israeliana si prepara a rispondere al fuoco degli egiziani. La foto è stata ripresa durante una fase dei duelli svoltisi ieri sul Canale

RICEVUTO AL CREMLINO l'ambasciatore di Nixon

Mosca, 18

Il primo ambasciatore americano accreditato a Mosca dalla amministrazione Nixon, Jacob D. Beam, ha presentato oggi le credenziali a Nikolai Podgorni riaffermando il proposito degli Stati Uniti di collaborare con l'Unione Sovietica nelle linee, varate al tempo di Kennedy, della coesistenza pacifica, del controllo degli armamenti e delle attività spaziali comuni intese come una delle strade «su cui possiamo viaggiare insieme». Le dichiarazioni fatte da Beam, successore di Llwellyn Thompson che in due successive tornate era stato ambasciatore a Mosca con le amministrazioni Kennedy e Johnson, son state dunque dichiarazioni di «dialogo USA - URSS», con cautele e riserve non più accentuate del consueto.

L'ambasciatore, che ha in precedenza tenuto la sede di Praga, è giunto a Mosca qualche giorno fa e vi è notevole interesse per come egli svolgerà il suo compito in sostituzione dell'anziano e veterano «cremlinologo» Thompson, che nei periodi di permanenza a Washington ha anche servito come ambasciatore esperto in affari sovietici, alla maniera di Averell Harriman esperto di trattative col mondo comunista.

Presentato al Presidente del Praesidium del Soviet supremo, il nuovo ambasciatore americano a Mosca ha pronunciato la sua breve allocuzione auspicando lo sviluppo della «collaborazione reciproca» con la Unione Sovietica, e dichiarando: «Abbiamo davanti a noi grandi occasioni». Affermando a nome del Presidente Nixon la necessità di continuare la diplomazia Est-Ovest delle precedenti amministrazioni di Washington, Jacob Beam ha detto a Podgorni: «I nostri due Paesi devono anche continuare a cercare il modo per diminuire i pericoli e gli oneri creati da una corsa agli armamenti incontrollata e debilitante».

PROGREDISCE IN SPAGNA l'industria automobilistica

Madrid, 18

Si è svolta a Madrid l'assemblea annuale della «SEAT» (Sociedad española de automoviles de turismo), società alla quale partecipano l'«Istituto nacional de industria» (INI), la Fiat e le principali banche spagnole. Presieduta dall'avv. Juan Sanchez-Cortes, presente il consiglio di amministrazione al completo, l'assemblea ha espresso il concorde compiacimento dei partecipanti per l'opera svolta dal presidente. Dal canto suo il presidente dell'«INI», Josè Sirvent Dargen ha avuto nel corso del suo intervento all'assemblea lusinghiere espressioni per la opera svolta dalla Fiat attraverso le persone che la rappresentano.

In effetti la produzione della «SEAT», che è iniziata nel 1953 con 1.300 unità annue, ha superato l'anno scorso le 180 mila vetture.

Il bilancio della «SEAT» approvato all'unanimità, presenta i seguenti risultati principali: fatturato 1968: oltre 16 miliardi di pesetas contro 13 miliardi 633.734.000 del 1967, pari a un incremento del 18,22 per cento; prodotti e fatturati 180.000 autoveicoli con un aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente.

LA «Q.E. 2» CONSEGNATA con cinque mesi di ritardo

Londra, 18

La «Queen Elizabeth 2», il famoso transatlantico inglese che ha avuto tante disavventure, è stato consegnato oggi alla «Cunard Lines» con cinque mesi di ritardo. Avrebbe dovuto essere consegnato alla società di navigazione il 19 novembre ma una serie di guasti ne hanno via via ritardato la consegna.

ATTENTATO A PARIGI contro l'«Olympic Airways»

Parigi, 18

Un attentato è stato commesso stanotte a Parigi contro la agenzia della Compagnia aerea greca «Olympic Airways». Una carica di esplosivo plastico è scoppiata davanti all'agenzia mandando il frantumi una vetrina. Non vi sono stati feriti.

La «Olympic Airways», che appartiene all'armatore Onassis, è già stata oggetto di numerosi attentati di natura politica. Nel novembre scorso, due giovani italiani costrinsero un «Boeing» della Compagnia ad atterrare ad Orly.

In gennaio, un «DC-6» in servizio sulla linea Heraklion-Atene con 102 passeggeri venne dirottato in Egitto. Infine, durante il soggiorno a Parigi del Presidente Nixon, le vetrine della agenzia della Compagnia vennero fracassate da alcuni dimostranti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ANNUNCIO DEL CAIRO NON CONFERMATO A TEL AVIV

GLI EGIZIANI ABBATTONO UN AEREO-SPIA ISRAELIANO

Risulterebbe colpito anche un secondo apparecchio, che è fuggito Nuovi duelli di artiglierie sui due fronti di Suez e del Giordano

Beirut, 18

Radio Cairo ha comunicato oggi che le truppe egiziane hanno abbattuto un aereo da ricognizione a elica israeliano in volo nei pressi di Ismailia, sul canale di Suez. Secondo l'emittente, due apparecchi israeliani stavano svolgendo a mezzogiorno una ricognizione nella zona, ed uno di essi è stato abbattuto dalla contraerea, precipitando in fiamme sulla riva orientale del Canale occupata dagli israeliani. L'altro apparecchio, ha detto la radio, è stato colpito ed è stato visto dirigersi verso Oriente. La notizia non è stata confermata a Tel Aviv.

Per il dodicesimo giorno consecutivo le artiglierie egiziana e israeliana hanno combattuto lungo il canale di Suez. Un comunicato dell'esercito israeliano afferma che gli egiziani hanno aperto il fuoco per primi stamane nelle zone di El Qantara e Port Taufiq. Gli israeliani hanno risposto e gli egiziani hanno intensificato i loro tiri estendendoli da El Kantara fino a Sud dei laghi Amari, secondo quanto ha precisato un portavoce israeliano il quale ha aggiunto che non vi sono state perdite da parte israeliana. Successivamente è stato annunciato che un cecchino egiziano ha ucciso un soldato israeliano a El Qantara sulla riva orientale del Canale.

Un portavoce militare israeliano ha anche annunciato che le forze israeliane hanno martellato stamani posizioni arabe al di là del Giordano dopo un attacco con mortai nella regione della Valle di Beit Shean. Alle 6.30 (ora italiana) — ha precisato il portavoce — dalla riva orientale del Giordano è stato aperto il fuoco con armi automatiche contro posizioni israeliane a Est di Hamdya, a Sud del lago di Tiberiade. Circa dieci minuti dopo, un poco più a Sud i giordani hanno aperto il fuoco con mortai. Le forze israeliane hanno allora martellato le posizioni arabe riducendole al silenzio. Da parte israeliana non vi sono state né vittime né danni.

Un portavoce militare giordano ha annunciato per contro che un duello di artiglieria si è svolto per dieci minuti stamani fra forze giordane e israeliane nella parte settentrionale della valle del Giordano, e che da parte giordana non ci sono state vittime. Il portavoce ha precisato che il duello è cominciato alle 6.40 (ora italiana) quando le forze israeliane hanno aperto il fuoco con mitragliatrici e mortai contro le truppe giordane a circa 24 chilometri a Sud del lago di Tiberiade. I giordani hanno risposto al fuoco.

IL GOVERNO AUSTRALIANO collaborerà con la Fiat

Canberra, 18

L'Australia darà la sua assistenza alla Fiat italiana perché possa produrre i suoi prodotti in questo Paese. Lo ha dichiarato il Ministro australiano dell'industria e commercio John McEwen durante un discorso pronunciato alla Camera dei Deputati. Il Ministro ha precisato di aver avuto alcune settimane fa colloqui in proposito con i dirigenti della Casa.

AL SALONE DI PARIGI il «Concorde»

Londra, 18

I due prototipi del supersonico anglo-francese «Concorde» saranno presentati al pubblico nel corso del prossimo Salone internazionale dell'Aeronautica di Parigi che si svolgerà alla fine di maggio ai primi di giugno. Intanto a Filton, in Inghilterra, il comandante designato a pilotare il primo esemplare britannico, ha seguito da vicino i voli di prova. Il comandante James Andrew, che ricopre la carica di direttore sviluppo volo della BOAC, ha sottolineato in un'intervista alla televisione il successo del primo volo del secondo prototipo «Concorde».

DOPO LA «PRAVDA» TOCCA A «TEMPI NUOVI»

LA STAMPA SOVIETICA ATTACCA ANCORA «L'UNITÀ»

«Non riconoscere la provocazione di Pechino incoraggia chi intende aggravare la tensione»

Mosca, 18

Il settimanale sovietico di politica estera «Tempi nuovi» rimprovera all'«Unità» di aver rivolto, in un articolo pubblicato il primo aprile, un richiamo alla responsabilità sia alla Cina sia all'Unione Sovietica. L'articolo si chiede se il non riconoscere la «provocazione» di Pechino, che rappresenta «un tradimento degli interessi del movimento rivoluzionario mondiale», non valga in effetti come «incoraggiamento indiretto a quanti vorrebbero aggravare questa tensione».

Questi rilievi vengono pubblicati dal periodico in una rassegna sui commenti di stampa mondiale sulla situazione alla frontiera dell'Ussuri. Riguardo al richiamo dell'«Unità» ad ambedue le parti, l'articolo così si esprime: «Non ci sembra che sia lecito, nella situazione che si è creata, indirizzare un tale appello all'Unione Sovietica. I passi intrapresi dal Governo sovietico testimoniano ancora una volta, e con evidenza, proprio del senso di responsabilità, cosa che purtroppo non si può dire della Cina».

«Certo — continua il periodico — ai nostri giorni ciascuno deve assumersi la propria parte di responsabilità. Ma sorge la domanda: è giustificato, dal punto di vista degli interessi della pace e del socialismo, il rifiuto di principio di prendere posizione nei confronti della provocazione di Pechino? Può tale atteggiamento, allo stato attuale delle cose, contribuire alla diminuzione della tensione nei rapporti sovietico-cinesi, oppure esso non sarà che un incoraggiamento indiretto a quanti vorrebbero aggravare questa tensione?».

Dopo aver rimproverato «l'atteggiamento da osservatori estranei» verso il conflitto sovietico-cinese ad alcuni organi di stampa di Praga e Belgrado, «Tempi nuovi» dichiara: «La maggioranza dei comunisti vede nelle provocazioni cinesi contro l'Unione Sovietica azioni che vanno molto oltre i limiti delle relazioni sovietico-cinesi».

E' SCAPPATO OLTR'ELBA il maggiore-spia

Bonn, 18

La procura della Repubblica di Karlsruhe ha aperto una inchiesta sul maggiore Hans Joachim Kruse, sospettato di «spionaggio al servizio di un Paese straniero». Kruse era scomparso il 3 aprile scorso da Amburgo, dove insegnava tattica all'accademia militare. Contro di lui era stato spiccato mandato d'arresto per diserzione.

Il settimanale «Stern» intanto ha rivelato che Kruse ha inviato alla redazione un manoscritto in cui spiega di essersi trasferito nella Germana orientale per «dare un esempio» e protestare contro la pretesa di Bonn di rappresentare l'intero popolo tedesco, oltre che contro il crescente influsso del partito nazionaldemocratico nella Bundeswehr.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO ALL'UNIVERSITA' DI CATANIA

Il «guanto di paraffina» accuserebbe lo studente

Sottoposto a interrogatorio il giovane ha respinto ogni addebito

Catania, 18

La prova del guanto di paraffina eseguita sullo studente del primo anno di fisica, Rosario Spina di 20 anni, denunciato all'autorità giudiziaria come presunto responsabile dell'attentato dinamitardo compiuto ieri nei locali al pianterreno dell'università di Catania, avrebbe dato esito positivo. Gli atti relativi agli esami svolti dal prof. Rosario Nicoletti per accertare se lo Spina a esse manipolato polvere da sparo sono stati consegnati alla Magistratura.

Lo studente — che ha ferite alle braccia e alle gambe — è stato interrogato anche oggi dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. D'Urso, ma ha negato ogni responsabilità nell'attentato dinamitardo ed ha sostenuto che egli stava passando davanti ai locali, dove è avvenuta l'esplosione, per puro caso e che il materiale trovato nella sua abitazione apparteneva al padre.

In serata il padre dello Spina, Orazio di 54 anni, manovale edile di Santa Venerina, arrestato ieri per detenzione abusiva di materiale esplosivo, è stato rinchiuso nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Entro la settimana anche lo studente dovrebbe essere dimesso dall'ospedale Santa Marta dove si trova attualmente ed essere asferito nelle carceri. Lo Spina — come è noto — ieri pomeriggio riportò ferite guaribili in dieci giorni alle braccia ed alle gambe in seguito allo scoppio di una rudimentale bom' a posta all'interno dei locali a pianterreno dell'università di Catania.

DALLA GIORDANIA MINACCE AI GIUDICI AMERICANI

Il padre di Sirhan vendicherà il figlio

«Kennedy lo provocò ed è giusto sia stato ucciso»

Taiybeh, 18

Il padre di Sirhan, il giovane giordano riconosciuto colpevole dell'assassinio del senatore Robert Kennedy ha giurato oggi che si vendicherà nel caso suo figlio venga giustiziato e non sarà la sua una vendetta a parole. «Accetto il fatto — ha detto Bishara Sirhan, un uomo di 55 anni — che mio figlio abbia ucciso il senatore Kennedy Ma la colpa fu del senatore. Fu lui che provocò mio figlio minacciando di fornire armi al Medio Oriente che avrebbero causato la morte di migliaia di persone. Mio figlio fece bene».

«Molti americani — ha aggiunto — sono venuti a casa mia per manifestarmi la loro gioia per essere stati liberati da Kennedy». L'uomo ha quindi avuto aspre parole per il vice Procuratore David Fitts che ha accusato di non aver consentito a suo figlio di difendersi da se. «Mio figlio — ha detto — da vero cristiano come me, è pronto a lavorare per la pace e non a parole». Ha poi affermato che la sua esecuzione non approderebbe a nulla.

†

Il 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Savi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio GIORGIO, la nuora ENRICHETTA, la diletta nipote ELENA, i fratelli, le sorelle unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie ROSCA, CRASSI, BRUNO DODICH, PAGLIARINI.

† Dopo lunghe sofferenze il 18 aprile si è spento

Giovanni (Iè) Maier

pescatore

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, i nipotini EDI e ROSANNA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto dell'Osp. Sanatoriale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 19 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 17 aprile la nosrta cara

Anna ved. Rabassi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia MARIA ved. ROSSI, il nipote GIANNI con la moglie CRISTIANA, la pronipotina MARZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il 16 aprile è spirata serenamente

Ottilia Mazzucato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti VIRGILIO, LELIA, GIORGIO, EDOARDO e LAURA unitamente alle cognate PINA e MARIA ed agli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto del dott. R. Dolhar per l'immatura perdita del piccolo

Igor

gli amici ELDA e CVETO UCMAR con MAJA e MARTINA.

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del nostro caro papà

Mario Borri

i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 20 aprile alle ore 7 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

21 aprile 1968

Nel primo anniversario della scomparsa della cara e indimenticabile mamma

Maria Plataroti

la figlia ROSETTA assieme ai parenti tutti la ricorda sempre con immutato affetto.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

LA SAMBONET S.p.A. - Vercelli piazza 26 Aprile 1, fabbrica di posateria e vasellame per hotels e ristoranti, cerca agenti per la rappresentanza dei suoi prodotti in Jugoslavia. Gli interessati possono prendere contatto diretto presso la Fiera di Zagabria padiglione n. 21, stand n. 26 dal 19 al 27 aprile. 5527 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA «Zanardo» via del Bosco 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute. Prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento. Minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità — Fiat 500 65, 600 D 63 - 66, 850 coupé 65, 850 berlina 65, 1100 D 63 - 65, 1100 R familiare 66, 1100 58, 124 coupé 67, 1500 C 66, 1300 63, Giulia Super 65 - 66, Giulietta Sprint 61, Giulietta cloche 63, Opel Kadett 66, Simca Aronde, Opel Rekord 64, Triumph Herald 63. Visitateci!!!! 45473 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione «MB» in via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove — Fiat 125 67, Giulia spider 63, Mini Cooper 67, 1M3 Morris 64, Fiat 124 67 - 66, Giulia Super 65, Giulietta spider 61, Fiat 750 66 - 65 - 62, Opel Kadett 64, 1100 D 64 - 63, Bianchina panoramica 64, Fiat 850 66 - 65, 1100 R familiare 66, 1100 Lusso 61, Citröen ID19 65, 500 66 - 65 - 64 - 63, 2300 S coupé 63, Ford Anglia 62, Fiat 1500 65 - 64 - 63, Giulia TI 63, Giulietta cambio cloche 64, Alfa Romeo 2000 berlina. Aperto domenica mattina. 45869 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via T. Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni 30 mesi senza anticipo — Giulia 1300 TI 66, Fiat 124 67, 1100 D 64, IM3 64, 850 64, 850 Moretti coupé 65, 750 64, 500 66, Volkswagen 64. 45869 Q

A RATE vendonsi tutti giorni: Giulia spider 63, 1500 C 66, 1500 64, 1300 62, 1100 Special 62 - 59, 500 64, Volkswagen 63, Flaminia coupé. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43802 Q

CORTINA GT ottimo stato vendesi. Via Cologna 44. Tel. 79189. 495 Q

FULVIA 2 C fine 66 ottimo stato unico proprietario vendo. Tel. 64743. 43974 Q

GIULIETTA Sprint veloce ottime condizioni vendesi. Visibile cortile via Sterpeto n. 5. 25028 Q

MOTOFURGONE «Lambro» 200 cassone chiuso portata 550 kg. privato vende; visibile Innocenti, Severo 42 sabato e lunedì. 25103 Q

ROULOTTE Caravelair nuova, occasione, quattro posti più uno, vendesi. Via Carso 43 D Gorizia. 400 Q

VENDESI Fiat 1100/103 marciante, gommata Michelin X, più 2 antineve; 100.000 trattabili. Telef. 32258. 25210 Q

VENDESI Skoda vera occasione. Tel. 727172. 45881 Q

VENDESI roulotte Arca 900 familiare accessoriata. Telefono 59652. 45831 Q

VENDESI Fiat 1300 1961. Telefonare 78801. 43076 Q

VENDO Ape. Telefonare 410859, affarone, anno '65. 45871 Q

VENDONSI: 850 '64; 750 '64, '63; 500 F '66; 1500 ottimo stato. Autosalone Zagaria tel. 725390. 25113 Q

VENDONSI: Fiat 1500 familiare; 1100 familiare; Appia III serie, Dauphine '65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino, telefono 725390. 25113 Q

«500» meccanicamente esteticamente perfetta vende privato 150.000. Telefonare 763244. 790 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541.

A. LICENZA alcoolici cedesi. Telef. 812208 dopo le 16. 495 R

AZIENDA tipo industriale, moderna, avviata, pieno sviluppo, facile gestione, ottimo redditizio investimento, cedesi 75 milioni; inintermediari, massima riservatezza. Cassetta 25057 R, SPI.

BAR centralissimi vendonsi; trattorie bellissima posizione vendonsi; altri negozi centralissimi cedonsi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 45339 R

CAFFE' latteria vendesi urgentemente inintermediari. Scrivere cassetta 25208 R SPI.

DROGHERIA profumeria centrale, ottima posizione vendesi. Cassetta 25082 R, SPI.

IPOTECHE I, II grado, cessioni quinto statali parastatali, recupero crediti senza spese procura Studio ragioneria Ponterosso 6 tel. 68659. 45813 R

MONFALCONE centro cedesi piccolo ristorante. Scrivere Dovier Duca d'Aosta 37. 818 R

NEGOZIO articoli balneari e da occasione, vendesi Grado, occasione. Cassetta 45841 R SPI.

PULISECCO LAVABUCATO avviatissimo vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44078 R

VENDESI negozio cartoleria e merceria in Monfalcone. Telefonare 77188 Ronchi. 819 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti occasione Machiavelli 5 camere servizi. Revoltella panoramico rimesso nuovo, salone, 2 camere, servizi, poggioli IV, ascensore. Villa (Opicina) 7 camere, 2 bagni, 2 cucine, recintato, garage, 1200 metri giardino. Palazzina panoramica esentasse, salone, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, capienza 100 metri, cantina, centralnafta. Trattoria centralissima avviata vendesi, condizioni pagamento. Rivendita tabacchi città, forte lavoro giornali riviste. Lussuose palazzine vendonsi causa partenza (Opicina) giardino 1400 mq., paraggi Duino; spiaggia propria, giardino, garage, molti vani. Rivolgersi AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 43458 S

A. OPICINA, VILLA con giardino 4 stanze cucina 2 bagni veranda riscaldamento vendesi possibilità mutuo. Tel. 23382. 44076 S

A. ROMAGNA 21 in palazzina signorile zona verde tranquilla vendesi lussuoso tristanze saloncino biservizi garage giardino proprio. Visite posto oggi 15-16.30. AGEP, Crispi 14. 44044 S

ALLOGGI una, due camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile. Telefonare impresa Danneker, 816263. 44279 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende impresa. Attici L. 5.200.000 - 6.800.000 - 10.500.000 11.800.000 - 14.700.000. Rivolgersi Vergerio n. 7 ammezzato. 44058 S

APPARTAMENTI vendonsi investimento capitale da 2 stanze cucina bagno ascensore, ottimo prezzo. Tel. 37915. 44096 S

APPARTAMENTI in arco alberato zona centrale prossima consegna, 3-4 stanze servizi, soleggiati, vendonsi. Telef. 37915. 43914 S

APPARTAMENTI condominiali vende Impresa. Attici 5.200.000, 6.800.000, 10.500.000, 11.800.000. Rivolgersi Vergerio 7, ammezzato. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 44058 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc, vendo 1.150.000, via Broletto, tel. 37915. 44096 S

APPARTAMENTO OTTIMO investimento, stanza, soggiorno, comforts moderni, poggiolo, VENDE possibilità mutuo, Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefonare 730344, pomeriggio aperto. 45893 S

APPARTAMENTO zona Locchi 4 stanze, cucina, ripostiglio poggiolo vista mare soleggiato vendo direttamente. Tel. 37915. 44096 S

APPARTAMENTO soleggiato e terreno «scambiasi» con casetta Severo Cologna Viale. Telefonare 766012. 25158 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri due tre quattro camere cucina bagno riscaldamento vendonsi facilitazione. Magazzini negozi piccoli grandi vendonsi rara occasione. Villa signorile vendesi rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45339 S

ATTICO massimo lusso signorilità vendesi grandi facilitazioni. XXX Ottobre 19 ore 11-12 feriali. 44094 S

CASETTA: 2 stanze, cucina, orto, doccia, Caresana, vendesi. Telef. 93090. 25214 S

CASETTE in Carso e terreni costruibili vendonsi direttamente proprietario. Cassetta 45883 S, SPI.

CONDOMINIO nuova costruzione quattro stanze servizi ascensore riscaldamento centrale cambierei con villetta Opicina minimo tre stanze servizi. Eventuale conguaglio. Cassetta 44038 S SPI.

DUE stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento centrale vendonsi. Tel. 93090.

GHIRLANDAIO occasione, due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 5.500.000 vendesi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 44082 S

INIZIO palazzina Roncheto 75; visite giornalmente (10-12) - (15-17), vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi comforts modernissimi. Prenotazioni informazioni tel. 814326. 44082 S

NUOVA costruzione zona Fiera 2-3 stanze cucina comforts; altri Roncheto - Baiamonti - piazza Vico - XX Settembre; mutui fino 75% Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734. 44084 S

OCCASIONE Galileo Galilei 6 vendesi appartamento libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina. Visitare 10.30 - 13. 45743 S

OCCASIONE appartamento PASCOLI rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44078 S

OCCASIONE stanza libera con gabinetto vendesi 950.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Pascoli 32 I piano ore 15-17.30. 43538 S

PALAZZINA Lignano Sabbiadoro nove appartamenti mobiliati ottima rendita vendo 27 milioni. Telef. 37915. 43914 S

PRIVATO vende occasione appartamento bistanze, soggiorno, cucinino. Telef. 58936 ore 16 in poi. 45895 S

PUNTA OLMI - Riviera Muggia. Palazzine extra lusso 3 stanze salone servizi ogni comfort terrazza box-auto pontile privato mutuo 30 anni approvato; visite sul posto oggi e domenica dalle 15 alle 18. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. 79 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PROSSIMA CONSEGNA. PREZZI CONVENIENTISSIMI MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TELEF. 811225. ORARIO: 9-13; 15-19. DOMENICA: 10-12. 43952 S

RIMESSO nuovo, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, autoriscaldamento, industriale, telefono, vendesi. Telef. 11-13, al 37235. 45877 S

TERRENI zona Giarizzole vendonsi 2200, 1800, 1000 mq. costruibile. Telef. 37915. 44096 S

TERRENI a Basovizza edificabili da mq. 500, 1000, 2000 vendonsi. Telefonare 90667. 25178 S

TERRENI zona Giarizzole 2200 mq., al mare 1500 mq. vendo. Telef. 37915. 43914 S

VENDESI appartamento lussuoso sei stanze cucina doppi servizi poggioli zona Perugino Cassetta 45761 S SPI.

VENDESI affittasi sei stanze doppi servizi adatte abitazioni ufficio ambulatorio. Telefonare 30321. 44054 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino a 4 stanze, mansarda, ampi spazi per posteggio con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui al 75% in 20 - 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni visione progetti e plastici presso i ns. uffici Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 24396 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO affittasi appartamento vicinanze spiaggia. Telefonare 764779 o 79427. 45865 T

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

lavora bene chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker B-D

Servizio assistenza in tutta Italia

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

Pt 107/69

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible] L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi